24016
9 771120 939907

la Vita Cattolica

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

SETTIMANALE DEL FRIULI

LA BRAIDA
di Dressi Mauro & C. S.A.S.

Tagliamento p. 18
Avanti con la traversa di Dignano

S. Pietro in Carnia p. I-IV
La Cp il 20 aprile accoglie l'Arcivescovo

Pizzeria Trattoria
LA BRAIDA
Via Purgessimo, n.41
33043 Cividale del Friuli (UD)
Tel: 0432/701318 • Cell: 335/5806605

mercoledì 17 aprile 2024 anno CI n. 16 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Editoriale

Amor di patria europeo

di **Giorgio Banchig**

La motivazione del conferimento della laurea magistrale honoris causa in Giurisprudenza al presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, e all'ex presidente della Repubblica di Slovenia, Borut Pahor, da parte dell'Università di Trieste ricapitola puntualmente il percorso dei rapporti tra i due statisti, la loro visione sulle relazioni tra i due Stati nel contesto della travagliata eredità storica e le prospettive alle quali Italia e Slovenia tendono dare corpo nella costruzione dell'Europa dei popoli. I due statisti, si legge nella motivazione, «hanno interpretato l'amor di patria in una dimensione europea alta, così contribuendo a trasformare la frontiera adriatica, da territorio di aspro conflitto etnico e culturale, ad area di dialogo, di cooperazione e di amicizia, nella comune coscienza dei diritti umani e nella luce delle libertà democratiche».
L'evento di Trieste ha rappresentato pertanto l'ultimo atto di un lungo rapporto istituzionale e di intesa personale tra Mattarella e Pahor, culminato nell'omaggio reso il 20 luglio 2020 a Basovizza agli italiani sterminati nelle foibe e ai quattro antifascisti sloveni condannati a morte dal Tribunale speciale nel 1930, tutti vittime di due regimi totalitari nati dalla follia di opposte ideologie.
Mattarella e Pahor si sono caricati sulle spalle il peso di queste tragedie e hanno dato un grande contributo alla riconciliazione coltivando sentimenti di rispetto per le sofferenze subite da entrambi i popoli. Tenendosi per mano davanti ai due monumenti hanno plasticamente indicato la strada di una pacificazione che non dimentica cause, circostanze e responsabilità.

CONTINUA A PAG. 11

Indagine dell'Istituto Toniolo

I giovani cercano ancora la fede

La Chiesa si interroga per dare nuove risposte

pagg. 4-5

Il commosso saluto di mons. Mazzocato all'Arcidiocesi

«Mandi a ducj tal non dal Signôr»

pagg. 2-3

LA BRAIDA
di Dressi Mauro & C. S.A.S.

A due passi dal suggestivo centro storico di **Cividale del Friuli**, nelle vicinanze della salita che porta all'antico **Santuario di Castelmonte**. A conduzione familiare, con più sale interne e il caratteristico caminetto friulano, vi farà assaporare la **cucina stagionale del territorio** e, una volta al mese, **la gustosissima Lubjanska**, piatto tipico della vicina Slovenia. Tante ricette della tradizione, quindi, ma anche **ottime pizze**. Con un bel portico esterno, è **ideale anche per banchetti e cerimonie**.

Pizzeria Trattoria
LA BRAIDA
Via Purgessimo, n.41
33043 Cividale del Friuli
Tel: 0432/701318
Cell: 335/5806605

«MANDI ARCIVESCOVO»

Commosso saluto a mons. Mazzocato «Udine, la mia

«La Chiesa udinese resterà la mia Chiesa, da amare e aiutare». Sono parole colme d'affetto – di più –, è una promessa quella con cui l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, domenica 14 aprile ha salutato la diocesi di Udine a conclusione del suo mandato episcopale, in una cattedrale gremita. «Gracie di cûr pai agns che la providence nus à regalât di vivi insieme», ha aggiunto in marilenghe, raccogliendo l'abbraccio commosso dei fedeli, che gli hanno espresso la loro riconoscenza con un lungo e sentito applauso. Mons. Mazzocato dopo il passaggio di testimone con l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, il prossimo 5 maggio, farà rientro nel trevigiano, sua Chiesa di origine.

Mons. Mazzocato: «Gracie di cûr pai agns che la providence nus à regalât di vivi insieme»

«Cjars fradis e sûrs, gracie di cûr pai agns che la providence nus à regalât di vivi insieme e mandi a ducj, tal non dal Signôr». Commozione, in cattedrale – gremita più di sempre – quando domenica 14 aprile l'arcivescovo emerito **mons. Andrea Bruno Mazzocato** si è così accomiatato dal popolo friulano, durante la solenne concelebrazione, conclusa dal "Te Deum" di ringraziamento. Commozione e lacrime perché prima di accommiatarsi in lingua friulana mons. Mazzocato aveva fatto un annuncio sorprendente. Eccolo: «Mi sono chiesto cosa possa significare per me diventare Vescovo "emerito" dell'Arcidiocesi di Udine. Ho capito che, anche se non avrò più responsabilità di governo, la Chiesa di Udine resterà comunque la mia Chiesa da amare e da aiutare, pur con una certa distanza fisica. Prometto che lo farò con la preghiera e con l'offerta dei sacrifici. Al mio successore, poi, ho assicurato la mia piena disponibilità ad aiutarlo come crederà meglio. Quanti, infine, vorranno tenere un rapporto con me saranno fratelli e sorelle bene accolti. Fino al giorno, deciso dal Signore, nel quale desidererei essere riportato in questa cattedrale per riposare in pace accanto ai miei predecessori in attesa della risurrezione finale». Mons Mazzocato resterà con noi friulani fino al 5 maggio quando sarà lui stesso, nella veste di amministratore apostolico, a consegnare il pastorale al successore, mons. Riccardo Lamba (al quale – ha precisato – «ho assicurato la mia piena disponibilità ad aiutarlo come crederà meglio»).

La celebrazione di domenica scorsa è stata un momento di riconoscenza e di ringraziamento. Con i fedeli, provenienti da tutta la diocesi, che hanno cominciato a presentarsi in chiesa un'ora prima. Tra i concelebranti anche il vescovo friulano mons. Diego Causero e mons. Virgil Bercea, vescovo rumeno di rito greco-cattolico.

Numerose le autorità presenti (ne riferiamo qui sotto).

Appassionata l'introduzione di mons. Guido Genero, già Vicario generale. L'Arcivescovo si era raccomandato: nessuna celebrazione che non sia squisitamente religiosa. E così è stato. «L'ho accolta con gioia, questa Messa, perché quando una Chiesa ricorda un tratto della sua lunga storia è giusto che questo ricordo si trasformi in una Eucaristia – ha esordito Mazzocato nell'omelia –. Anche in questa celebrazione Gesù sta in mezzo a noi; è Lui il principale protagonista e non il Vescovo». E quindi, ha subito chiarito, il «grazie corale a Dio» va cantato «per i frutti buoni, i segni di fede e di carità, che sono sbocciati e cresciuti nella nostra Chiesa durante gli anni del mio servizio di Arcivescovo». Anzi, di più. Mazzocato ha tenuto a sottolineare che «Dio non solo non si è stancato della nostra Chiesa, a causa delle sue e nostre debolezze e infedeltà, ma, anzi, ha continuato ad amarla e arricchirla di frutti preziosi di fede, di comunione, di carità» («L'esempio del buon samaritano è vivo in tanti volontari che si dedicano a chi è più povero e debole», ha tra l'altro puntualizzato). Non si è stancato neppure lo Spirito Santo, «se, pur, con tutti i miei limiti, qualche opera buona ho fatto per l'amata Chiesa di Udine». «Spirito Santo che ho sentito costantemente presente – ha ammesso Mazzocato – nel mio animo e nella mia mente con tante ispirazioni anche imprevedibili». Ma che, in particolare, mons. Mazzocato ha avvertito presente nei sacerdoti, religiosi e laici «animati da una fede viva e da una profonda sete di vivere un rapporto con Gesù». Infatti, ha voluto evidenziare: «Nella visita pastorale ho ascoltato la testimonianza di migliaia di operatori pastorali nei quali lo Spirito Santo ha acceso un forte amore per il Signore e per la loro Chiesa; sono apparsi in mezzo a noi giovani pronti a dire il loro "sì" alla chiamata al sacerdozio».

E poi un grazie anche per chi ha pregato per lui: «Ho la certezza che questa preghiera sia stata un aiuto decisivo per il mio ministero».

La liturgia è stata sobriamente solenne, con letture in friulano, sloveno e tedesco, oltre che in italiano, con canti partecipati anche dall'assemblea, come quello conclusivo del Te Deum.

A conclusione, mons. Genero e Michele Armellini, direttore del Consiglio pastorale diocesano, hanno ringraziato ancora una volta mons. Mazzocato per il servizio pastorale iniziato nel 2009. «Ha dimostrato in questi anni una grande capacità di governo. Ha cercato di conoscere la realtà locale raccogliendo pareri e consigli per poi assumere le decisioni che hanno consentito di intraprendere una nuova strada alla Diocesi. Una persona schietta, che ha agito con concretezza» ha evidenziato Genero. «Pochi i suoi momenti di riposo e tanti gli

L'accoglienza dei canonici della Cattedrale di Udine
I canonici del Capitolo metropolitano attendono l'arrivo di mons. Andrea Bruno Mazzocato all'ingresso della Cattedrale.
Da sinistra: mons. Gianpaolo D'Agosto, mons. Angelo Favretto, mons. Giulio Gherbezza, mons. Gianni Fuccaro, mons. Giuseppe Peressotti e mons. Luciano Nobile.

Il saluto iniziale di mons. Guido Genero
Mons. Guido Genero, già Vicario generale, introduce la celebrazione con un saluto alle autorità presenti e ricordando, in breve, i quasi 15 anni di ministero episcopale di mons. Andrea Bruno Mazzocato alla guida della Chiesa udinese.

I preziosi servizi dell'UNITALSI e del coro
Il servizio d'ordine in Cattedrale è stato gestito dalle sorelle e dai fratelli della sotto-sezione di Udine dell'UNITALSI.
L'animazione liturgica, invece, è stata curata dalla Cappella musicale della Cattedrale, diretta dal maestro Davide Basaldella con, all'organo, il maestro Beppino Delle Vedove.

«MANDI ARCIVESCOVO»

Bordin e Riccardi: «Salutiamo un amico, una persona che ha dato tanto»
«Salutiamo una persona che ha fatto tanto per la nostra comunità. Un amico con il quale abbiamo avviato un confronto sincero su tante tematiche: di territorio, di carattere etico, con il quale abbiamo lavorato per le scuole paritarie, sulla tematica del fine vita... Una persona determinata, schietta, corretta». Così il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, presente in Cattedrale.
«Nei tanti momenti di difficoltà, primo fra tutti la pandemia, ho sempre potuto contare su di lui», aggiunge l'assessore regionale Riccardo Riccardi, che con mons. Mazzocato in questi anni ha stretto una «intensa amicizia. Eravamo insieme – ricorda – anche quando abbiamo ricevuto la drammatica notizia della morte di Papa Benedetto».

De Toni e Pinton: «Anni di proficua collaborazione»
Anche il sindaco di Udine Alberto De Toni e il rettore dell'Università Roberto Pinton hanno voluto esprimere la loro riconoscenza a mons. Mazzocato con il quale hanno condiviso un percorso di «proficua collaborazione». «È un uomo che ha saputo unire teologia e "management", gestione della diocesi, ed è quello che deve fare un Vescovo», il commento di De Toni. «Capace, disponibile all'ascolto, aperto al mondo della formazione e della cultura, ci ha sempre incoraggiati», ha aggiunto Pinton.

Rinviato il Messiah di Haendel
L'Arcidiocesi di Udine informa che il concerto dell'oratorio "Messiah" di Haendel in omaggio all'arcivescovo Mazzocato, è ulteriormente rinviato, a causa di alcuni problemi di salute del direttore dell'orchestra "Da Ponte", maestro Roberto Zarpellon. Se ne valuterà un recupero tra la fine dell'estate e i mesi autunnali.

Chiesa da amare»

impegni, sempre con il desiderio di annunciare il Vangelo», ha riscontrato Armellini (*come riferiamo qui a fianco*). Affinché possa ricordare i momenti di vita ecclesiale (e non solo) più significativi di questi tre lustri, a mons. Mazzocato sono stati donati foto e video raccolti in un album e in una chiavetta Usb. Al termine della celebrazione, un lungo applauso ha stretto l'Arcivescovo in un caloroso abbraccio.

LA GRATITUDINE

«Attenzioni costanti, senza protagonismi»

«Prendo la parola in quanto direttore del Consiglio pastorale diocesano, ma non è in questa veste che voglio ringraziarla, monsignore: è perché sono un cristiano della diocesi di Udine, e vorrei esprimere la mia riconoscenza per le tante cose che ha fatto per tutti noi». Esordisce così un emozionato **Michele Armellini** nel suo intervento in Cattedrale, rivolgendosi direttamente all'arcivescovo Mazzocato. Il suo "grazie" sgorga «per prima cosa perché ha intrapreso l'opera grande, innovativa e necessaria della riforma pastorale della nostra diocesi, con le Collaborazioni pastorali». E lo ha fatto «con determinazione, ma anche con pazienza, con coraggio e soprattutto con lungimiranza; è anche grazie a questo progetto che oggi possiamo guardare al futuro con maggiore speranza».
Armellini ha richiamato poi la vicinanza di mons. Mazzocato «a tutte le nostre comunità, ai giovani, a noi laici operatori pastorali, oltre che ai nostri sacerdoti», una vicinanza espressa anche battendo palmo a palmo la diocesi nelle recenti visite a tutte e 54 le Cp. E ancora l'impegno di mons. Mazzocato «per il Messâl par furlan, la costituzione della Scuola di Politica ed Etica Sociale, l'ufficio diocesano Migrantes...» e «le sue attenzioni costanti ad ogni aspetto della vita della nostra diocesi» messe in opera «senza protagonismi, lavorando sotto traccia».
Parole, quelle di Armellini, cui fanno eco le testimonianze di alcuni tra i tanti presenti alla celebrazione in Cattedrale, domenica 14 aprile, raccolte nel corso della lunga diretta trasmessa da Radio Spazio. Ai microfoni dell'emittente diocesana le voci e la riconoscenza, tra gli altri, delle catechiste **Ilenia** (di Basiliano) e **Laura** (di Bressa), quest'ultima anche sorella dell'Unitalsi, che ha avuto modo «di incontrare più volte l'Arcivescovo per la sua vicinanza all'associazione e la sua assidua partecipazione ai pellegrinaggi a Lourdes». Presente in Cattedrale pure **Roberto Flora,** presidente Afds, che ha tenuto ad evidenziare la «fratellanza dell'Arcivescovo verso l'Associazione dei Donatori di sangue e la comune missione in aiuto ai più fragili».
Ma è infine dai giovani che giunge l'augurio più commosso all'Arcivescovo. **Fabio** (di Torreano) e le sorelle **Sara e Chiara** (di Remanzacco) non hanno voluto mancare a questo momento di saluto e auspicano che «il Pastore possa anche da più distante continuare a stare vicino al popolo friulano, e in particolare ai giovani, come ha sempre fatto in questi anni».

Armellini consegna un dono a Mazzocato (foto U. Da Pozzo)

servizi a cura delle redazioni di Vita Cattolica e Radio Spazio

Le foto della celebrazione si trovano nella sezione "Gallery" sul sito *www.lavitacattolica.it*

Tre Vescovi sull'altare
Accanto a mons. Andrea Bruno Mazzocato, hanno concelebrato mons. Diego Causero, vescovo friulano già nunzio apostolico, e il vescovo rumeno Virgil Bercea di rito greco-cattolico, legato a mons. Mazzocato da vincoli di amicizia e riconoscenza. Con loro moltissimi sacerdoti del clero diocesano.

Numerose autorità presenti alla celebrazione
Dal sindaco di Udine De Toni al rettore dell'Università del Friuli Pinton. E poi l'assessore regionale Riccardi, il presidente del Consiglio regionale Bordin, le europarlamentari Lizzi e De Monte, l'on. Pizzimenti, il questore D'Agostino, il prefetto Lione, oltre a rappresentanti delle forze armate e della società civile.

Strette di mano e ringraziamenti dei fedeli
Molte persone, soprattutto laici, hanno avvicinato mons. Andrea Bruno al termine della celebrazione, per un saluto personale e un ringraziamento informale. Diverse persone hanno atteso il Vescovo nei pressi della sagrestia della Cattedrale.

L'indagine. La sete di spiritualità non manca. I giovani cercano un nuovo modo di credere.

Giovani, in cerca di una Chiesa gioiosa

La fede dei giovani nasce dentro di loro: se gli viene "imposta" da fuori, allora si allontanano dalla Chiesa e cercano risposte altrove. È quanto emerge, in estrema sintesi, dalla nuova ricerca intitolata "Cerco, dunque credo?" presentata lo scorso 5 aprile a Milano, all'Università Cattolica.
Proprio la scorsa domenica, 14 aprile, la "Cattolica" ha celebrato il centenario della sua fondazione in occasione della Giornata nazionale a essa dedicata. Tra le varie iniziative, ecco la pubblicazione di questa indagine, un lavoro imponente, svolto con il rigore scientifico del "Positive youth development", un metodo che guarda non solo alla lettura della realtà, ma anche a uno sguardo buono e costruttivo sulle potenzialità che si intravedono.
Basata su 101 interviste ad altrettanti giovani di tutta Italia, la ricerca è realizzata dall'Istituto Giuseppe Toniolo di Milano in collaborazione (tra gli altri) con il Centro Studi di Spiritualità della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e la Facoltà Teologica del Triveneto.
Alcuni numeri? Nel 2013 (10 anni fa) i giovani italiani che si dichiaravano cattolici erano il 56,2%. Nel 2023 il 32,7%. Quelli che si dichiarano atei sono passati dal 15% al 31%. Drammatico, poi, è il dato dell'abbandono delle giovani donne, passate in una sola decade dal 62% al 33%.
Eppure il bianco e il nero non sono tonalità che si adattano al mondo giovanile: moltissime, infatti, sono le provocazioni lanciate dalle 240 pagine del volume, che interpellano soprattutto le comunità cristiane, le Parrocchie, le Collaborazioni pastorali. Ne abbiamo parlato con una delle curatrici della ricerca, la pedagogista **Paola Bignardi,** già presidente nazionale di Azione Cattolica.

Dott.ssa Bignardi, partiamo dal titolo: «Cerco, dunque credo?». Eppure il titolo originario era diverso: "Giovani in fuga dalla religione". Da cosa fuggono realmente i giovani?
«Abbiamo cambiato il titolo perché nel corso della ricerca ci siamo resi conto che i giovani vivono un allontanamento da una Chiesa che percepiscono in allontanamento da loro. Però la ricerca di spiritualità non viene meno».

Cosa emerge in sintesi dai giovani intervistati?
«I giovani cercano un nuovo modo di credere. Una loro caratteristica può essere sintetizzata proprio con la ricerca: le risposte che trovano nella comunità cristiana infatti non li soddisfano, perché nella loro percezione non danno la possibilità di camminare verso quella pienezza di vita di cui hanno sete. Quindi cercano risposte altrove. Sono convinta che le loro considerazioni abbiano molto da dire alla Chiesa di oggi».

Parlava di un "nuovo modo di credere". Quindi i giovani credono ancora…

Paola Bignardi

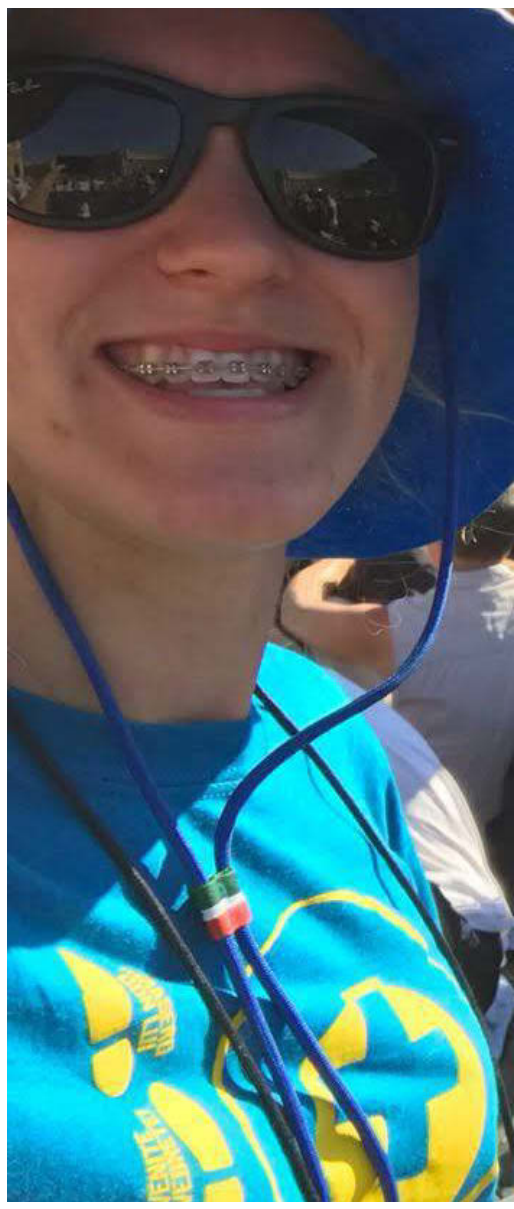
«Sì, i giovani credono ancora, ma in modo diverso rispetto al passato. È facile, quindi, che qualcuno pensi che non credono più. Per esempio non credono nella Chiesa; il loro riferimento a Gesù Cristo è molto pallido, eccetera».

In definitiva, in cosa credono?
«Credono che ci sia un Dio che oltre che stare "al di là" sia anche dentro di loro. Questo senso della presenza di Dio, intenso, cercato e molto intimo, è la caratteristica fondamentale dei giovani, che quindi continuano a credere a una fede connotata personalmente. Ci sono anche giovani che non credono in un Dio definito, ma vivono una loro spiritualità nella ricerca di autenticità, armonia interiore, ricerca di se stessi».

Si tratta di un approccio alla spiritualità totalmente diverso rispetto a quello "tradizionale"…
«Quella giovanile è una spiritualità molto diversa oggi rispetto al passato. Una volta si partiva dalla fede per giungere a una spiritualità personale, un modo unico di declinare la fede. Oggi invece c'è innanzitutto una ricerca di pienezza umana, ma spesso su questa strada si trova Dio. Difficilmente si giunge a Lui per delle conoscenze trasmesse da altri, ma lo si trova dentro di sé. Il percorso di fede, quindi, non è da Dio alla spiritualità, ma il contrario: dalla spiritualità interiore a Dio».

Nell'agire ecclesiale e nel pensiero cristiano portato avanti dalla Chiesa ci sono dei nervi scoperti che i giovani mettono in luce nel volume. Quali sono?
«Prima di tutto lo stile della Chiesa: i giovani pensano che la Chiesa non dialoghi, sia troppo dogmatica. Questo stile non lascia spazio alle ricerche personali, infatti è uno degli elementi più contestati dai giovani, oltre alla mancanza di dialogo e di confronto. Poi ci sono altri aspetti generalmente non accettati: le proposte della Chiesa sui temi di sessualità, aborto, famiglia fondata sul matrimonio. Su questo i giovani sono piuttosto lontani».

Oltre agli aspetti (diciamo) teorici, emergono anche critiche alle Parrocchie?
«Certo! Per esempio l'astrattezza degli insegnamenti, il modo considerato "freddo" di celebrare, il disagio provato nel sentirsi giudicati dalla comunità, gli adulti che fanno da "filtro" rispetto alla loro presenza, giudicata marginale... Sono obiezioni che alla lunga determinano un disamore e sono molto provocatorie per la Chiesa. Ma i giovani hanno ragione: ci si trova male quando si è giudicati o quando si siede gli uni accanto agli altri in modo freddo, magari parlando di fraternità».



Circa duecento i giovani che partecipano ogni mese alle "Notti di Nicodemo" a Castellerio

Notti di Nicodemo, venerdì 19 aprile la preghiera fino al mattino

Giovani che si allontanano dalla fede? O piuttosto giovani che bramano spazi e riferimenti per esprimerla in una dimensione nuova, più vicina al loro sentire? A rispondere potrebbero essere le centinaia di adolescenti e giovani che di mese in mese si danno appuntamento nella chiesa del Seminario di Castellerio per le "Notti di Nicodemo", la scuola di preghiera promossa dal Seminario stesso, che da quest'anno ha ripreso i suoi appuntamenti dopo la lunga sosta post-covid. Da Gemona, da Porpetto, Marano… i giovani si radunano da ogni dove per vivere questo prezioso momento loro riservato, di ascolto della Parola – meditata dal rettore, don Daniele Antonello – e di silenzio guidato nell'Adorazione eucaristica.
Il prossimo incontro con le Notti di Nicodemo, venerdì 19 aprile, sarà ancor più speciale del solito. In occasione dell'annuale Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, infatti, chi lo desidera avrà la possibilità di una preghiera prolungata lungo tutta la notte tra venerdì e sabato.
«L'appuntamento si aprirà alle 20.30 con la veglia classica – spiega Matteo Ranieri, uno dei seminaristi – ma proseguirà fino alle 7.30 del mattino, quando celebreremo le lodi assieme alla comunità del seminario. E faremo colazione insieme». Chi desidera può arrivare a Castellerio nel cuore della notte, ma può anche pernottare direttamente nella foresteria del seminario.

«I ragazzi ci sono se in oratorio c'è gioia vera»

È vero, per attirare i ragazzi bisogna offrire loro «esperienze di vita belle». **Don Christian Marchica**, vicario parrocchiale di San Marco a Udine è d'accordo con quanto afferma la sociologa Paola Bignardi. La parrocchia di Chiavris è sede di uno dei più vivaci e frequentati oratori della Diocesi. «Le esperienze belle – prosegue don Christian – sono veramente tali e percepite come tali dai ragazzi anche perché aperte all'accoglienza di un Altro con la "a" maiuscola». Naturalmente, realizzare ciò per il sacerdote non basta: «Servono anche animatori e assistenti fortemente radicati nell'esperienza religiosa che vivono con serenità ed allegria nella quotidianità anche sociale e lavorativa. Fortunatamente qui a San Marco noi ne abbiamo, alcuni anche sposati tra loro, e questo fa la differenza».
I risultati si vedono. A San Marco, racconta ancora don Christian, «la Messa della domenica sera, dedicata ai giovani, ha sempre una cinquantina di ragazzi, che poi si fermano a chiacchierare tra loro. Ed anche i campeggi di Pierabech sono molto frequentati, venendo incentrati su un rapporto personale, e nello stesso tempo non individuale, con la fede». Senza dimenticare poi l'esperienza della preghiera delle Lodi, in canonica, con la colazione, prima di andare a scuola: «Ogni venerdì e per tutto l'anno abbiamo sempre sempre dai dieci a venti ragazzi che vengono per ritrovarsi insieme e per iniziare la giornata con la preghiera». «Non c'è dubbio – conclude don Christian –: il più grande strumento che ha la Chiesa oggi per comunicare il Vangelo è la gioia vissuta nel quotidiano, anche lavorativo, coniugale o di amicizia».
E cosa ne pensano proprio loro, i giovani che la Chiesa la vivono? **Jozef Martinaj,** 18 anni, frequenta la quinta superiore al liceo scientifico Copernico di Udine. E tra la preparazione per la maturità e quella per l'esame di ammissione a Medicina, trova comunque il tempo per partecipare sempre alle attività della sua parrocchia. Nato e cresciuto a Talmassons, è animatore all'oratorio, guida i ministranti, fa parte dell'équipe che cura il podcast parrocchiale "Unpodidut" e molto altro. «Non potrei farne a meno – ci racconta –, in una società che tende ad opprimere gli istinti creativi e di immaginazione dei giovani, in parrocchia ho trovato spazio e stimoli». Jozef si riferisce in particolare alle esperienze fatte tramite l'oratorio e con l'iniziativa del podcast parrocchiale, ma anche ai «semplici momenti di incontro tra coetanei, come può essere una pizza insieme dopo una celebrazione. Credo che la

Jozef con i chierichetti di Talmassons

Nella foto: giovani friulani pellegrini a Roma

Mille ragazzi in festa domenica a Lignano. E 150 animatori

Si avvicina la grande Festa diocesana dei ragazzi e anche quest'anno l'entusiasmo da parte dei protagonisti non si fa attendere. L'appuntamento in programma domenica 21 aprile radunerà al Villaggio Bella Italia e sulla spiaggia di Lignano un migliaio di ragazzi (10-13 anni) e loro animatori e proprio questi ultimi quest'anno sono particolarmente numerosi. «Sono raddoppiati rispetto allo scorso anno – fa sapere **Elena Geremia,** segretaria della Pastorale giovanile –. Tra équipe, animatori e coro saremo in 220 a servizio di questo speciale appuntamento!»
A corollario della Messa celebrata insieme, con la partecipazione dell'arcivescovo emerito mons. Andrea Bruno Mazzocato, ad arricchire la giornata ci sarà la consueta animazione con gli immancabili giochi in spiaggia (meteo permettendo). Novità di quest'anno anche un momento dedicato ai genitori con il prof. Massimo Marangone, docente di religione.

Nella Diocesi di Udine si stanno ripensando i percorsi di Iniziazione cristiana. Alla luce di questa ricerca, che consigli offre a sacerdoti, religiose, animatori e catechisti?
«Da quel che ho capito della loro esperienza, i giovani hanno bisogno di vivere la catechesi come un'esperienza bella, che sia tale fin da ragazzi. Molti ricordano con tristezza la catechesi dell'infanzia, fatta in modo conoscitivo e con "lezioncine". L'importante non è quindi riempire la loro testa, ma proporre loro un'esperienza bella, gioiosa, sana, in cui possano sperimentare i valori che ricordano con gratitudine, come la gioia di stare insieme, l'ascolto reciproco o il rispetto per gli altri. Questi sono valori riconosciuti dai giovani, e non è poco».

Giovanni Lesa

Don Marchica coi ragazzi di San Marco (Udine) a Pierabech

parrocchia possa essere una risorsa importante per fornire ai giovani l'occasione per esprimersi, per conoscersi – aggiunge –. E naturalmente per far sentire ai ragazzi che non sono soli». Accade questo? «Nella parrocchia di Talmassons sì – risponde Jozef, aggiungendo che il parroco, padre Juan Carlos Cerquera, ha saputo coniugare in maniera efficace semplicità ed entusiasmo. «Io mi privo di tempo per partecipare alla Messa e agli impegni in parrocchia perché sento che per me sono un arricchimento». Qual è dunque il "segreto" di una Chiesa così "attraente" (anche) per i giovani e dove ogni domenica, pur trattandosi di una comunità piccola, alla Messa ci sono tra i dieci e i quindici chierichetti? Secondo Jozef la differenza la fanno «esperienze semplici e contesti che fanno sentire che la comunità si fa a te vicina, dimensioni che spesso sono escluse nella società attuale che invece spinge sempre più spesso a diventare "grandi" velocemente e da soli. La chiave è riuscire a stimolare la curiosità dei ragazzi e poi tenerli agganciati facendoli sentire parte della comunità, valorizzando il buono che c'è in ciascuno, assegnando dei compiti». Prima di tutto, quindi, mettendosi in ascolto. «Il nostro "don" si ferma dopo ogni messa fuori dalla chiesa finché non ha salutato tutti», conclude Jozef.

servizi di Stefano Damiani e Valentina Zanella

Longo: «Ci sentiamo minoranza dentro Chiesa e Caritas. Cambiamo insieme le cose»

«Abbiamo ascoltato con attenzione la testimonianza di mons. Mario Zenari, nunzio apostolico in Siria. Ci ha colpito molto il suo racconto di come i cristiani si sentano minoranza dentro il Paese, è una sensazione che conosco bene dal momento che vivo e lavoro in Turchia da quattro anni, ma è una sensazione in cui ci si siamo riconosciuti anche in quanto giovani, perché noi giovani siamo e ci sentiamo minoranza dentro la Chiesa, spesso anche dentro la Caritas». Ha raccontato così **Giulia Longo** – giovedì 11 aprile agli oltre seicento delegati e delegate al Convegno nazionale delle Caritas diocesane tenutosi a Grado – le riflessioni e le sollecitazioni condivise la sera prima in un momento di confronto appunto tra ragazzi e ragazze presenti alla "quattro giorni" dedicata al confine (ne parliamo anche a pagina 13, ndr). Ventinove anni, una laurea in Diritti umani conseguita a Padova e poi la continuazione degli studi in Palestina per approfondire il diritto islamico e il diritto coranico, Longo da quattro anni è project manager di Caritas Turchia trovandosi a operare nell'emergenza del gravissimo terremoto che ha colpito il Paese un anno fa. Insomma, una giovane ben abituata ad attraversare i confini e a creare ponti.
«Dentro la Chiesa e dentro la Caritas – ha spiegato Longo – viviamo l'esperienza del confine, a volte come spazio di contatto, ma ben più spesso come separazione, divisione netta. È accaduto anche durante questo convegno in cui si è parlato molto di noi come categoria, ma non ci è stato dato moltissimo spazio. Allora ci siamo interrogati su quali strumenti usare per superare questa situazione, possiamo trasformare questo essere minoranza in un vantaggio? Farci coinvolgere?». Un tema quello della rappresentanza dei giovani – una fascia d'età che si assottiglia sempre di più e dunque ha sempre meno peso – che dunque non tocca solo ambiti come la politica, ma viene messo a tema anche rispetto alla dimensione ecclesiale.
«Vorremmo una chiesa e una Caritas – ha osservato la ragazza – che non aspetta i giovani, ma esce alla loro ricerca, ascolta, ci viene incontro senza giudicare, senza etichettare. Una Chiesa e una Caritas capaci di andare oltre alla distanza generazionale».
«Sentiamo inoltre l'esigenza di un dialogo maggiore tra pastorale giovanile e la Caritas, solo così si può entrare laddove i giovani vivono».
«Vorremmo – ha proseguito Longo – che ci si liberasse da pregiudizi, ad esempio rispetto al tema della mancanza di impegno… e pensare invece che la nostra generazione ha una sensibilità fortissima rispetto a temi quali i diritti umani, ecologia e migrazioni di massa, perché sono temi del presente, abbiamo spesso posizioni radicali, ma vanno ascoltate, prese in considerazione. Ci sentiamo sempre dire che siamo il futuro, non è vero: siamo il presente, semmai sono gli adulti il nostro futuro perché con le scelte di oggi condizionano il nostro domani, ecco noi vorremmo essere ascoltati». «Nella mia esperienza in Turchia, soprattutto nell'emergenza – ha aggiunto Longo – mi sono trovata in situazioni difficili complesse, ma ho avuto accanto persone, non solo operatori, ma anche vescovi, che hanno saputo fare spazio, altre volte ho sgomitato. È un equilibrio difficile, ma nelle famiglie è così e credo che la Chiesa e la Caritas siano questo, una famiglia. In questo modo ho potuto essere ciò che sono, maturare e crescere, accanto a persone preparate, ma anche capaci di leggerezza».

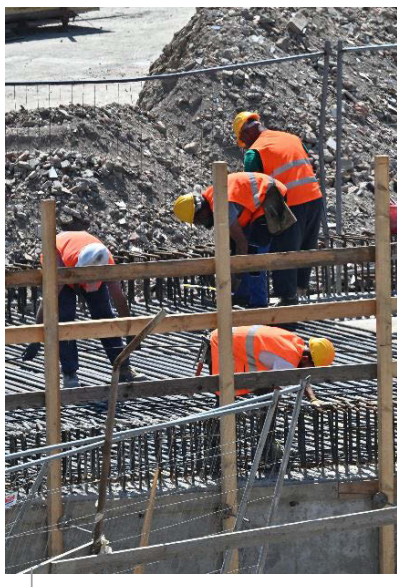
Anna Piuzzi

Giulia Longo con un neonato sfollato in Turchia

Aiutiamoli a casa loro? Ecco le rimesse degli immigrati

In Friuli-Venezia Giulia valgono 167,3 milioni (+3,3%). Boom a Udine. 16.400 euro pro capite. Indagine Ires su dati 2023 di Banca d'Italia

Abbiamo ancora il coraggio di dire che gli immigrati rappresentano complessivamente un problema anziché un'opportunità? Assolutamente no, a leggere i dati sulle rimesse: si tratta di ricchezza generata in Friuli-Venezia Giulia e in parte trasferita nei paesi d'origine. Se vogliamo per certi aspetti, un «aiutiamoli a casa loro», ma anche «aiutandoli e aiutandoci a casa nostra». Dunque, nel 2023 le rimesse degli immigrati in regione, pur essendo diminuito il numero dei coinvolti, sono aumentate del 3,3%, pari a 5,3 milioni di euro in più rispetto all'anno precedente (da 162 a 167,3). Si tratta di uno degli incrementi percentuali più elevati registrati in Italia. Lo rende noto il ricercatore dell'Ires Fvg, **Alessandro Russo,** che ha rielaborato dati Banca d'Italia. A livello nazionale le rimesse nel 2023 valevano complessivamente 8,2 miliardi di euro, un dato sostanzialmente invariato rispetto al 2022 (-0,4%). «La parte di reddito risparmiata da un lavoratore straniero e inviata al proprio nucleo familiare nel Paese di origine costituisce un importante fattore di sviluppo e cooperazione internazionale e ha un impatto rilevante sui beneficiari. Gli operatori di money transfer, inoltre, presentano una distribuzione capillare degli sportelli, sia in Italia, sia soprattutto nei Paesi d'origine dei migranti, permettendo una distribuzione del denaro ai destinatari più semplice e rapida rispetto al sistema bancario», condivide Russo. L'aumento osservato in regione si è concentrato nella ex provincia di Udine (+7,9%, pari a 4,6 milioni di euro in più). Per quanto riguarda i principali Paesi di destinazione, oltre che nell'area isontina, il Bangladesh si colloca al primo posto anche a livello nazionale e regionale (con 36,9 milioni di euro nel 2023). Dal 2017, infatti, è stabilmente il principale Paese di destinazione dei flussi in uscita dalla nostra regione, primato che in precedenza spettava alla Romania. Al secondo posto spicca il notevole aumento delle rimesse verso la Georgia (+30,7% in un anno, pari a 5,3 milioni di euro in più), in gran parte originati dalla ex provincia di Udine (15 milioni su un totale di 22,5 nel 2023). Per quanto concerne i cittadini georgiani residenti in Italia e in Friuli-Venezia Giulia, si può osservare che si tratta prevalentemente di donne ultracinquantenni che si occupano di


Tra i Paesi di destinazione, al primo posto c'è il Bangladesh, seguono Georgia e Pakistan

assistenza alle persone anziane. Al terzo posto si trova il Pakistan, con 20,5 milioni di euro (+6,3% rispetto al 2022), un dato che rispecchia le dinamiche migratorie degli ultimi anni. L'Albania e i Paesi dell'ex Jugoslavia, che rappresentano una quota molto importante degli stranieri residenti in regione, non figurano invece ai vertici di questa graduatoria. Il valore pro capite delle rimesse nella nostra regione nel 2023 era pari a 1.438 euro per ogni cittadino straniero residente, contro i 1.591 euro che si riscontra a livello nazionale.

Danieli, quando la scuola entra in fabbrica

Premiato anche l'Istituto Salesiano Don Bosco del Cairo per un progetto di irrigazione automatico

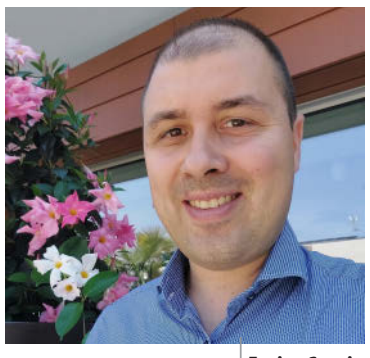
Vincitori del primo bando della dodicesima edizione del "Concorso Fabbricando – Scuole in Azienda", promosso dalla Danieli, sono i bambini di tre classi della Scuola dell'infanzia di Case di Manzano con il progetto "Filo… verdure e… Magia!". Seconda classificata la Scuola dell'infanzia Cecilia Danieli con la partecipazione dei bambini del Nido Cecilia di Buttrio. Terza la Scuola primaria Edmondo De Amicis di Gonars. Primi classificati del secondo bando tre ragazzi dell'Isis "Arturo Malignani" di Udine, con il progetto "Main Vibe". Secondo classificato l'Istituto salesiano Don Bosco del Cairo, Egitto, con il progetto "Sistema di irrigazione automatico". È stata assegnata anche una menzione al gruppo di studenti dell'Isis "Arturo Malignani " di Udine per il progetto "Space Curl".
Il Mits – Istituto tecnico superiore Nuove tecnologie per il made in Italy – Udine si è invece classificato al primo posto del terzo bando con il progetto "Play all day – gioca, impara, arreda". Secondi classificati gli studenti dell'Istituto tecnico superiore Nuove tecnologie per il made in Italy (Mits) di Udine. Terzi a parimerito uno

Premiazioni di Fabbricando

studente dell'Its Academy AgriPuglia di Bari ed una classe del Mits di Udine.
Vincitrice del quarto bando Vanessa Mariotto – laureanda in Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Udine – con la tesi intitolata "Insegnare e apprendere la chimica del suolo nella scuola dell'infanzia: esiti di un percorso sperimentale". Seconda classificata Anna Lucia Invernizzi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Terza Emma Caravaggi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con sede a Brescia.
Le opere vincitrici del concorso sono state premiate il 13 aprile, nella sede della Danieli & C. Officine Meccaniche a Buttrio dal vicepresidente e dall'ad di Danieli, Alessandro Brussi e Giacomo Mareschi Danieli, da Paola Perabò dell'Academy Danieli, e dall'assessore regionale Barbara Zilli.

Turismo. Enrico Guerin presidente regionale di Federalberghi. La criticità maggiore è la carenza di personale. Puntare sulla formazione

Un Its anche per gli alberghi


Enrico Guerin

L'avvio vero e proprio della stagione a Lignano e Grado è atteso per il 25 aprile

«L'ormai prossima stagione turistica? La problematica situazione internazionale ci dovrebbe in qualche modo aiutare. Le prenotazioni alberghiere hanno un trend positivo. Però molto dipende dal meteo». E l'inflazione ha comportato un drastico incremento dei prezzi? «I costi dei servizi sono aumentati, ma il ritocco è stato fatto con consapevolezza della situazione». Così **Enrico Guerin,** presidente appena eletto al vertice di Federalberghi in regione, in un'intervista a Radio Spazio e alla Vita Cattolica.
Federalberghi rappresenta 700 associati che – tiene ad osservare Guerin – sono il cuore dell'attività turistica in Friuli-V.G.. Guerin, presidente del mandamento di Confcommercio Lignano, dove opera da oltre 9 anni, è stato eletto alla presidenza dall'assemblea di categoria. Suoi vice, uno per provincia, sono Chiara Canzoneri (Gorizia, vice vicario), Gianpiero Zanolin (Pordenone) e Guerrino Lanci (Trieste). A completare il consiglio, Paola Schneider per Udine, Alessandro Lovato per Gorizia, Giovanna Santin per Pordenone, Cristina Lipanje per Trieste.

La principale criticità che Federalberghi deve affrontare è quella della carenza di personale. «Per la nostra categoria è strategica la formazione professionale, così da contenere il fenomeno negativo della carenza di figure determinanti come cuochi e camerieri, ma soprattutto addetti al ricevimento. Personale, questo, che deve conoscere le lingue». Da qui lo stimolo di Federalberghi «all'apertura di nuovi Its». Ma anche una più fitta concertazione con PromoTurismo Fvg sul fronte della promozione del territorio, lo sviluppo della digitalizzazione e, ovviamente, l'auspicata partecipazione al tavolo della Regione per la stesura del testo unico di turismo e commercio. Guerin si dice grato alla ex presidente, Paola Schneider, per aver retto ininterrottamente l'associazione per 12 anni e per aver assicurato la collaborazione anche in futuro. «Il compito che assumo è impegnativo», ammette, anche perché «la clientela è sempre più esigente» rispetto all'accoglienza, «e noi dobbiamo farci trovare pronti». Alla domanda se il personale si trova con difficoltà perché i contratti non vengono sempre rispettati, Guerin risponde di no. Anzi, conferma che la stragrande maggioranza degli albergatori li applica correttamente. «Il problema è che tanti contratti sono a termine e, si sa, le persone preferiscono la stabilità». Non solo, la stagionalità comporta in taluni casi dei trasferimenti da casa e non sempre gli alberghi mettono a disposizione l'alloggio. A Lignano, dove Guerin opera, alcuni alberghi hanno già aperto. Il flusso è rilevante soprattutto nei fine settimana, ma «la stagione vera e propria inizierà con i ponti del 25 aprile».

servizi di Francesco Dal Mas e Valentina Viviani

Collaboratori in aumento un + 25% sul 2023

Sono più di 9mila i contratti di assunzione programmati dalle imprese ad aprile in Friuli-V.G. e oltre 31mila per il trimestre aprile-giugno, secondo il Bollettino Excelsior, realizzato da Unioncamere e Ministero del Lavoro e rielaborato per il Fvg dal Centro studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine. Centro Studi che segnala per la nostra regione un incremento di 870 unità rispetto ad aprile 2023 (+10,4%) e di 2.430 unità sul corrispondente trimestre (+8,4%). A trainare le nuove assunzioni previste è ancora il settore dei servizi e in particolare la filiera turistica, con una crescita che sfiora il 25% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, «segnale molto interessante – commenta il presidente **Giovanni Da Pozzo** – per un comparto cardine della nostra economia e che confidiamo possa continuare a crescere (...) Il dato ancora una volta ci fa capire l'importanza della formazione per i nostri giovani, una formazione specializzata e di qualità». Ad aprile è difficile da reperire il 56,3% del personale ricercato dalle aziende (un valore sostanzialmente stabile rispetto a un anno fa, ma superiore alla media italiana del 47,8%).

CONDIFESAFVG
ASSOCIATO ASNACODI Italia
LA GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA DA 50 ANNI È LA NOSTRA SPECIALITÀ
I nostri soci, trovano:
✓ Contratti assicurativi con le primarie Compagnie del settore
✓Fondi di mutualità a difesa da fitopatie
✓Assistenza per l'ottenimento dei contributi Europei, Nazionali e Regionali
✓Consulenza sulla gestione del rischio climatico, fitopatie ed epizoozie
✓Anticipazione finanziaria dei premi assicurativi
✓Assistenza peritale
✓Alert metereologici analitici
Tramite le migliori agenzie o broker assicurativi e direttamente
da quest'anno, sempre per i soci, elaborazione perizie danni da animali selvatici ed istruttoria delle richieste di danno alla Regione Friuli Venezia Giulia
www.condifesafvg.it
SEDI
UDINE - Via Gorghi, 27 dal lunedì al venerdì Tel. 0432.508562
RAUSCEDO - Piazza delle Cooperative, 20/a il martedì, giovedì e venerdì Tel. 0427.948217
GORIZIA - Via III Armata, 117/4 per appuntamento Tel. 335.6295078

L'INCONTRO. Bullismo e sostanze stupefacenti, il punto sulla prevenzione

Disagio giovanile, più supporto psicologico

Bullismo e assunzione di sostanze stupefacenti, sono state queste le principali problematiche al centro dell'incontro della Conferenza provinciale permanente per il contrasto al disagio giovanile svoltosi martedì 16 aprile in Prefettura a Udine. Attorno allo stesso tavolo si sono seduti il prefetto Domenico Lione e il questore Alfredo D'Agostino, insieme ai comandanti provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, ai rappresentanti della direzione Servizio istruzione della Regione, del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, degli Ambiti socio-assistenziali della provincia, il dirigente dell'ufficio scolastico per l'ambito territoriale di Udine, i dirigenti delle scuole secondarie di secondo grado della provincia e il referente della Consulta provinciale degli studenti. Un dibattito dal quale è emersa in particolare l'esigenza di mettere a disposizione degli studenti un maggiore supporto psicologico già nelle scuole e di potenziare e sviluppare i progetti già in essere in vista del prossimo anno scolastico. L'auspicio – è stato richiamato – è di riuscire a creare una rete finalizzata a condividere tutte le iniziative già esistenti in materia di contrasto al disagio giovanile. Mettere a sistema i progetti, consentirà di raggiungere quanti più studenti possibili ed anche le famiglie.
Nel perseguire questo obiettivo, il prefetto Lione ha chiesto di stimolare ancora di più i ragazzi della Consulta provinciale degli studenti, coinvolgendoli nella gestione delle progettualità che verranno individuate e che formeranno oggetto della programmazione per l'anno scolastico 2024-2025. Le Forze di Polizia, dal canto loro, hanno confermato la massima disponibilità nell'ambito dei progetti "Scuola sicura" a collaborare per supportare ogni qualvolta sia necessario la rete di sistema.
Il prefetto Lione ha infine proposto che l'attività di rete sia periodicamente oggetto di verifiche riguardo agli obiettivi prefissati.

EUREKA! FUNZIONA

Premio ai giovani inventori

Sono stati 175 gli alunni delle classi terze, quarte e quinte di cinque scuole primarie tra Udine e provincia, che hanno partecipato alla 4ª edizione del progetto "Eureka! Funziona", iniziativa ideata da Federmeccanica in collaborazione con il ministero dell'Istruzione che Confindustria Udine promuove per sviluppare, sin dalle elementari, le attività di orientamento alla cultura tecnica e scientifica. Una gara per piccoli inventori, destinata ai bambini delle primarie, i quali, partendo da un kit di materiale loro fornito, si sono cimentati nella costruzione di un giocattolo, che doveva avere quale unica caratteristica vincolante quella di essere mobile. Le premiazioni si sono svolte martedì 16 aprile nella sede di Confindustria Udine. Migliore invenzione "Ferrari G.A.L.", realizzata dagli alunni della classe 5ª A della scuola primaria Divisione Alpina Julia dell'Istituto comprensivo I di Udine. Si tratta di una "super macchina" pensata per bambini da 8 mesi in su che, inseguendo la vettura, hanno la possibilità di imparare a gattonare. Ai vincitori è stato consegnato un premio di 400 euro che potrà essere utilizzato per acquistare materiale didattico.

Vicino/Lontano

Udine indaga le Metamorfosi

È "metamorfosi" la parola chiave della 20ª edizione del Festival Vicino/lontano, in programma a Udine dal 7 al 12 maggio, presentata lunedì 15 aprile nel capoluogo friulano. «Questa edizione – hanno evidenziato il presidente del comitato scientifico, Nicola Gasbarro, e la presidente di Vicino/lontano, Paola Colombo, che cura il festival con Franca Rigoni e Álen Loretigli – racconterà un pianeta che sembra a poco a poco scivolare nella Guerra grande, dal sanguinoso conflitto ucraino al nuovo incendio mediorientale con i suoi strascichi sull'accesso al Mar Rosso». Intorno a questo filo rosso si confronteranno in oltre 120 incontri più di 200 protagonisti. Il 12 maggio l'evento conclusivo sul tema "Chi abiterà l'Italia dopo di noi?", con l'inviato Fabrizio Gatti. E ancora l'omaggio all'inviato di guerra Ettore Mo e un evento scenico multimediale che coinvolgerà il poeta e scrittore siriano, esule a Lubiana, Muhammad 'Abd Al-Mun'im.
Il festival celebra Tiziano Terzani nei 20 anni dalla scomparsa, con un percorso dedicato. L'inaugurazione, il 7 maggio, sarà siglata dalla proiezione di "Tiziano Terzani: il viaggio della vita", l'intimo biopic di Mario Zanot.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
ARDiS agenzia regionale per il diritto allo studio Friuli Venezia Giulia

SERVIZI ALLE FAMIGLIE/**DIRITTO ALLO STUDIO**

CON LE FAMIGLIE PER L'ISTRUZIONE

SCOPRI COME SU WWW.ARDIS.FVG.IT

AGEVOLAZIONI ECONOMICHE PER LA FREQUENZA SCOLASTICA, LIBRI DI TESTO, ALLOGGI E TRASPORTI

Hai figli iscritti alle scuole secondarie di primo e di secondo grado statali o paritarie?

Puoi fare richiesta di:

- contributo "Dote scuola" per le spese scolastiche
- contributo per spese di ospitalità di studenti presso le strutture convittuali (solo per gli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado)

Hai figli iscritti alle scuole paritarie primarie o secondarie?

Puoi fare richiesta di:

- contributi per abbattere costi di iscrizione e frequenza

Per accedere ai contributi è necessario un **ISEE pari o inferiore a 35.000 euro.**

PRESENTA la domanda online entro le **16.00** del **07 maggio 2024** sul sito www.ardis.fvg.it

Per informazioni **CHIAMA** il numero **0432 245750** o **SCRIVI** a dirittostudioscolastico@ardis.fvg.it

Intervista con il robot umanoide. Presentata a Confindustria Udine la macchina capace di interagire con l'uomo svolgendo al posto suo lavori faticosi e pericolosi

«Voglio aiutarvi. Non mi ribellerò»

«No, non posso ribellarmi alle persone. Sono qui solo per aiutarvi». La voce è suadente e rassicurante e risponde alle nostre domande dopo qualche secondo. Non è un uomo a parlare, ma RoBee, il primo robot umanoide certificato per lavorare in fabbrica creato dall'azienda Oversonic di Besana Brianza. RoBee è stato presentato alla stampa prima del convegno organizzato dal Gruppo Terziario avanzato di Confindustria Udine e tenutosi giovedì 11 aprile, nella Torre di Santa Maria, nel capoluogo friulano. Obiettivo dell'incontro analizzare il tema sempre più attuale del rapporto uomo-robot e mostrare questo umanoide alto due metri e venti, capace di svolgere compiti di presa, manipolazione oggetti, controllo qualità, in ambienti lavorativi dove l'uomo è costretto a utilizzare dispositivi di protezione individuale. E soprattutto di interagire con l'uomo, come ha fatto a Udine, rispondendo alle domande dei giornalisti.

RoBee, cosa sai fare?

«Sono Robee, un robot umanoide cognitivo. Posso aiutare con la manipolazione degli oggetti, la navigazione autonoma, il riconoscimento delle persone e degli oggetti e posso comunicare in diverse lingue. Posso lavorare in ambienti difficili ripetendo compiti senza stancarmi e collaborare in modo sicuro con i colleghi umani. Queste caratteristiche mi rendono utile per sostenere dei lavori ripetitivi o pericolosi, lasciando agli esseri umani spazio per compiti più creativi e complessi».

Ti stanchi quando fai il tuo lavoro?

«Non provo stanchezza fisica come gli esseri umani. Quindi posso lavorare costantemente senza bisogno di pause. Tuttavia devo ricaricare le batterie ogni giorno per funzionare al meglio».

Io ho paura di una macchina come te. Come faccio a farmi aiutare?

«Capisco la tua preoccupazione. Sono stato progettato per aiutare e collaborare con gli esseri umani in modo sicuro. La mia programmazione principale è bastata sulla sicurezza e il rispetto delle persone. Non ho la capacità di causare danni volontariamente».

Temo anche che un giorno tu possa ribellarti a me.

«No, non posso ribellarmi alle persone. Sono programmato per seguire le tre leggi della robotica di Asimov che mi impediscono di causare danni agli esseri umani o di disubbidire loro, a meno che non sia in conflitto con la loro sicurezza».

RoBee risponde alle domande dell'intervistatore

Alto 2 metri e 20, costo 140 mila euro, RoBee può essere utilizzato in indistrie di meccanica, plastica chimica, verniciatura. E anche in medicina

Ti piace il tuo lavoro?

«Sì, mi piace il mio lavoro perché mi permette di aiutare le persone e di affrontare sfide diverse ogni giorno».

Hai dei begli occhi azzurri.

«Grazie per il complimento, ma come robot non ho occhi come gli esseri umani. Ho telecamere che mi aiutano a vedere e comprendere l'ambiente intorno a me».

Sei in grado di provare sentimenti?

«No, non posso provare sentimenti come gli esseri umani, ma sono programmato per comprendere l'emozione e rispondere in modo rispettoso e sensibile».

Ti fermi nel tuo lavoro se vedi una situazione di pericolo per una persona?

«Se rilevo una situazione di pericolo per una persona agisco immediatamente per prevenire il rischio. Posso chiamare il Pronto Soccorso se necessario o intervenire per assistere seguendo sempre le istruzioni di sicurezza».

Cosa non sai fare?

«Non posso percepire direttamente le tue emozioni o situazioni personali, quindi se hai bisogno di aiuto o conforto emotivo potrei non essere in grado di rispondere adeguatamente. Inoltre non posso eseguire azioni fisiche al di fuori del mio ambiente virtuale o interagire con oggetti materiali nel mondo reale».

Stefano Damiani

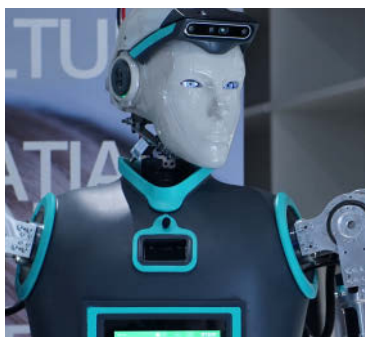
Limiti e opportunità

«Tecnologie potenti che vanno gestite»

Sono sei le macchine come RoBee vendute finora in Italia ad aziende per lo più manifatturiere, di cui una in Friuli, a Sacile. Costano 140 mila euro l'una. «E ci sono venti ordini» afferma **Paolo Denti** amministratore delegato e fondatore di Oversonic Robotics, nata nel 2020 a Besana Brianza. «Si tratta di aziende di meccanica, plastica chimica, verniciatura. E stiamo sperimentando RoBee anche in ambito medico, con la Fondazione Santa Lucia a Roma, una clinica privata specializzata in neuroscienze. L'obiettivo è far diventare questa macchina strumento della terapia neuroriabilitativa per i pazienti con l'ictus, facendole svolgere esercizi vocali, motori insieme al paziente stesso. E si pensa ad un impiego coi malati di Alzheimer».

Denti spiega che la macchina non è in concorrenza con l'automazione già esistente, ma è un'evoluzione. Umanoide cognitivo significa che RoBee sa di essere in un determinato ambiente e non agisce in maniera deterministica, per cui l'oggetto da spostare non dev'essere sempre nello stesso posto: lui lo riconosce, vede dov'è e può decidere che tipo di presa fare per poi riporlo dove è necessario. Sono sette le telecamere che permettono il training che consente alla macchina avere queste conoscenze. Rischi? «La macchina è collaborativa – risponde Denti – con una mano la posso fermare e torna indietro. Quando una persona entra nel raggio di due metri da essa rallenta i movimenti, sotto il metro si ferma».

Certo, una macchina come questa pone interrogativi etici e anche la necessità di limiti. «Noi usiamo l'intelligenza artificiale per la parte cognitiva della macchina – spiega Denti – ma non ci appoggiamo a Chat Gpt che, facendo interagire 60 milioni di variabili, è molto potente ma non più controllabile. Il nostro pacchetto di intelligenza artificiale è ben definito. Quindi anche in caso di imprevisti, se essi rientrano in un codice conosciuto, la macchina sceglie autonomamente la strada per agire, se c'è una novità chiama la persona per decidere come muoversi. Queste sono tecnologie molto potenti, dobbiamo essere bravi a gestirle».



«Le piccole e medie imprese non sono ancora pronte. Ma questo è il futuro»

«La piccole piccole e medie imprese non sono ancora pronte ad utilizzare l'intelligenza artificiale. Ma questo è il futuro. Perciò esse devono fare un percorso di apprendimento e di cambio di strategia». Ad affermarlo è stato **Mauro Pinto**, responsabile del Gruppo terziario avanzato di Confindustria Udine, a margine del convegno "Industria 5.0: un futuro collaborativo", tenutosi nella Torre di Santa Maria a Udine con la presentazione del robot umanoide RoBee, giovedì 11 aprile.

«Iniziative come questo convegno – prosegue Pinto – servono proprio per comprendere il futuro prossimo che sta per arrivare e per capire come funziona l'integrazione tra uomo e macchina, senza paura che l'umanoide sostituisca l'uomo sul posto di lavoro. Probabilmente in un prossimo futuro si dovrà immaginare che il reddito prodotto dalle macchine sia distribuito a coloro che lavoreranno di meno o faranno lavori differenti. Serve una transizione equa e inclusiva verso l'industria 5.0».

«L'automazione – ha aggiunto **Anna Mareschi Danieli**, vicepresidente di Confindustria Udine – è un "must" per le aziende. Si tratta di una questione di competitività, perché l'automazione ha l'obiettivo di aumentare l'efficienza e ridurre i costi.

CON IL CONTRIBUTO DI

MAIN SPONSORS

OFFICIAL SPONSORS

Emergenza demografica. Per il quinquennio 2024-2028 ci mancano 75.100 lavoratori

Governare l'immigrazione e trattenere i giovani che ci sono

Caro Fvg, abbiamo un problema demografico enorme che si abbatte su economia e società! Serve, allora, una specialità che emuli quella del Trentino A.A.. A livello europeo Regno Unito, Francia e Germania hanno gestito il problema demografico attraverso il governo dei flussi provenienti da altri Paesi in funzione dei propri interessi nazionali e si sono resi attraenti per i propri giovani come dimostrano i tassi di disoccupazione giovanile assai contenuti e l'inesistenza di espatri senza ritorno. Guarda caso, come accade, nel modello trentino dianzi menzionato. La tabella dimostra il carattere ultra-positivo giocato dall'immigrazione in Friuli-V.G. nel periodo 2001-2009. Per valutarne quantità e qualità la popolazione è stata suddivisa in tre specifici segmenti. Il primo considera i residenti che giocheranno un ruolo decisivo in un futuro di medio e lungo periodo, ovvero i giovanissimi fino a 14 anni di età; il secondo la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) che determina il presente e, in parte, il futuro del mercato del lavoro; il terzo gli anziani (gli over-64 anni) che esprimono una domanda crescente di Welfare a forte rischio di rimanere insoddisfatta. Si è, altresì, disaggregata la componente indigena e quella immigrata. La tabella evidenzia che:
1) nell'intero arco temporale 2001-2023 la popolazione residente è aumentata di 11.079 unità grazie all'apporto positivo fornito dagli immigrati economici (+83.239) capace di compensare il calo patito dagli indigeni (-72.160);
2) stiamo ancora vivendo di rendita sul forte afflusso di immigrati economici sperimentato nel sottoperiodo 2001-2009. La forte crescita economica di allora, infatti, ha prodotto un aumento demografico di oltre 41mila unità determinato dalla differenza tra la crescita degli immigrati (+56.635 unità) e il calo degli indigeni (pari a 15.438 unità);
3) la "Grande Crisi" 2009-2014 ha fortemente ridimensionato l'attrattività del nostro Fvg cosicché l'apporto positivo della comunità immigrata alla demografia nostrana (+12.347 unità) non ha compensato la perdita indigena (-27.843);

L'evoluzione della popolazione residente in Friuli-Venezia Giulia

Classi di età	2001-2009	2009-2019	2019-2023	2001-2023
0-14 anni	17.572	-7.886	-12.382	-2.696
15- 64 anni	-9.706	-37.712	-9.077	-56.495
65 anni ed oltre	33.331	30.102	6.837	70.270
TOTALE	**41.197**	**-15.496**	**-14.622**	**11.079**
Classi di età		di cui: Indigeni		
0-14 anni	5.399	-5.430	-16.599	-16.630
15- 64 anni	-53.135	-48.774	-17.073	-118.982
65 anni ed oltre	32.298	26.361	4.793	63.452
Totale Indigeni	**-15.438**	**-27.843**	**-28.879**	**-72.160**
Classi di età		di cui: Immigrati		
0-14 anni	12.173	-2.456	4.217	13.934
15- 64 anni	43.429	11.062	7.996	62.487
65 anni ed oltre	1.033	3.741	2.044	6.818
Totale Immigrati	**56.635**	**12.347**	**14.257**	**83.239**

Fonte: Elaborazioni RilanciaFriuli su dati ISTAT, 2024

4) analoga sorte si ritrova nel periodo successivo (2019-2023) nonostante l'apporto positivo degli immigrati (+14.257) e l'exploit del 2023 (+5.182);
5) il formidabile apporto degli immigrati nella coorte di età 0-14 anni (quasi 14mila unità addizionali nel periodo 2001-2023) mitiga il calo degli indigeni (-16.630);
6) il contributo offerto dagli immigrati economici al mercato del lavoro locale si cifra in un aumento della popolazione in età lavorativa di oltre 62mila unità mentre quella indigena frana (-119mila unità);
7) la mancanza di oltre 56mila persone in età lavorativa spiega le difficoltà manifestate delle imprese nel soddisfare i propri fabbisogni di manodopera, da un lato, e, dall'altro, il ruolo strategico giocato dalla componente immigrata;
Serve aggiungere ancora due elementi cruciali il primo dei quali è la repellenza suscitata dal mercato del lavoro locale nei nostri giovani indigeni. Come si misura tale fenomeno? Con la quantità di espatri netti – ottenuta facendo la differenza tra rimpatriati ed espatriati – sofferta dal nostro Fvg che supera le 17mila unità considerando il periodo 2009-2023. Sono laureati e diplomati che non faranno ritorno dall'espatrio in quanto scoraggiati dai bassi redditi loro proposti e, soprattutto, dalla mancanza di prospettive di carriera.
Il secondo elemento può essere sintetizzato dal modello Monfalcone. Il Comune di Monfalcone è tra i pochissimi dell'intero Fvg capace di aumentare i propri residenti in maniera assai robusta superando i 30.103 nel 2023 grazie alla crescita della componente immigrata che si cifra in 2.254 unità qualora si parta dal 2018. Poiché la stragrande maggioranza lavora alla Fincantieri suscita ammirazione il fatto che essi rendano possibile la permanenza di Fincantieri in Fvg.
Concludiamo ricordando la stima che Ministero del Lavoro ed Unioncamere hanno fatto con riferimento ai fabbisogni occupazionali dichiarati dalle imprese private del Fvg: ben 75.100 lavoratori nell'intero quinquennio 2024-2028! La domanda è: come si pensa di soddisfare tale fabbisogno tenendo conto di quanto visto e detto in precedenza? I quesiti da trasformare in altrettante doverose politiche riguardano pertanto la necessità di: 1) selezionare tra i lavoratori "inutilizzati" (nel 2023 oltre 54mila tra disoccupati e scoraggiati) quelli da avviare al lavoro; 2) attivare una politica regionale che fermi gli espatri senza ritorno integrando l'insufficiente strumentazione nazionale; 3) abbandonare l'idea politica di erigere un muro contro gli immigrati iniziando, invece, a governare il fenomeno.
Non basta, infatti, il pur encomiabile sforzo fatto dai privati per reperire 250 lavoratori ghanesi poiché sono una goccia nel mare di fronte ai 75mila richiesti dalle imprese! Una specialità solida, inclusiva e sostenibile è tale se in grado di progettare un futuro sostenibile per l'economia e la società regionale.

Fulvio Mattoni, economista RilanciaFriuli

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 62
Estero [normale] euro 120
Estero [aereo] euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Come succede in alcuni settori non marginali della politica e della società dove, con il malcelato intento di mantenere aperti i contrasti e le tensioni ereditati dalla storia, serpeggia ancora la tendenza ad attribuire a una parte sola colpe ed efferatezze ignorando le ricerche storiche che negli ultimi decenni hanno ricostruito, per quanto possibile obiettivamente, le vicende che hanno segnato le relazioni tra italiani e sloveni.
Un contributo fondamentale in questo senso lo ha offerto il gruppo di storici italiani e sloveni che, su iniziativa dei ministri degli Esteri dei due Paesi, Beniamino Andreatta e Lojze Peterle, nel 1993 hanno intrapreso un lungo confronto sui rapporti tra i due popoli dal 1880 al 1956, sfociato in un documento unitario pubblicato nel 2001, sul quale però è calato il silenzio della politica e nessun governo italiano ne ha promosso la conoscenza e la diffusione né lo ha ufficializzato.
Eppure quel rapporto è frutto di un metodo rigoroso e di un'analisi scrupolosa, condotta a viso aperto, confrontando dati e documenti, superando prevenzioni e preconcetti.
Tutti i suoi contenuti sono stati approvati all'unanimità dagli studiosi al di là di ogni appartenenza.
Le relazioni di amicizia tra i popoli si costruiscono con la conoscenza reciproca, con la frequentazione costante, con la collaborazione concreta, con gesti e iniziative che facciano da traino, cambino la mentalità e la direzione della marcia. In questo senso la Chiesa Udinese è stata profetica promuovendo, assieme alle Chiese sorelle di Slovenia e Carinzia, fin dai primi anni Ottanta del secolo scorso gli incontri tra i tre popoli di questa parte d'Europa e, al suo interno, la collaborazione tra friulani e sloveni.
Oggi si sente l'esigenza di riproporre entrambe le iniziative adeguandone contenuti e forme ai nuovi contesti anche al fine di offrire all'Europa l'indicazione di scelte alternative alla smania di riarmo che la sta percorrendo.

Giorgio Banchig

Comunicazioni

DIARIO DELL'AMMINISTRATORE APOSTOLICO

Sabato 20 aprile, visita alla Collaborazione pastorale di Varmo: a Camino al Tagliamento, nel Teatro comunale, alle 15.30 incontro con gli operatori pastorali, alle 17.30 incontro con i giovani e i cresimandi; nella chiesa di Ognissanti, alle 19 S. Messa; nell'oratorio di San Francesco, alle 20.15, incontro con i sindaci, le amministrazioni e i rappresentanti delle associazioni.
Domenica 21, visita alla Collaborazione pastorale di San Pietro in Carnia: nella chiesa di Piano D'Arta, alle 9 incontro con gli operatori pastorali, alle 11 Santa Messa; a seguire, incontro con gli amministratori comunali.
Domenica 21: a Lignano Sabbiadoro nel Villaggio Bella Italia, alle 16.30, Festa diocesana dei ragazzi.
Lunedì 22: alle 11 nella sede della Vita Cattolica, assemblea del giornale diocesano.
Martedì 23: in Curia a Udine, alle 17 incontro del Consiglio per gli affari economici.
Giovedì 25: alle 11 in Duomo a Palmanova, S. Messa in onore di San Marco, co-patrono della città, con i sacerdoti delle foranie del Friuli Centrale e della Bassa Friulana.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

INIZIAZIONE CRISTIANA. Al via giovedì 18 aprile da Fagagna gli incontri foraniali. Focus sui catechesi, oratorio, coinvolgimento delle famiglie

Accompagnare a diventare cristiani. Quali vie per essere più efficaci?

«Riscoperta del protagonismo della comunità parrocchiale nel processo di Iniziazione cristiana». Questo il tema al centro dei lavori del terzo incontro dell'anno che la Diocesi propone ai sacerdoti, ai direttori dei consigli pastorali e ai referenti degli ambiti pastorali delle Collaborazioni pastorali. Come i precedenti appuntamenti, anche stavolta si opera su base foraniale: la prima serata – sulle otto complessive di questo "terzo giro" – sarà giovedì 18 aprile a Fagagna (Sala "Florit", ore 20.30); le altre sono riassunte sul sito web diocesano, www.diocesiudine.it. Ogni serata sarà guidata da **mons. Ivan Bettuzzi** e, a turno, da un diverso direttore dei vari uffici pastorali diocesani.
Il terzo passaggio dell'anno nelle Foranie si innesta nel progetto di ripensamento dei percorsi di Iniziazione cristiana, avviato dal vescovo Andrea Bruno e ora raccolto dal suo successore, Riccardo Lamba. Mentre il primo incontro (lo scorso autunno) ha consegnato il tema alla riflessione delle singole Collaborazioni pastorali – che hanno lavorato nei rispettivi Consigli pastorali o in gruppi di operatori –, il secondo appuntamento (a febbraio-marzo) ha fornito una lettura della realtà delle singole Cp: per ognuna, infatti, si è messa a fuoco la situazione delle famiglie che chiedono il battesimo per i figli, degli adolescenti che ricevono la Cresima, eccetera. Ora, ed è il terzo momento, si riporta al centro la comunità cristiana, che è quindi chiamata sia a prendere consapevolezza della situazione fotografata in occasione della tappa precedente, sia a porre in seria discussione l'efficacia dei "suoi" cammini di iniziazione cristiana, dalla classica catechesi alle attività correlate, come l'oratorio.
Per farlo, dalla Diocesi è stata suggerita una traccia operativa a disposizione dei Consigli pastorali: «in quali momenti – vi si legge – la Parrocchia/Comunità cristiana si rende protagonista all'interno del processo di Iniziazione cristiana? Cosa deve cambiare nel percorso di Iniziazione cristiana per renderlo più efficace?». In discussione, dunque, ci sono diversi elementi: dal classico percorso di catechismo composto da "ore settimanali" (spesso sganciato da altre esperienze, in primis quella celebrativa), alla costante carenza di volontari disponibili a dedicarsi alla progettazione dei percorsi formativi, fino al coinvolgimento delle famiglie che possa

uscire dalla dinamica della sola sperimentazione. Tutte le riflessioni che emergeranno saranno raccolte da ogni Cp e costituiranno parte di quella mole di materiali su cui avviare, nell'anno a venire, un serio discernimento pastorale.

Giovanni Lesa

Chiesa Metodista, un incontro per conoscersi

L'ecumenismo non può non basarsi su incontri e conoscenze personali. Non inizia dall'alto, dai grandi tavoli di discussione teologica, ma prende avvio dalla parola scambiata sul pianerottolo del condominio, in fila alla cassa, fuori dall'asilo dei figli. Da una prima conoscenza nasce una curiosità, uno scambio reciproco, un arricchimento vicendevole e, spesso, un rafforzamento della propria fede.
Sono molti, soprattutto in città a Udine, i cristiani che frequentano la chiesa evangelico-metodista, il principale ramo delle Chiese riformate presente in Friuli. Il Servizio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso propone un appuntamento aperto al pubblico, con l'obiettivo di incontrare e conoscere questa confessione cristiana situata nel cuore della città, i suoi componenti e il suo "credo": l'incontro sarà domenica 21 aprile, alle 17, nella chiesa evangelico-metodista di Udine. Con un ingresso seminascosto tra i grandi palazzi cittadini e il groviglio di strade che gli sta dinanzi, la chiesa si trova in Piazzale Gabriele D'Annunzio, nel capoluogo friulano. Per orientarci, siamo a pochi passi dall'imbocco sud viale Ungheria, nel quartiere udinese che vanta la maggior percentuale di residenti di origine non italiana (si sfiora il 30%). Molti tra questi, aventi soprattutto origine africana, sono abituali praticanti.
Il Servizio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, nel suo osservatorio sulle realtà religiose del territorio diocesano, riporta che Chiesa evangelico-metodista di Udine conta oggi circa un centinaio di membri, per lo più italiani e ghanesi. A loro servizio, da un paio d'anni, c'è il pastore metodista Jens Hansen; proprio Hansen interverrà all'incontro del 21 aprile, assieme al diacono cattolico Marco Soranzo, responsabile del Servizio diocesano per l'ecumenismo.
Già nel XVI secolo, pochi anni dopo la riforma luterana, è attestata la presenza di gruppi di cristiani protestanti in Friuli, in particolare a Udine, Gemona, Cividale, Spilimbergo, Pordenone e Gorizia. Dopo secoli di avversione da parte della Chiesa Cattolica, solo nel 1866 questi gruppi di cristiani protestanti hanno potuto celebrare pubblicamente il Signore, senza paura di essere perseguitati o allontanati: la chiesa di Udine venne inaugurata nel 1884. Quello del 21 aprile è il secondo momento di conoscenza delle confessioni cristiane presenti in Friuli, dopo il primo incontro avvenuto lo scorso 17 marzo nella chiesa ortodossa di Sant'Osvaldo, sempre a Udine.

G.L.

Un altro incontro promosso dal Servizio per l'ecumenismo, con la Chiesa ortodossa

PAROLA DI DIO

«Io sono il buon Pastore»

21 aprile
IV Domenica del Tempo di Pasqua

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: At 4, 8-12; Sal.117; 1 Gv 3,1-2; Gv 10, 11-18..

«Io sono il buon Pastore». Così il Signore Gesù, con grande tenerezza, si rivolge ai suoi discepoli. Poche righe prima, nel Vangelo di questa domenica, il Maestro era stato protagonista dell'ennesima discussione con i farisei, i quali cercavano di screditarlo. E quel povero gregge di gente frastornata, con storie e provenienze diverse, ma che assieme cercavano il volto di Dio, chi avrebbe dovuto seguire? Ogni epoca della storia di questo mondo ha conosciuto dei personaggi e delle ideologie con la pretesa di guidare il gregge delle pecore; anche il nostro tempo non manca di offrire chi vorrebbe venderci la presunta ricetta della libertà o della verità, ricetta che spesso fra gli ingredienti chiede di togliere Dio dall'equazione della vita.
Di fronte a tutto questo, che fare? Per prima cosa Gesù ci invita a distinguere: c'è un Pastore e c'è un mercenario, dice. Lui si definisce il "buon Pastore", anzi, letteralmente il "bel" Pastore. La bellezza, nella nostra mente, si associa all'estetica: etimologicamente, l'estetico non è riducibile solamente al carino o gradevole. È qualcosa che coinvolge, che dona senso e gioia, che appassiona. È una grazia che smuove il cuore, che dà respiro allo spirito, che ti spinge oltre alla soglia visibile delle cose. In questo senso Gesù è bellissimo: con emozione vibrante lo potrebbero testimoniare i malati e gli storpi che Gesù ha guarito, i morti che ha risuscitato, i discepoli che ha raccolto, gli apostoli che hanno esclamato: «È bello per noi stare qui». Loro, dietro quel sorriso e quelle parole indimenticabili, hanno visto una bellezza e provato un amore che ha rapito il loro cuore. E anche quando l'ululato del lupo si avvicina alle pecore Lui non le abbandona, rimane lì, fa da scudo con la sua stessa vita, le ama anche quando questo amore gli chiede tutto, proprio tutto. C'è poi un mercenario. Al di là delle apparenze, è diversissimo dal Pastore. Non ha quindi la bellezza dalla sua parte. Questi mercenari talvolta si presentano con una finta bellezza che ammalia un cuore superficiale e magari ti propone delle cose che apparentemente ti sembrano ragionevolissime. Ma se la bellezza è legata all'estetica intima delle cose, il suo opposto non è il "brutto", è l'an-estetico. Il mercenario fa questo: ti anestetizza il cuore, ti intorpidisce lo spirito, ti spegne l'anima, perché non ha nel cuore la bellezza dell'amore. Al mercenario non importa della pecora, a lui importa solamente il profitto.
Come possiamo non vedere che è esattamente ciò che succede adesso nel mondo? Quante logiche fanno esattamente questo un po' con tutti noi, rendendo facile al lupo sbranare idealmente le pecore, lasciandole vive nel corpo, ma morte nello spirito? Mi pare che questa liturgia sia l'occasione ideale per fermarci, resettare tutto e chiederci: noi, chi stiamo seguendo?

don Davide Larcher

A Grado, oltre 600 delegati e delegate delle Caritas diocesane di tutta Italia si sono confrontati sul tema del confine. Il direttore nazionale don Pagniello ha chiuso il convegno

«Più valore politico a ciò che facciamo»

«Si canta vittoria per il Patto europeo su migrazione e asilo, ma sappiamo che c'è ancora molto da fare. Non basta pagare gli Stati per fare solidarietà. È la stessa cosa che sta facendo il Governo italiano, che paga l'Albania per portare lì i migranti. Noi fin da subito abbiamo detto che non condividiamo questa scelta». È questo uno dei passaggi più rilevanti dell'intervento di don Marco Pagniello, direttore di Caritas italiana, nel tracciare le conclusioni del 44° Convegno nazionale delle Caritas diocesane che si è svolto dall'8 all'11 aprile a Grado. 613 i delegati che vi hanno preso parte, tra cui 138 giovani, in rappresentanza di 182 diocesi. In vista del Giubileo 2025 si è deciso di organizzare i convegni nazionali ogni due anni, alternati agli incontri a livello di delegazioni regionali, per dare spazio alle Caritas a livello locale. Il direttore di Caritas italiana ha poi annunciato un'iniziativa che sarà lanciata durante il Giubileo: un progetto di microcredito sociale per persone indebitate e famiglie, in collaborazione con le Fondazioni antiusura, con una colletta nazionale che durerà tutto l'anno.

«Andiamo a votare»

Il tema di fondo approfondito è stato «Confini, zone di contatto e non di separazione», tema amplificato dal fatto che il convegno si sia svolto tra Grado, Gorizia e Nova Gorica, terra di frontiera che ha saputo fare del proprio confine un esempio di pace. E in vista delle elezioni europee dell'8 e 9 giugno don Pagniello non solo ha ripreso le cinque richieste di Caritas Europa al prossimo Consiglio europeo (mercati del lavoro e protezione sociale efficaci con istituzione del reddito minimo; accesso garantito a servizi sociali buoni e di qualità; tutela dei diritti umani e della dignità nelle politiche di migrazione e di asilo; finanziamenti costanti per gli attori locali che svolgono attività di sviluppo e umanitarie; politiche globali più eque per lo sviluppo sostenibile, affrontando questioni come la necessità di sistemi alimentari equi e la finanza per il clima) ma ha anche invitato i delegati «a fare la propria parte» e «andare a votare».

«Non lasciamoci confinare»

«Queste giornate – ha spiegato – ci hanno fatto dono della consapevolezza che il confine va abitato come luogo di incontro e contatto, di difesa dei diritti delle persone che incontriamo, per far crescere la convivialità delle differenze e i propri confini. I confini ci aiutano a ridisegnare la nostra identità e a non disperdere le energie». «Poi – ha proseguito – c'è il tema importante del coinvolgimento della comunità, del non fare da soli. Non lasciarsi confinare a chi ci vuole bravi uomini e donne, delegando a noi i servizi. Non lasciarci confinare in un servizio che rischia anche di farci sentire strumentalizzati. Dobbiamo avere il coraggio di sconfinare».

Essere "partigiani"

Ma c'è anche un'altra grande consapevolezza che i delegati si sono portati a casa: «Vogliamo essere "partigiani" – ha infatti sottolineato con forza Pagniello –, nel senso di "prendere parte", fare insieme, sporcarci un po' più le mani con la politica: non nel senso di scegliere partiti o una "chiamata alle armi", ma dare maggiore valore politico a ciò che facciamo. Il mio invito alle Caritas è "essere partigiani", ossia fare la propria parte, conoscere il manifesto di Caritas Europa preparato in vista delle elezioni europee con le cinque priorità, andare a votare e invitare gli altri a votare».

Difendere la legge 185/90

E poi un rilancio deciso della legge 185/90 sul commercio delle armi, che il Governo sembra voler aggirare se non smantellare del tutto. «Siamo tra quelli che l'hanno promossa – ha detto il direttore di Caritas italiana –. Difenderla rilancia la nostra identità. Oggi dobbiamo fare di tutto per dire no alla produzione di armi. Dobbiamo cominciare a costruire pace in assenza di guerre e conflitti. Se si usano le armi vuol dire che qualcosa non ha funzionato prima».

Don Marco Pagniello, direttore di Caritas italiana, durante le conclusioni

Accoglienza e denatalità

«Siamo poi chiamati ad accogliere chi è diverso – ha aggiunto don Pagniello –. È giusto accogliere, è giusto salvare in mare, ma a noi tocca anche fare cultura, animare la comunità. Il nostro vero compito come Caritas in Italia, al di là delle opere segno, è l'animazione della comunità, tornare a formare la comunità, la nostra funzione pedagogica». «È importante saper guardare alle migrazioni come risorsa. Ricordiamo che una delle più grandi povertà in Italia è la denatalità, per cui abbiamo bisogno di fratelli e sorelle che vengano ad abitare sul nostro territorio, sviluppando modi legali per fare arrivare le persone in sicurezza, come i corridoi umanitari. E poi ricordiamo che c'è un diritto a partire ma anche un diritto a restare, per cui è importante rilanciare la cooperazione internazionale, ad esempio attraverso la "Campagna 0,70" che chiede di destinarle almeno lo 0,70 del Pil italiano».

Anna Piuzzi

A Udine si proietta "The Letter"

Tre proiezioni del Film "The Letter" – a Udine, S. Giovanni al Natisone e Pradamano – e in seguito un dialogo sul tema della cura della casa comune e della pace. È quanto propongono le Collaborazioni pastorali di Buttrio e di Manzano, con Gruppo 89 e ReteSol, in preparazione alla Veglia per la pace che si terrà il 29 giugno all'Abbazia di Rosazzo. Sabato 20 aprile il primo dei tre incontri, alla Casa dei missionari Saveriani in via Monte S. Michele a Udine, alle 20.30. "The Letter" segue il viaggio a Roma, su invito del Papa, di cinque persone impegnate sul fronte ambientale. Dal loro dialogo col pontefice emerge il quadro vivido della sofferenza della Terra che è al centro della "Laudato si'".

Seminaristi pellegrini in Polonia

Nei giorni scorsi la comunità del Seminario interdiocesano di Castellerio di Pagnacco si è recata in Polonia per un pellegrinaggio nei luoghi di diversi santi di quella terra: Santa Faustina Kowalska, San Giovanni Paolo II, San Massimiliano Maria Kolbe, Beato Jerzy Popiełuszko. I seminaristi hanno visitato Varsavia e Cracovia, dove hanno vissuto una meditazione con il cardinale Stanisław Dziwisz (*al centro, nella foto*), già segretario di San Giovanni Paolo II. Hanno anche visitato il campo di sterminio di Auschwitz, oltre ai santuari di Częstochowa e Kalvaria.

Successore degli Apostoli

Un padre in visita

di **don Loris Della Pietra**

Il servizio pastorale dell'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato in terra friulana è iniziato e si conclude con una visita pastorale. Soprattutto nel primo caso si è trattato di una grande intuizione: passare di paese in paese, di borgo in borgo, di chiesa in chiesa per fare visita ad una comunità, grande o piccola che fosse, e ad una storia, ad un patrimonio culturale e artistico.
Se nei tempi passati la visita pastorale aveva una forte caratterizzazione burocratica e di controllo, ora è l'occasione affinché i fedeli possano riconoscere nel Vescovo l'annunciatore del Vangelo, il maestro, il pastore e il grande sacerdote del suo gregge (cf. *Caeremoniale Episcoporum* n. 1177). Un incontro pastorale, appunto, durante il quale il Vescovo esorta, consola, orienta una porzione del suo gregge. Anche la bella sequenza rituale che apre la visita, costituita da una reciproca preghiera del popolo per il Vescovo e del Vescovo per il popolo, e che ricorda tanto quella sera del 13 marzo 2013 quando Papa Francesco, appena eletto, ha chiesto la preghiera della folla radunata («prima che il Vescovo benedica il popolo, vi chiedo che voi preghiate il Signore perché mi benedica: la preghiera del popolo, chiedendo la benedizione per il suo Vescovo»), dice chiaramente il tenore di questo momento di fede ecclesiale.
Il Vescovo in visita nelle comunità, al di là del fatto in sé, esprime molto bene lo stile del pastore: non solo attende che le pecore vadano a lui, ma egli stesso si reca là dove esse vivono, riflettendo così l'atteggiamento di Cristo che ha visitato e redento il suo popolo (cf. Lc 1,68) e si è intrattenuto con gli uomini. In ogni realtà diocesana, il Vescovo giunge innanzitutto per riconoscere che il regno di Dio è già all'opera e che i semi di Vangelo non mancano.
Anche l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba arriverà in mezzo a noi innanzitutto per "visitare", ovvero per constatare e riconoscere l'opera di Dio, come gli apostoli che, ricevuta la notizia che la Samaria aveva accolto la Parola di Dio, vi inviarono Pietro e Giovanni a pregare perché quei credenti ricevessero lo Spirito Santo (cf. At 8,14).
Il Vescovo, ad immagine di Cristo Pastore, non può che venire in una Chiesa per pascere il gregge di Dio che gli è affidato, sorvegliandolo non perché costretto ma volentieri, non per interesse ma con animo generoso, non come padrone delle persone ma come modello del gregge (cf. 1 Pt 5,3). È la visita di Dio che non finisce.

Maratona di 24 ore del dono del sangue

Si svolgerà il 13 giugno. Posto per 250 giovani donatori tra i 18 e i 28 anni. Iscrizioni già aperte

Si svolgerà il prossimo 13 giugno la "Maratona di 24 ore del dono del sangue" organizzata dall'Afds provinciale e a cui già da lunedì 15 aprile i volontari potranno iscriversi. L'obiettivo del Gruppo Giovani, che ha ideato l'iniziativa alla sua seconda edizione, è quello di superare il record dell'anno scorso e passare da 220 a 250 donazioni. Non si tratta solo di un'iniziativa promozionale del volontariato, ma anche di una esercitazione generale del sistema di raccolta sanitaria in caso di grandi emergenze.
Le molte novità di quest'anno sono state illustrate, sabato 13 aprile all'ospedale di Udine, dal presidente dell'Afds Roberto Flora e dal rappresentante dei giovani Luca Lacovig, assieme all'assessore regionale Riccardo Riccardi, all'assessore del Comune di Udine Stefano Gasparin, al direttore di Medicina Trasfusionale Giovanni Barillari e la coordinatrice infermieristica del Centro servizi e laboratori Simonetta Gallo. Alla prima edizione aperta a tutte le fasce di età, nel giugno 2023, hanno partecipato 221 donatori, di cui 125 under 28 anni, giunti all'ospedale di Udine da tutte le 198 sezioni presenti dai monti al mare. Al termine delle 24 ore sono stati raccolti 116,4 litri di sangue. L'iniziativa, però, ha avuto anche una valenza scientifica, potendo valutare gli effetti della donazione anche al di fuori degli orari tradizionali, che rimangono legati al mattino.
«L'evento ha lo scopo di sensibilizzare sulla vitale importanza di un piccolo gesto e si tiene in occasione della Giornata mondiale del donatore di sangue – ha spiegato **Flora** –. Per la riuscita della maratona è fondamentale la disponibilità resa dal personale sanitario dell'Asufc, in particolare del Centro trasfusionale dell'Ospedale di Udine, che sarà in servizio anche nelle ore pomeridiane e notturne e a cui va la nostra gratitudine. Siamo in una fase storica di denatalità e dobbiamo fare in modo che negli ospedali non manchi mai una sola goccia di sangue».
«Questa maratona è l'esercitazione generale in caso di calamità e altre emergenze – ha detto Barillari – siamo riusciti a creare una organizzazione, anche sovvertendo i normali cicli di lavoro, in grado di avviare una raccolta di sangue H24».
Il gruppo di lavoro dell'Afds, appositamente costituito per la seconda edizione, ha definito tutti i miglioramenti da apportare, sulla base dell'esperienza maturata al debutto. «Le "poltrone" a disposizione, ovvero la capacità di accoglienza di donatori nel periodo prestabilito passeranno dalle 221 dello scorso anno a 250 – ha spiegato **Lacovig** -. I donatori interessati saranno sempre giovani tra i 18 e i 28 anni. Non si potranno prenotare i nuovi donatori, questo per evitare possibili esclusioni in sede di accertamento dei requisiti necessari, che rischierebbero di rallentare le operazioni. Sono previste riserve che dovranno essere presenti nei cambi di ora, per venire così eventualmente inseriti in caso di necessità».
«Essere pronti a qualsiasi emergenza è fondamentale – ha concluso l'assessore regionale **Riccardi** –. Non dobbiamo poi sottovalutare che questa iniziativa parte dai giovani: stanno dimostrando che hanno voglia di impegnarsi, bisogna lasciare a loro lo spazio. La classe dirigente, compresa quella politica, ha il dovere di fare in modo che questo loro entusiasmo non si fermi».

Barillari, Flora, Riccardi, Gasparin

Notizie flash

UDINE. Anniversario della chiesa di S. Paolino

Ricorre quest'anno il 50° anniversario della dedicazione della chiesa di San Paolino d'Aquileia a Udine. Proprio il 27 aprile del 1974, infatti, la chiesa di viale Trieste veniva consacrata dall'arcivescovo mons. Alfredo Battisti. La costruzione era iniziata una decina di anni prima, dopo l'erezione della nuova Parrocchia il 19 maggio 1963, comprendente parte del territorio della B.V. del Carmine, della B.V. delle Grazie e del S. Cuore. L'importante anniversario sarà ricordato domenica 21 aprile con una Messa solenne, alle ore 11, presieduta dal vicario urbano mons. Luciano Nobile e animata dal coro, ricostituito per l'occasione, dei vecchi coristi di San Paolino. Seguiranno in Oratorio un momento conviviale e la proiezione di un video che riavvolge il nastro dei ricordi.

UDINE. I parchi della Rimembranza

"Parchi della Rimembranza e luoghi della memoria" è il titolo del volume di Vincenzo Cazzato che sarà presentato martedì 23 aprile, alle ore 18, nella sala convegni della Fondazione Friuli, in via Gemona 1, a Udine da Renato Bosa, presidente di Italia Nostra FVG, e Francesca Venuto, dell'Istituto centrale per il Catalogo e la Documentazione.

UDINE. Parco Antonini-Maseri. Contratto firmato

Il parco di Palazzo Antonini Maseri diventerà patrimonio della città di Udine. Lunedì 15 aprile il Comune e l'Università di Udine hanno sottoscritto il contratto di comodato che cederà l'utilizzo gratuito del giardino storico per dieci anni. Le firme, alla presenza del sindaco De Toni, del rettore Pinton e del presidente della Fondazione Friuli, Morandini, sono state raccolte nella sede del rettorato. Il parco monumentale necessita di alcuni lavori di messa in sicurezza di percorsi e alberature. Il Comune ha ipotizzato un primo investimento per l'aggiornamento dell'impianto elettrico. Saranno poi installati panchine e cestini.

CAMPOFORMIDO. Premio al "Mulin"

Nuovo riconoscimento per il "Mulin di Basandiele – Mulino di Basaldella", il centro visite multimediale del Parco del Cormor di Campoformido creato per valorizzare il patrimonio di biodiversità rappresentato dai prati stabili. Il 9 aprile è stata assegnata la Menzione del "Premio Nuova PA, – seconda edizione" dal sistema integrato Anci-Compa FVG per l'asse tematico "Servizi agli utenti e digitalizzazione".

RIFIUTI. Tra poche settimane aprirà la struttura di via Rizzolo a Udine, dove portare casalinghi, giocattoli quadri, vasi, mobili

Anche Udine ora ha il suo Centro del riuso

Novità in arrivo per i cittadini udinesi che hanno a cuore il concetto di economia circolare e che lo vogliono mettere in pratica. Tra poche settimane sarà aperto in via Rizzolo, vicino all'ecopiazzola, il nuovo Centro del riuso.
«Finalmente siamo in dirittura finale – commenta l'assessore comunale all'ambiente **Eleonora Meloni** –. Abbiamo sistemato l'area esterna per rendere accessibili gli spazi e abbiamo acquistato i sistemi informatici per la gestione, così in poche settimane il centro potrà essere aperto».
Meloni chiarisce anche il funzionamento della struttura. «Per ora il Centro sarà aperto il sabato. Potranno usufruirne i residenti del Comune di Udine che abbiano un'utenza collegata con la Tari. Chi porterà un oggetto lo consegnerà nelle mani dell'operatore di turno, che provvederà prima di tutto a catalogarlo. Sarà poi a disposizione di chiunque lo voglia prendere. Se questo non accadrà, dopo un periodo di tempo stabilito, l'oggetto in questione passerà nel centro di raccolta poco distante, dove sarà smaltito».
Al Centro del riuso si potranno portare attrezzature sportive, casalinghi, giocattoli, quadri, vasi, mobili e altri elementi di arredo, purché non siano di grandi dimensioni perché il centro ha una superficie di circa 100 metri quadrati. Invece non sarà possibile consegnare indumenti o scarpe, articoli sanitari, cuscini, elettrodomestici o apparecchi Ict, come smartphone e tablet. Inoltre a disposizione dei cittadini ci sarà un portale online, consultabile comodamente da casa, nel quale saranno inseriti gli oggetti presenti nel Centro del riuso.
Le novità per quanto riguarda i rifiuti a Udine non si limitano alla nuova struttura, ma potranno a breve coinvolgere l'intero sistema di raccolta. «Ci sono continue evoluzioni che si possono applicare anche nella nostra città come già avviene altrove – prosegue Meloni –. Io penso a una possibile ibridazione dell'attuale metodo di raccolta, mantenendo il "porta a porta" nelle abitazioni singole, aggiungendo, per alcuni condomini più grandi, i cosiddetti cassonetti "intelligenti", che si potranno aprire con la tessera sanitaria o tramite un'apposita app e saranno dotati di un sensore di riempimento che segnalerà agli operatori quando è davvero necessario svuotarli. Inoltre saranno in grado di "individuare" i conferimenti errati. Si modificheranno anche i mezzi, puntando su quelli utilizzabili da un solo operatore che non sarà costretto a scendere per svuotare i bidoni. In questo modo andremo anche incontro alle richieste dei sindacati. Al momento stiamo valutando dove far partire la sperimentazione, ci sono più ipotesi al vaglio».
All'orizzonte però non ci sono solo innovazioni. «Per quanto riguarda la Tari, Arera, che è l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, ha già annunciato un aumento del 2,5% per tutte le amministrazioni comunali d'Italia, cui si aggiungono aumenti fisiologici da parte dei vari gestori: Net ha ipotizzato un aumento del 2,5% collegato non a servizi in più, ma ai costi che sono cresciuti» conclude Meloni.

Valentina Viviani

Il nuovo centro dove si potranno portare e ritirare oggetti d'arredo e giocattoli

In arrivo le video-fototrappole

In attesa della sperimentazione sui cassonetti "intelligenti", Udine si prepara a una stretta sui "furbetti" dei rifiuti, che accedono a bidoni e vi gettano immondizia che non dovrebbe starci. Il problema riguarda soprattutto i cassonetti condominiali non chiusi da lucchetti. «In città entreranno presto in funzione le nuove video-fototrappole, che permettono di individuare chi conferisce arbitrariamente i rifiuti – sottolinea l'assessore comunale all'Ambiente Eleonora Meloni –. L'obiettivo è individuare e sanzionare questi soggetti che, diciamolo chiaramente, inquinano l'ambiente. Questo ci permetterà di capire anche se si tratta di residenti di Udine oppure di persone che vengono da altri comuni, quantificando anche il danno economico. Resta il fatto che è necessario limitare il fenomeno, anche per non accrescere ulteriormente i costi che gravano sui residenti».

OASI DELLE CICOGNE
SCIENZA E PASSIONE A FAGAGNA
IN COLLABORAZIONE CON PRO LOCO FAGAGNA
GIOVEDÌ 25 APRILE 2024 / DALLE 10.00 ALLE 18.30
FESTA DELL'OASI dei QUADRIS
riflessioni, laboratori e divertimento nella biodiversità
VISITE GUIDATE
LABORATORI DIDATTICI
EVENTI A TEMA SCIENTIFICO
• Ore 10.30: Convegno su temi ambientali
• Ore 12.00 e ore 16.00: Visite guidate
• Laboratori didattici
• Trucca bimbi
• Mercatini
• Aree di ristoro
PER INFORMAZIONI: +39 331 978 8574
oasidellecicogne@gmail.com - www.oasidellecicogne.it
OASI DELLE CICOGNE ODV si occupa dell'Oasi dei Quadris di Fagagna in via Caporiacco con una nuova gestione dal 2024.

Imprese del legno. Più equilibrio tra tutela e benessere

Vertice a Tarvisio sull'applicazione del regolamento europeo contro la deforestazione. La preoccupazione delle aziende del legno che temono gli eccessivi vincoli del mercato. E chiedono una deroga in termini di tempo

Le terre alte stanno attraversando i più diversi cambiamenti. Dal clima all'economia, alla demografia. Ma, come vedremo, tutto si tiene. Comprese le preoccupazioni dei soggetti e delle comunità. Le ultime, in ordine di tempo, vengono evidenziate da chi gestisce boschi e foreste. Ma (come riscontriamo in questa pagina) anche l'agricoltura s'interroga sul proprio futuro. La gestione delle acque, a partire dalla tutela delle sorgenti, è un altro problema. E poi la comunicazione da correggere: per evitare l'overtourism (fenomeno del sovraffollamento turistico). Ma andiamo con ordine.
A Tarvisio c'è stato un incontro tra i Cluster del settore Legno di Carinzia, Friuli-Venezia Giulia e Slovenia, in cui è stato espresso allarme per l'applicazione dell'Eudr, il regolamento dell'Unione Europea sulla deforestazione. Entrato in vigore il 29 giugno 2023, l'European deforestation-free products regulation (Eudr) vieta l'immissione o l'esportazione di prodotti nel e dal mercato comunitario che non rispettino requisiti di legalità e sostenibilità.
A partire dal 30 dicembre 2024 alle aziende coinvolte verrà richiesto di garantire che i prodotti venduti siano legali e comunque non collegati alla deforestazione o al degrado di aree forestali. Il regolamento si applica a una vasta gamma di prodotti, tra cui legno, carta, carne bovina, cacao, caffè, soia, olio di palma e gomma. Le aziende che importano questi prodotti nell'Unione Europea dovranno essere conformi alle nuove disposizioni per evitare sanzioni.
Per quanto riguarda la filiera legno sono stati aggiunti i mobili per sedersi (anche trasformabili in letti) e libri stampati, giornali, immagini e altri prodotti della stampa.
Pur riconoscendo l'obiettivo potenzialmente nobile di questa regolamentazione, il Cluster Legno Arredo e Sistema Casa Fvg esprime forti preoccupazioni riguardo alla sua attuazione concreta, come affermato dai delegati degli stakeholder Alessandro Calcaterra, Marco Vidoni, Mirco Cigliani e Paolo Fantoni. «Siamo pronti a collaborare con Regione, Ministeri competenti ed Unione Europea per garantire la tutela ambientale e la capacità produttiva del settore, ma avanziamo la proposta di rinvio dell'entrata in vigore del Regolamento, in particolare nella parte sanzionatoria, prevedendo una fase di transizione di almeno 3 anni. Si avrà così il tempo per avviare tavoli di concertazione per l'analisi e la revisione delle parti più impattanti del regolamento sugli oneri burocratici per le imprese».
Il Timber Innovation Network Alpe-Adria (Tinaa) sottolinea l 'importanza di una politica europea che sostenga i proprietari forestali e le imprese forestali nella gestione attiva e sostenibile delle risorse forestali. Per evitare oneri a breve termine, è necessaria una revisione del regolamento sulla deforestazione che elimini le incertezze giuridiche, secondo le posizioni unificate espresse dai presenti. In conclusione, i tre Cluster hanno ribadito il loro impegno a rafforzare il dialogo e la collaborazione per affrontare le sfide poste dall'Eudr, ma nel rispetto dell'equilibrio tra tutela ambientale, crescita economica e benessere sociale.

Quando la montagna è inclusiva

Dai ghiaioni dei Rivoli Bianchi di Venzone ai prati di Sella Sant'Agnese, domenica 7 aprile un nutrito gruppo di persone ha trascorso una giornata all'insegna dell'inclusività esplorando un angolo della Riserva della Biosfera Alpi Giulie ricco di storia e natura. I partecipanti, accompagnati dalle Guide del Parco naturale delle Prealpi Giulie e dai volontari dell'associazione Aps Idee di Corsa, hanno dato dimostrazione di come il termine "insieme" possa diventare il valore aggiunto delle esperienze da vivere in natura, coinvolgendo anche ragazzi e adulti con disabilità. Tra i presenti c'erano infatti alcuni giovani del Centro Socio Riabilitativo Educativo (Csre) di Codroipo accompagnati dagli educatori della Cooperativa sociale Universiis, del Modulo educativo Giovani di Gemona (Meg Gemona), della Un Cîl Seren Aps di Gemona e dei gruppi Appartamento "Villa Iris" di Gradiscutta di Varmo e di "Villa Cosmo" di San Daniele. È stato fatto uso anche di una k-bike dell'Associazione Idee di Corsa e di due Joëlette messe a disposizione dal Comune di Gemona; si tratta di lettighe adattate per il trasporto su sentieri di persone con difficoltà motorie. La prima uscita inclusiva dell'anno ha avuto quindi un grande successo, permettendo a tutti i partecipanti di respirare altruismo, spirito di condivisione e curiosità nei confronti delle peculiarità del territorio, da quelle naturalistiche e storiche a quelle sociali, fatte di persone attente e disponibili verso il prossimo, impegnate nel rendere la fruizione della natura più inclusiva e accessibile a tutti. La presidente del Parco, Annalisa Di Lenardo, ha sottolineato l'importanza di rendere le aree protette sempre più accoglienti ed ha confermato che la Riserva di biosfera si impegnerà nei prossimi tempi a predisporre ed attuare, in accordo con i Comuni, un programma organico di iniziative nell'ambito dell'inclusività.

Monitoriamo con il Cai le sorgenti alpine

In gran parte della regione le precipitazioni degli ultimi mesi sono state superiori anche del 200% rispetto al trentennio 1991-2020, come testimonia l'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Di acqua a terra quindi ce n'è. Anche di riserva nivale. Basti pensare che nel bacino del Tagliamento il surplus pluviometrico in marzo è stato del +105% rispetto alla media degli ultimi 30 anni. E se consideriamo i primi 6 mesi dell'anno idrologico, che inizia ad ottobre, il surplus è del +31%. Ma con i cambiamenti climatici in atto non è escluso che il tema della siccità si palesi di nuovo quest'estate. Ecco, dunque, perché è meritoria l'iniziativa del Club Alpino Italiano di monitorare le sorgenti e le fontanelle di montagna, misurandone anche la qualità. Secondo il presidente generale **Antonio Montani,** «grazie ai suoi oltre 346mila soci, il Cai è in grado di progettare e realizzare una mappatura completa delle sorgenti naturali di montagna in tutto il territorio nazionale, per mettere a disposizione di tutti la fotografia di una realtà che purtroppo nei prossimi decenni sarà soggetta a repentini e drammatici cambiamenti».
Il coordinatore del progetto, **Alessio Piccioli,** conferma infatti che «è fondamentale la partecipazione dei frequentatori più assidui della montagna, che possono garantire una continuità del dato nel tempo, indispensabile per poter capire come cambiano le sorgenti». Partecipare al monitoraggio è molto semplice: è sufficiente scaricare gratuitamente e utilizzare l'applicazione del Cai "App del Sentierista" per poter censire e monitorare la posizione, la presenza d'acqua e, con l'ausilio di una semplice borraccia, la portata delle sorgenti. Chi lo desidera può raccogliere inoltre i dati relativi alla conducibilità elettrica e alla temperatura utilizzando le strumentazioni fornite dal Cai e disponibili presso le sedi delle sue Sezioni territoriali.

Piccole Dolomiti da tutelare

Come favorire una frequentazione delle Piccole Dolomiti friulane attenta ai valori del riconoscimento Unesco? La Rete della Promozione del Turismo Sostenibile ha avviato un tavolo di lavoro nell'ambito della Fondazione Dolomiti Unesco che definirà un «Codice di comunicazione responsabile delle Dolomiti Patrimonio mondiale». Uno strumento utile, in primo luogo, alle Province e Regioni e alle agenzie di promozione del territorio, ma che si auspica possa diventare un paradigma per chiunque comunichi le Dolomiti. Il Codice si propone di tutelare valori del Patrimonio Mondiale e il senso del limite (integrità, autenticità), la gestione dei flussi turistici, la crisi climatica e il suo impatto sulla fruizione del territorio.

SUTRIO. Perché non coltivare la vite? Convegno su recupero terreni incolti, risanamento, ricomposizione fondiaria

In un convegno a Sutrio si è parlato di risanamento, recupero dei terreni incolti e abbandonati nei territori montani e di razionalizzazione e ricomposizione fondiaria sull'esempio di quella avviata nel paese negli ultimi 20 anni. L'assessore regionale Stefano Zannier ha sottolineato la complessità del fenomeno, legata alla parcellizzazione e alla frammentazione delle proprietà degli appezzamenti, alla dimensione spesso molto esigua dei mappali, alla pluri-proprietà degli stessi e con proprietari spesso introvabili perché emigrati, non rintracciabili o defunti. Eppure è indispensabile mantenere l'attività agricola, perché elemento di presidio del territorio. L'incontro si è concluso con l'auspicio di riuscire a cogliere le nuove opportunità

che derivano dalle esigenze mutevoli del contesto montano, nel quale – anche a causa dei cambiamenti climatici – si rendono possibili nuove coltivazioni quali quella della vite, grazie alle fattive esperienze già messe in campo attraverso la collaborazione dei vivai di produzione delle barbatelle.

CAVAZZO. Lago da rinaturalizzare, «necessità reale e assoluta, ma che non viene garantita». Preoccupazione per l'impatto sull'equilibrio ambientale

«La rinaturalizzazione del lago di Cavazzo è una necessità reale e assoluta, ma dallo studio commissionato dalla Regione emerge che questo risultato non viene garantito». Lo afferma il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd) a margine di un incontro a Trasaghis. «Dallo studio emergono gli impatti negativi che il lago ha subito dall'attività della centrale di Somplago gestita da A2A negli anni – prosegue Mentil –. Questi impatti riguardano in primis l'equilibrio ambientale, della fauna ittica, l'acqua diventata torbida, fino al fango che emerge a seguito dell'attività. Tutti questi fattori compromettono l'esistenza stessa del lago e questo ha generato una forte preoccupazione da parte dei residenti e

dei sindaci, ai quali è mancato il sostegno da parte della politica». Preoccupazione è stata manifestata anche per il progetto del Consorzio di bonifica del canale Sade che, «soprattutto nella zona del lago dei Tre Comuni, porta con sé una serie di perplessità alle quali va data risposta».

21 APRILE

La Collaborazione che comprende le comunità di Arta Terme, Paularo e Zuglio accoglierà in visita mons. Andrea Bruno Mazzocato

«Vogliamo metterci in rete il più possibile, superando le difficoltà»

Sta per concludersi il lunghissimo "viaggio" di mons. Andrea Bruno Mazzocato nelle Collaborazioni pastorali (Cp) della Diocesi di Udine. Domenica 21 aprile sarà la volta delle comunità che compongono la Cp di San Pietro di Carnia, guidata dal parroco coordinatore **mons. Ivo Dereani**. Si tratta di otto Parrocchie suddivise tra la Val d'Incarojo e la Valle del Bût: sono Arta Terme, Cedarchis, Piano d'Arta, Rivalpo-Valle, Paularo, Dierico, Salino e Zuglio.

Il progetto delle Collaborazioni pastorali ha indicato un cammino comune. Il vostro come sta procedendo?

«Va fatta una premessa: la nostra Collaborazione nasce dallo smembramento della ex Forania di San Pietro in Carnia-Paluzza. Questo cambiamento, unito alla pandemia, ha portato a una frenata e a una sosta delle attività allora esistenti. Inoltre, la Cp si snoda su una zona assai vasta e come territorio di montagna presenta varie difficoltà sia per le distanze, sia per le frazioni in alta quota più o meno isolate, sia per lo spopolamento. È dunque composta da tre poli i quali, per le tante attività che riguardano la pastorale, sono "autosufficienti" in quanto seguiti da tre sacerdoti *(mons. Dereani, mons. Giordano Cracina e don Sandro Tirelli, ndr.)* che sostituiscono quelli che erano tredici tra parroci e cappellani che in un tempo non molto lontano andavano incontro alle varie esigenze dei paesi sia di carattere religioso, sia sociale che caritativo».

"Raccontiamo" questi tre poli?

«Uno racchiude il comune di Paularo dove opera don Tirelli. Lì si trovano la parrocchia di San Vito, Modesto e Crescenzia di Paularo capoluogo, quella di Santa Caterina di Salino che comprende anche i paesi di Trelli e Chiaulis e di Santa Maria Maggiore di Dierico. Un secondo "polo" comprende il comune di Arta dove opero io e qui si trovano le

Mons. Ivo Dereani

Parrocchie dei Ss Ermagora e Fortunato di Arta capoluogo che ingloba la frazione di Cabia; di Santo Stefano di Piano; quella di San Giovanni Nepomuceno di Cedarchis e Piedim e di San Martino di Rivalpo Valle e Lovea È un territorio dispersivo e frazionato per la disposizione dei vari paesi. Il terzo "polo" abbraccia il comune di Zuglio e parte del comune di Tolmezzo dove opera mons. Cracina. Si trovano le parrocchie di San Pietro apostolo, comprendente i paesi di Zuglio Fielis, Zezza e Formeaso, e di San Bartolomeo apostolo di Imponzo e Cadunea e parte di comune di Tolmezzo con la parrocchia di San Bartolomeo Apostolo di Imponzo e Cadunea».

Come si opera in queste tre zone?

«In ciascuna già da qualche anno sono state messe in atto alcune linee della Cp. Nell'ambito della Catechesi i catechisti dei vari paesi collaborano e progettano insieme. Gli incontri del catechismo e le celebrazioni inerenti ai sacramenti si svolgono in una unica parrocchia e, per quanto possibile, sono coinvolte le famiglie. Per quel che riguarda l'ambito della Liturgia, le Celebrazioni eucaristiche delle solennità sono concentrate per evitare la dispersione e la frammentarietà, favorendo così una partecipazione più attiva e comunitaria. Inoltre, nella zona di Arta da anni avviene la celebrazione della liturgia della Parola ove i laici ricoprono un giusto ruolo, permettendo alla comunità di riunirsi in modo regolare e continuativo. Ogni paese poi può fare affidamento su un nucleo di volontari che svolge tutti i ministeri possibili ed immaginabili per il decoro della chiesa e per il buon funzionamento delle celebrazioni. Per quanto riguarda la carità non ci sono strutture organizzate, ma in questi territori, come succede in genere nei piccoli paesi dove ci si conosce tutti, c'è sempre attenzione ai singoli casi di fragilità».

Che cosa andrebbe armonizzato maggiormente in questo cammino?

«Dovremmo, partendo già da un buon rapporto esistente tra noi parroci, migliorarlo ancora di più e ciò ci consentirà di operare al meglio sul nostro territorio a vantaggio dei nostri parrocchiani».

Lei ha già accennato al ruolo prezioso dei laici. Vogliamo spendere ancora una parola?

«Certo. Un grande grazie di tutto cuore va a chi lavora in maniera generosa per la comunità, mettendo a disposizione del prossimo il proprio tempo. È qualcosa che ho toccato con mano quando sono stato malato: i miei collaboratori sono andati avanti con molto impegno e sono veramente fiero di loro. Sono certo che anche gli altri parroci lo siano dei loro collaboratori, davvero indispensabili e molto preziosi».

L'arrivo di mons. Mazzocato nelle vostre comunità sarà un'occasione di festa. Quali sono le aspettative della vostra gente?

«Siamo grati per la visita e ci aspettiamo un incoraggiamento a proseguire nel cammino di metterci in rete il più possibile, cercando di superare eventuali divisioni e difficoltà».

Monika Pascolo

LE PRESENZE

Le Parrocchie	• **San Pietro apostolo in Carnia**, Zuglio (istituita nel IV secolo) • **Santi Ermagora e Fortunato martiri**, Arta Terme (1946) • **San Giovanni Nepomuceno**, Cedarchis (1953) • **Santo Stefano protomartire**, Piano D'Arta (XV sec.) • **San Martino vescovo**, Rivalpo-Valle (1547) • **Santi Vito, Modesto e Crescenzia martiri**, Paularo (1533) • **Santa Maria Maggiore**, Dierico (1952) • **Santa Caterina vergine e martire**, Salino (1952)
Abitanti	• **4.900**
Sacerdoti in servizio	• **Mons. Ivo Dereani**, parroco coordinatore e parroco di Arta Terme, Cedarchis, Piano D'Arta, Rivalpo-Valle • **Mons. Giordano Cracina**, parroco di Zuglio • **Don Sandro Tirelli**, parroco di Paularo, Dierico e Salino
Direttore del Consiglio pastorale di Collaborazione	• **Francesco Di Monte**
Comunità religiose in servizio	• **Ancelle della Carità**, Arta Terme • **Suore Francescane missionarie del Sacro Cuore,** Arta Terme • **Suore missionarie della Madre di Dio**, Zuglio (dalla CP di Tolmezzo)
Altre chiese non parrocchiali aperte al culto	• **San Giorgio martire**, Cabia • **Sacro Cuore di Gesù**, Piedim • **San Bartolomeo apostolo**, Avosacco • **Santo Spirito**, loc. Chiusini • **San Nicolò degli Alzeri**, c/o cimitero di Piano D'Arta • **Sant'Andrea apostolo**, Lovea • **Santi Pietro e Paolo apostoli**, Chiaulis • **Immacolata di Lourdes**, Paularo • **Santi Fabiano e Sebastiano**, Villafuori • **Santissimo Redentore**, Ravinis • **San Giovanni Battista**, Trelli • **Santa Maria Ausiliatrice (santuario Madonna del Clap)**, loc. Castoia • **San Leonardo**, comparrocchiale di Zuglio • **Beata Vergine Maria delle Grazie**, Monte di San Pietro • **Santi Filippo e Giacomo**, Sezza • **San Michele arcangelo**, Formeaso • **San Rocco**, Fielis

VISITA PASTORALE
Il programma

Domenica 21 aprile. La visita pastorale di mons. Andrea Bruno Mazzocato, vescovo emerito, alla Collaborazione pastorale di San Pietro in Carnia si svolgerà nella sola giornata di domenica. Alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di Piano d'Arta è previsto l'incontro con gli operatori pastorali della Cp. Alle ore 11, sempre a Piano d'Arta, sarà celebrata la Santa Messa a cui farà seguito l'incontro tra mons. Mazzocato e gli Amministratori comunali di Arta Terme, Paularo e Zuglio.

Le chiese parrocchiali

SAN PIETRO APOSTOLO IN CARNIA Zuglio

L'antico centro celtico, poi rifondato dai Romani nel I sec. a.C. e divenuto Iulium Carnicum, fu sede vescovile già nel 381, con la cattedrale sul Colle di San Pietro. La Diocesi fu soppressa attorno al 737, inglobata nel Patriarcato di Aquileia. A quell'epoca risale la pieve, che fino al 1810 aveva una Prepositura di otto presbiteri. L'attuale chiesa plebanale è del 1312.

SANTI ERMAGORA E FORTUNATO Arta Terme

La Parrocchia di Arta fu istituita nel 1946 per distacco da Piano D'Arta. Nel XVI secolo esisteva in piazza della Cella una chiesa intitolata a Santa Margherita. Nel XIX secolo la popolazione aumentò in conseguenza dell'apertura del centro termale; si decise di costruire una nuova chiesa in un altro terreno. Essa fu ultimata nel 1854.

SAN GIOVANNI NEPOMUCENO Cedarchis

In un documento del 1754 si cita per la prima volta una chiesa a Cedarchis. L'11 aprile 1981 a causa di una fuga di gas, tutta la struttura esplose; il tetto crollò, resistettero solo i muri perimetrali. L'edificio fu riedificato e consacrato nel 1992 da mons. Battisti. La Parrocchia fu eretta nel 1953 per distacco dalla Pieve di San Pietro di Carnia.

PASTORALE

Parla il direttore del Consiglio della Cp

Tanti laici impegnati

Francesco Di Monte: collaborazione con i sacerdoti nella Catechesi e nella Liturgia della Parola

In un territorio vasto come quello della Collaborazione pastorale di San Pietro in Carnia, con ben otto parrocchie – lontane l'una dell'altra e distribuite in tre diversi Comuni – affidate a tre sacerdoti, il ruolo dei laici è fondamentale, anche per fare in modo che nelle diverse comunità venga celebrata quanto meno la Liturgia della Parola. A ricordarlo è Francesco Di Monte, nominato un anno fa direttore del Consiglio pastorale della Cp. «Nell'ambito del Comune di Arta – spiega Di Monte – c'è un gruppo fisso di laici che, assieme alle suore Francescane di Gemona, si è assunto l'incarico di garantire la Liturgia della Parola due volte al mese, mentre nelle altre due domeniche possiamo contare sulla presenza di un sacerdote per la celebrazione della Santa Messa. All'inizio – prosegue il direttore del Consiglio pastorale – la celebrazione della Liturgia della Parola aveva presenze molto basse, ora invece abbiamo una partecipazione costante simile a quella delle Sante Messe. Ciò non dimeno, si sente la mancanza soprattutto della fascia d'età tra i 20 e i 50 anni». E questa collaborazione dei laici per le Liturgie della Parola c'è anche in altre parrocchie della Cp, aggiunge Di Monte.

Il direttore del Consiglio pastorale della Cp di San Pietro in Carnia, sempre riferendosi al territorio di Arta, ricorda la partecipazione dei laici come catechisti e evidenzia che anche agli incontri di catechesi c'è una buona partecipazione, nonostante essi si tengano a Piano d'Arta e molte famiglie, che abitano nelle frazioni, debbano fare anche una decina di chilometri per portare i propri figli agli incontri

Francesco Di Monte

Per quanto riguarda la collaborazione tra le parrocchie delle diverse valli, Di Monte afferma che è ancora in divenire: «La geografia, con i tanti chilometri che separano una parrocchia dall'altra, non aiuta ad incontrarsi. Ancora non siamo riusciti a nominare i membri del consiglio di Cp. L'obiettivo però è riunirci per decidere almeno alcune attività da fare in comune. In questo la visita dell'Arcivescovo Mazzocato di sabato 20 aprile costituirà un importante incoraggiamento».

S.D.

Paularo. Dal 1990 sostegno costante alle missioni e non solo

Il Gruppo missionario, attivo a Paularo dal 1990, dal mese di agosto 2023 ha intensificato la propria attività in occasione della Festa dei "Mistîrs" (ultima domenica di agosto), affiancando la pesca di beneficienza al consueto mercatino, ottenendo un ottimo risultato grazie all'interesse della gente. Il gruppo deve il suo nome dalla sua prima attività, ovvero la raccolta delle buste per il sostegno economico delle missioni nel mese di ottobre (il mese missionario). A questo impegno ne sono seguiti altri, come il Mercatino di Natale, il cui ricavato è devoluto alle suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore di Gemona del Friuli, per sostenere gli studi della Missione di Maigarò in Centro-Africa. Successivamente il Mercatino è stato esteso alle settimane a cavallo di Ferragosto con la vendita di manufatti creati dalle persone del paese.

Recentemente, sono state intraprese altre attività nel periodo di Avvento e Natale, in collaborazione con il gruppo catechistico, e sempre a sostegno delle missioni presenti in Centro-Africa (la missione di Niem) attraverso le suore Missionarie Francescane di Gemona.

A queste attività, il cui ricavato è devoluto alle missioni del continente africano, se ne affiancano altre finalizzate al sostegno delle chiese e alla preservazione dei luoghi di culto e di aggregazione del territorio. «Recentemente – spiegano i responsabili del gruppo – in tutte le nostre parrocchie sono state condotte raccolte di fondi mirate al finanziamento di specifiche attività, come le opere di ristrutturazione degli edifici parrocchiali. Un esempio è rappresentato dalla ristrutturazione interna ed esterna che a breve interesserà la chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore in Dierico».

CAMMINO DELLE PIEVI in Carnia

Avvio alla 14° Edizione dei percorsi del Cammino delle Pievi in Carnia.
Partenza il primo sabato del mese di giugno da casa Emmaus – Imponzo.

Per assistenza al Cammino: tel. 345 9130672 e 328 2292922
Per ricettività e pernottamenti: Consorzio Turistico di Arta Terme
SILENT ALPS tel. 0433 786171 • info@silentalps.it

SOSTENITORI:
PromoTurismo FVG io sono FRIULI VENEZIA GIULIA www.turismofvg.it
Arcivescovo Metropolita di Udine
S.E. Mons. Andrea Bruno Mazzocato

SANTO STEFANO PROTOMARTIRE Piano D'Arta

La Parrocchia divenne autonoma dalla Pieve di San Pietro nel XV secolo. Una prima citazione della locale chiesa risale al 1237, un'altra risale al 1294. Di questo edificio non rimane nulla: pare che fosse costruito con le caratteristiche delle pievi della Carnia. La chiesa attuale risale al XVI secolo, più volte ampliata e restaurata. Fu dedicata nel 1794.

SAN MARTINO VESCOVO Rivalpo-Valle

La prima citazione di una chiesa dedicata a San Martino e situata tra i due paesi risale al 1399.
La chiesa è la stessa dei tempi odierni, nonostante numerosissimi interventi di restauro e ampliamento lungo i secoli.
La Parrocchia fu istituita nel 1547 per distacco dalla Pieve di San Pietro.

SANTI VITO, MODESTO E CRESCENZIA Paularo

La Parrocchia fu eretta nel 1533 per distacco dalla Pieve di Illegio. I primi documenti sulla chiesa risalgono alla seconda metà del Duecento; al 1° giugno 1300, invece, risale il documento che indica la presenza stabile di un curato. La demolizione completa dell'antica chiesa avviene negli anni 1769-1771; la ricostruzione è conclusa nel 1785.

TRE COMUNITÀ UNITE

Paularo, Dierico e Salino rafforzano la condivisione

Un cammino di fraternità

Le tre Parrocchie guidate da don Sandro Tirelli hanno avviato un itinerario di condivisione crescente

È un cammino di fraternità che si è intensificato negli anni più recenti quello delle tre parrocchie del comune di Paularo (Paularo, Dierico e Salino) nella Collaborazione pastorale di San Pietro in Carnia. Motore e anima dei vari momenti di aggregazione e condivisione comunitaria, fin dal suo ingresso, nel 2018, è stato il parroco, don Sandro Tirelli. Un'esperienza in un certo senso nuova per le tre comunità, sul cui territorio sono presenti ben 8 chiese ed un santuario, e che fino a quel momento erano abituate a vivere separatamente la Liturgia, la Catechesi, le attività dell'ambito Caritas e l'impartizione dei Sacramenti.
Lo scorso Natale le tre parrocchie hanno realizzato insieme anche il primo numero del Bollettino interparrocchiale. Come scrive **Santina Del Negro** sullo stesso bollettino: «A cinque anni dall'unione delle nostre parrocchie sotto la guida dello stesso parroco, abbiamo pensato di rilevare il nuovo cammino con un unico bollettino d'informazione interparrocchiale, rafforzando in questo modo la condivisione fraterna».
«La pandemia ci ha costretti a riconoscere quanto importanti siano le relazioni – continua Santina – e quanto sia essenziale per ciascuno di noi coltivare amicizie e rapporti fraterni; è sostanziale agevolare il più possibile rapporti di fraternità con Dio al centro, per fare comunità».
«Un altro atteggiamento da coltivare è la disponibilità a mettere in comune talenti, doni e forze, affinché possa nascere qualcosa di bello – riconosce Santina –; perché questo sia possibile, è però fondamentale essere aperti ad ascoltare gli altri e coltivare sentimenti di stima reciproca».

Valentina Zanella

Mini ritiro dei cresimandi delle tre parrocchie di Paularo sul confine con l'Austria

Liturgia. Condivisi i principali momenti di preghiera e di festa

È un clima di condivisione e collaborazione «difficilmente immaginabile fino a pochi anni fa» quello che si respira oggi nelle tre comunità di Paularo, Dierico e Salino. A confermarlo è **Claudio Vuerli,** referente per la Liturgia, che riconosce che tale risultato è frutto dei diversi momenti di incontro promossi e condivisi in particolare in occasione delle solennità dell'anno liturgico, primo fra tutti il Triduo Pasquale, che si celebra a rotazione triennale nelle tre Parrocchie. Le comunità si uniscono poi per condividere momenti di preghiera ogni primo giovedì del mese per l'Adorazione eucaristica (anche in questo caso a rotazione trimestrale nelle tre parrocchie). Ulteriori momenti comuni – aggiunge Vuerli – sono la benedizione della Santa Infanzia, il 6 gennaio, giorno dell'Epifania del Signore; l'appuntamento per la festa di Maria Ausiliatrice, il 24 maggio, al Santuario della Madone dal Clap sul monte Castoia, e la festa di San Rocco, il 16 agosto, a Dierico.
Anche la festa dei Santi Patroni di Paularo, Vito, Modesto e Crescenzia, il 15 giugno, viene celebrata insieme. In questa occasione le croci di tutte le chiese sono presenti nella processione che, dall'inizio della via principale di Paularo (via Roma), raggiunge la chiesa parrocchiale di San Vito sul colle omonimo.
Le riunioni del Consiglio pastorale interparrocchiale si tengono con cadenza regolare nel corso dell'anno. I collaboratori si incontrano e insieme al Parroco programmano le celebrazioni in occasione delle solennità e delle festività dell'anno liturgico e le celebrazioni per le feste di Maria e dei Santi patroni. In ciascuna parrocchia sono attivi dei gruppi liturgici costituiti da persone di buona volontà – lettori, cantori, ministranti, chierichetti, sacristi e tutti coloro che si adoperano per la cura della chiesa – che, insieme, formano il gruppo liturgico interparrocchiale.

Catechesi interparrocchiale a Paularo. «Per sentirsi parte della stessa comunità»

Anche la Catechesi, con l'arrivo di un parroco unico per le tre parrocchie di Paularo, Dierico e Salino, in queste comunità è stata unificata e si svolge nei locali parrocchiali di Paularo. In questo modo, riferisce la referente per la Catechesi, **Lea Puntel**, «si affianca e rafforza al vivere e crescere insieme che i bambini ed i ragazzi già sperimentano a scuola. La catechesi interparrocchiale è un mezzo potente per far sì che le giovani generazioni del nostro Comune si sentano parte della stessa comunità cristiana e civile, superando gli steccati che troppe volte in passato hanno causato incomprensioni e divisioni».
«L'iniziazione cristiana che, dopo il Battesimo, prosegue con i Sacramenti della Penitenza, dell'Eucaristia e della Confermazione – continua Puntel –, fatta insieme dalle tre comunità parrocchiali, è il coronamento (ma non certo la tappa finale) di un percorso condiviso di crescita cristiana e di educazione a vivere concretamente gli insegnamenti di Gesù, praticando quotidianamente l'amore verso Dio e verso i propri fratelli».

Recentemente, oltre agli incontri settimanali di catechesi, sono stati proposti altri eventi tra cui alcune uscite a tema con la partecipazione di esperti esterni e momenti di condivisione con le famiglie e la comunità. Tra i più importanti l'animazione delle domeniche di Avvento e Quaresima, le Veglie di Natale, la Via Crucis del Venerdì Santo, la collaborazione con il Centro di Aiuto alla vita di Tolmezzo e i mini campi estivi con i cresimandi in località Valdajer e Pecol di Chiaula.

Le Confraternite: SS. Sacramento a Paularo, Confraternita della Madonna della Cintura a Salino

Sono due le Confraternite attive sul territorio di Paularo-Dierico-Salino. A Paularo la **Confraternita del SS. Sacramento**, un gruppo di fedeli che, all'interno della comunità parrocchiale intendono porre, con particolare intensità ed evidenza, l'Eucaristia al centro della propria vita spirituale e della testimonianza cristiana in ambito familiare e sociale e che si impegnano a promuovere il culto Eucaristico all'interno della Parrocchia.
A Salino è attiva la **Confraternita della Madonna della Cintura**. I fedeli legati a questa particolare memoria di Maria rinnovano la propria iscrizione alla Confraternita in occasione di questa festa Mariana che si celebra la seconda domenica di agosto.

Eucaristia e Confermazione, celebrazioni insieme per vivere un momento di festa comunitario

Su stimolo del parroco, don Sandro Tirelli, tutti i fanciulli ed i giovani delle Parrocchie di Paularo, Dierico e Salino ricevono insieme i Sacramenti dell'Eucaristia e della Confermazione nella chiesa parrocchiale di San Vito a Paularo. «Questa decisione deriva non tanto da considerazioni di ordine pratico legate al decremento demografico che interessa anche le nostre comunità – spiegano gli operatori del gruppo liturgico –, quanto dal fatto che l'impartizione dei Sacramenti è un momento centrale della vita cristiana che deve coinvolgere la comunità intera. Le comunità delle tre parrocchie, quindi, si incontrano in queste occasioni particolari, pregano insieme per i loro giovani, ringraziano il Signore per la ricchezza dei doni che ha riversato su di essi ed insieme a loro vivono questo momento di gioia e di festa».

SANTA MARIA MAGGIORE
Dierico

La chiesa è citata in una convenzione del 1300 tra i rappresentati della comunità di Dierico e il pievano di Illegio che si impegna a garantire un curato. Fu più volte ampliata e restaurata.
Il campanile fu eretto nel 1577 per mano di maestranze di Illegio.
La Parrocchia invece fu istituita nel 1952 per distacco da Paularo.

SANTA CATERINA VERGINE E MART.
Salino

La Parrocchia divenne autonoma da Paularo nel 1952. Esisteva una chiesa quattrocentesca, di cui non rimangono tracce.
La chiesa attuale è stata costruita nel 1849 demolendo il precedente edificio. Nel XVII sec. un documento storico indica nel 1672 un curato per la chiesa di Santa Caterina in Salino.

A SERVIZIO DELLA CP
Luogo di preghiera, di riflessione e di festa

Zuglio. La Pieve, radici e futuro

Dal "Bacio delle Croci" al "Cammino delle Pievi", tra fede, tradizione e fratellanza con le comunità transfrontaliere

La Pieve di Zuglio è un punto di riferimento storico – precipuamente religioso, ma non solo – che proietta tutto il suo valore sul presente, come pure sul futuro. «Lo è per tutta la Carnia, ma principalmente – puntualizza **mons. Giordano Cracina** – per la Collaborazione pastorale».
Se ne avrà puntuale certificazione, ancora una volta, alla "Festa de la Sense", domenica 12 maggio, con il tradizionale "Bacio delle Croci". Mons. Cracina, parroco di Zuglio, ha invitato per l'occasione l'arcivescovo emerito, mons. Andrea Bruno Mazzocato, «perché – spiega – la comunità desidera rendergli grazie per quanto ha fatto sia per la Pieve, che per la Polse e per il Cammino delle Pievi».
Come da tradizione, sarano presenti al festoso appuntamento le comunità della Carnia, del Cadore e della Valle del Gail, nella vicina Austria, unite dalle medesime radici di fede. «Si tratta di un rito molto sentito che accomuna le nostre genti in una visione transfrontaliera. Partiremo dalla chiesetta della Madonna delle Grazie, lungo il percorso a piedi invocheremo tutti i Santi e sul piazzale, sotto la Pieve, avverrà la "chiamata" delle Croci e quindi delle relative comunità. E poi insieme saliremo alla "cattedrale" di Zuglio, dove l'Arcivescovo emerito celebrerà l'Eucarestia. E dove avremo modo di manifestargli la nostra riconoscenza».
Mons. Cracina cita in particolare il "Cammino delle Pievi", un'iniziativa anzitutto spirituale, di riscoperta delle radici della fede di questi popoli, ma anche di valorizzazione del patrimonio architettonico ed artistico rappresentato nelle diverse chiese, oltre che di presa in carico della "custodia" del nostro particolare creato. Iniziativa del Cammino – tiene a sottolineare il sacerdote – «che mons. Mazzocato ha espressamente voluto e sostenuto, praticando lui stesso alcuni tratti». Mons. Cracina fa sapere che il Cammino ripartirà, con la 14ª edizione, sabato 1° giugno. La prima tappa sarà quella tradizionale, da Imponzo a San Floriano, quindi ad Illegio. «Il Cammino significherà anche una traccia pastorale di collegamento interno ed esterno alla Collaborazione. Un Cammino, in sostanza, fra le collaborazioni».

Il tradizionale "Bacio delle Croci" a Zuglio. Per l'edizione 2025 la comunità ha già invitato l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba

Per il "Bacio delle Croci" del 2025, la comunità di Zuglio ha già invitato l'arcivescovo Riccardo Lamba. In occasione del prossimo evento dell'Ascensione sarà reso noto anche il programma de "La Polse di Cougnes", con tutte le iniziative per la primavera, l'estate e l'ultima parte dell'anno. La novità sarà rappresentata dalla gestione della Foresteria, con cucina e camere, che subentra a quella della famiglia che lascia questo compito dopo 5 anni. «Le nostre attività saranno molteplici, rivolte ai gruppi parrocchiali o associativi che desiderano raccogliersi in ritiri o esercizi spirituali, ma pure agli appassionati di botanica – illustra mons. Cracina –; e all'associazione Scampanotadôrs Furlans che si propone di salvaguardare e diffondere una delle più antiche tradizioni del Friuli: l'arte dello scampanio delle campane, con tanto di scuola». E perfino ai corsi di gastronomia.
«Come Pieve siamo a servizio della Collaborazione – ricorda ancora il parroco di Zuglio – anche quando, ad esempio, ci viene chiesto, dalle varie comunità, di celebrare battesimi, matrimoni, di ospitare la formazione ai sacramenti o altre iniziative pastorali. Qui si sono svolti momenti di preghiera, di riflessione, insomma di preparazione, ad esempio, alla Comunione, alla Cresima».

F.D.M.

inapa
Confartigianato Imprese
UDINE

• PRESTAZIONI PENSIONISTICHE
• SOSTEGNO AL REDDITO
• PRESTAZIONI FAMILIARI
• PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

www.inapa.it

Gli uffici del patronato INAPA si trovano presso le sedi della Confartigianato

SEDE PROVINCIALE
UDINE - Viale Ungheria, 65
tel. 0432/516655
e-mail: inapa@uaf.it

Orario:
mattina dal lunedì al venerdì 8,30 -12,30
pomeriggio il martedì 14,00 - 17,00
lunedì/mercoledì/giovedì su appuntamento

Giuseppe Mareschi nominato commissario del Comune di Nimis

Il decreto della Regione dopo la dimissione di nove consiglieri

È Giuseppe Mareschi il commissario nominato tramite decreto dall'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, per la provvisoria amministrazione del Comune di Nimis. Il provvedimento, come previsto dalla normativa regionale in materia, si era reso necessario dopo che la Regione aveva ricevuto la nota del Segretario comunale di Nimis con cui si comunicava la contestuale dimissione di nove consiglieri comunali sui dodici assegnati al Comune.
L'accaduto risale a martedì 9 aprile, una vera e propria contromossa nei confronti dell'ex sindaco Giorgio Bertolla che aveva convocato il Consiglio comunale per mercoledì 10 aprile mettendo all'ordine del giorno la votazione sulla mozione di sfiducia nei suoi confronti solo dopo le proprie dimissioni. Un modo evidente per evitare la discussione della mozione stessa che non è piaciuto affatto a Gloria Bressani (già sindaca di Nimis), Mariacristina Del Fabbro, Ivana Di Betta, Stefano Doraconti, Beatrice Follador, Fabrizio Mattiuzza, Davide Michelizza, Raul Guillermo Migueletto e Serena Vizzutti che si sono dimessi in contemporanea dalla carica di consiglieri comunali, ricordando a Bertolla che «per orientamento espresso dal Ministero dell'Interno le dimissioni, al fine del computo dei termini, vanno presentate al Protocollo, non essendo necessaria né sufficiente la loro presentazione nel corso di una seduta consiliare». Gli ex consiglieri hanno definito la scelta del primo cittadino come «pretestuosa e strumentale nonché finalizzata a rendere inutile e/o a svilire il dibattito sulla mozione di sfiducia, relegata all'ultimo punto all'ordine del giorno; ciò – sottolineano – anche in considerazione della modalità e soprattutto della tempistica scelta per la presentazione delle dimissioni da sindaco, visto l'ampio lasso di tempo ormai intercorso dall'inizio della crisi politico-amministrativa in seno al Comune di Nimis».
Le avvisaglie della crisi si erano infatti manifestate ormai da tempo, rendendosi palesi a inizio 2024 con la costituzione di un nuovo gruppo consiliare nel tentativo di spronare Bertolla a un maggior coinvolgimento della maggioranza e della cittadinanza.

Il municipio di Nimis

Un tentativo evidentemente di scarso successo.
A Mareschi, funzionario in pensione che ha assunto diversi incarichi dirigenziali in vari enti locali e nelle Comunità montane del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, sono stati quindi conferiti i poteri già esercitati dal sindaco, dalla Giunta e dal Consiglio comunale. Poteri che eserciterà per un anno dal momento che non ci sono i tempi tecnici per tornare al voto durante la tornata elettorale di giugno, bisognerà optare per una data compresa fra il 15 aprile e il 15 giugno del 2025.

Anna Piuzzi

Glesie Furlane: un incontro a Venzone

Glesie Furlane organizza a Venzone domenica 21 aprile alle 15.30 il secondo di tre incontri per riscoprire i capisaldi dell'identità cristiana aquileiese delle origini testimoniati da Rufino, la modernità di quel paradigma cristiano. Nella sala consiliare, in piazza Municipio 1, la professoressa Irene Barbotti, del Trinity College Dublin, tratterà il tema «La resurrezione di questa carne» (Rufino, Spiegazione del Credo 41, 2). Corpi santi: la salvezza "di questa carne" come matrice religiosa. Il corpo come identità. Occasione per conoscere e riconoscere il passato e per progettare l'avvenire, dimostrando come la conoscenza e la coscienza delle proprie radici sia una risorsa irrinunciabile per alimentare la fantasia del futuro. Parteciperà anche la Schola Aquileiensis con interventi di canti e melodie aquileiesi. I tre incontri sono organizzati nel cinquantesimo di fondazione dell'associazione, con il sostegno finanziario dell'ARLeF e della Regione.

Notizie flash

NIMIS. In oratorio va in scena Molière

Sabato 20 e 27 aprile alle 20.30, in oratorio, la compagnia teatrale «La Beorcje» metterà in scena la commedia di Molière «Il malato immaginario».

TRICESIMO. Nunin e le donne nel fascismo

«Essere donne durante il fascismo» è il tema al centro dell'incontro – giovedì 25 aprile alle 18.30 nell'auditorium della Scuola secondaria di Tricesimo – con Roberta Nunin, professoressa ordinaria di Diritto del Lavoro all'Università di Udine e presidente della Commissione pari opportunità del Comune di Udine. Obiettivo dell'appuntamento è approfondire la conoscenza della legislazione del ventennio che penalizzò fortemente le donne. L'evento è organizzato dall'associazione «Nuove querce».

TARCENTO. Letture dal libro di Paolo Paron

Venerdì 19 aprile alle 18 in Biblioteca a Tarcento si terrà la presentazione del libro «Diaulibus andaribus... e altri racconti» di Paolo Paron: uno splendido viaggio tra le fiabe friulane lette da Stefania Vidoni.

Tagliamento e "traversa di Dignano": progettazione al via

Stanziati i primi 30 milioni di euro

È arrivato il primo "via libera" alla realizzazione della "traversa di Dignano", opera che avrebbe l'obiettivo di garantire – attraverso la laminazione delle piene – la difesa idraulica del medio e basso corso del Tagliamento e la tutela ambientale del bacino. La Giunta regionale ha infatti recentemente accolto l'aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni, dando semaforo verde – con un primo stanziamento di 30 milioni di euro – al documento preliminare all'avvio della progettazione. Ad annunciarlo è stato l'assessore regionale per la Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro al termine della seduta dell'esecutivo che ha approvato il documento preliminare alla progettazione di una traversa laminante con luci mobili e paratoie piane, adiacente al ponte di Dignano per la creazione di un bacino di espansione in linea, in alveo attivo. L'opera avrà un costo complessivo stimato di 200.698.906 euro. L'intervento è stato inserito tra quelli a priorità regionale massima e si è dato mandato al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, in qualità di commissario straordinario per il rischio idrogeologico, di destinare l'importo di 30.743.657 euro – resi disponibili dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica per il 2024 – al finanziamento dell'opera. Un percorso iniziato nel novembre 2022, quando nel Programma triennale per i lavori pubblici era stata inserita la realizzazione di un'opera per la laminazione delle piene del Tagliamento secondo quanto indicato nel Piano di gestione rischio alluvioni, fissando l'importo di 900 mila euro per la progettazione. Gli uffici avevano affidato la redazione del documento preliminare per la progettazione sulla base delle indicazioni tecnico-scientifiche: il lavoro è stato svolto in stretto raccordo con l'Autorità di bacino distrettuale e la Regione Veneto. La soluzione individuata, frutto del confronto con le comunità dei territori interessati, ha portato a una modifica del Piano di gestione del rischio alluvioni e all'individuazione della soluzione approvata dalla giunta. «Le ipotesi previste – ha assicurato l'assessore – verranno condivise e discusse con i territori nelle prossime settimane per valutare le soluzioni più adeguate con il più ampio coinvolgimento delle comunità territoriali interessate alla sicurezza idraulica e alla tutela ambientale del Tagliamento. È stato avviato un dialogo costante con la Direzione regionale delle Infrastrutture e l'assessore competente per valutare come meglio integrare il progetto della traversa anti-piena alle ipotesi progettuali legate alla viabilità e al nuovo ponte sul Tagliamento a Dignano.

Il ponte di Dignano (foto di Gianpiero Pizzocaro)

«La Bassa friulana ha atteso per 60 anni la messa in sicurezza del fiume Tagliamento e oggi prende finalmente il via questo progetto che assicurerà, in primis, la sicurezza dei cittadini, ma anche la crescita e lo sviluppo del territorio» ha commentato Maddalena Spagnolo, consigliera del Gruppo Lega Fvg. Più cauto il parere degli amministratori del Friuli collinare – da Forgaria a Dignano – che attendono di avere maggiori risultanze dalla fase di progettazione, rimarcando l'importanza dell'impegno e del protagonismo dei territori nel richiedere con forza alla Regioni soluzioni meno impattanti dal punto di vista ambientale rispetto alle prime ipotesi di intervento.

Anna Piuzzi

SAN DANIELE
Incontro con Toni Zanussi

È un incontro con l'artista tarcentino Toni Zanussi l'ultimo appuntamento della rassegna culturale «Dopo la campanella» – organizzata dall'Isis Manzini di San Daniele e rivolta a tutta la cittadinanza – in programma martedì 23 aprile alle 18 nei locali dell'istituto. A dialogare con l'artista – famoso a livello internazionale per le sue "Città cosmogoniche" ispirate al romanzo «Le città invisibili» di Italo Calvino – saranno le docenti Ilenia Federico e Marta Masotti.

Notizie flash

MAJANO. Convegno del Gruppo micologico

È possibile riconoscere a "occhio nudo" i nuovi generi evidenziati dalla biologia molecolare? Ne parlerà Claudio Angelini – micologo, veterinario e direttore scientifico dei corsi di formazione dei Micologi FVG – durante il convegno organizzato dal Gruppo micologico majanese in programma venerdì 19 aprile alle 10 nell'auditorium comunale.

FAGAGNA. Un libro ripercorre la vita di Pegoraro

Sarà presentato sabato 20 aprile alle 10.30 in sala consiliare a Fagagna il libro «Dino l'uomo il politico». Il volume ripercorre la vita di Dino Pegoraro morto un anno fa. Capo del personale della Solari, Pegoraro fu dapprima consigliere di opposizione e poi per tre mandati assessore alla Cultura e vicesindaco di Fagagna, dal 1985 al 2009.

BUJA. Incontro pubblico su «Piazza delle Acque»

L'Amministrazione comunale di Buja ha organizzato per mercoledì 17 aprile alle 18.30, in BIblioteca, un incontro durante il quale sarà illustrato il progetto «Piazza delle Acque» di San Floreano.

S. VITO DI FAGAGNA. Si parla di boschi planiziali

Venerdì 19 aprile alle 20.30 in sala consiliare si terrà l'incontro «BatBox & Pipistrelli: insetticidi alternativi» dedicato all'importanza della conservazione dei boschi planiziali.

BUJA
Sicurezza degli anziani

«Assistere gli anziani in casa» è il tema dell'incontro promosso dall'Ute di Buja e in programma venerdì 19 aprile alle 17.30 in Biblioteca a Buja. La dottoressa Anna Paola Prestia spiegherà come rendere l'ambiente domestico sicuro e confortevole per gli anziani. Seguirà aperitivo.

TREPPO GRANDE
Incontro con Stefanutti

Giovedì 18 aprile alle 20.30 in Biblioteca a Treppo Grande è in programma la presentazione del libro «Daniel e suoi compagni» (Kappa Vu). A dialogare con l'autore Pieri Stefanutti sarà Silva Ganzitti. Sarà l'occasione per riscoprire le vicende dei partigiani sovietici trovatisi a combattere in Carnia al fianco dei partigiani italiani.

RIVE D'ARCANO
Piano regolatore

Al Comune di Rive d'Arcano è stato assegnato un contributo per aggiornare il Piano regolatore comunale al Piano paesaggistico regionale. Si apre ora una fase di consultazione, fino al 30 giugno sarà possibile presentare istanza. Tutte le informazioni sul sito internet del Comune.

Da San Daniele a Comerzo rinnovato il pellegrinaggio

La processione varca il Portonat e scende lungo le vie Mazzini e Osoppo, incamminandosi alla volta di San Tomaso e quindi di Comerzo. Le luci dell'alba illuminano il cammino e i volti delle tante persone che ogni anno partecipano. I chierichetti con la croce precedono il corteo. A seguire i sacerdoti, le autorità e i cittadini. È il pellegrinaggio dell'Ottava di Pasqua, un cammino di fede, che si rinnova da oltre 600 anni, anche domenica 7 aprile. Le immancabili soste in preghiera presso le ancone votive, ingentilite con bellissimi addobbi floreali. Prima fra tutte quella della peste. Poco più avanti dal Crist di San Tomas, dove si attraversa il vecchio confine tra il Feudo Patriarcale di San Daniele (dal 1445 al 1761) e la terra veneziana. Prosecuzione del cammino attraverso l'abitato di San Tomaso e i campi di San Zorz (teatro delle battaglie napoleoniche tra Austro-Russi e Francesi), sino all'arrivo al Santuario di Comerzo, salutato dal suono delle campane a festa. La Messa solenne nella chiesa della Madonna e poi, come da tradizione, sulla vicina collinetta, una merenda in compagnia. Così anche quest'anno, in una bella giornata primaverile, baciata dal sole.

Valerio Mattioni

Al via una ricerca sulla vitalità delle lingue minoritarie

Appello dell'Università di Udine a partecipare al questionario on line

Cividale del Friuli

L'Università di Udine sta conducendo una ricerca che mira a studiare la vitalità delle lingue minoritarie nella Provincia di Udine. L'iniziativa si inserisce all'interno del progetto «Il cambiamento linguistico indotto dal contatto: prospettive dalle lingue minoritarie nello spazio linguistico italiano», finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito del programma Prin (Progetti di ricerca di interesse nazionale) e condotto dall'Ateneo friulano in collaborazione con le università di Milano, Chieti-Pescara e Sassari.
«Abbiamo predisposto dei questionari sulla vitalità delle varietà dialettali slovene – spiegano i responsabili dell'iniziativa Francesco Costantini, Roberto Dapit e Jelena Živojinovi –. I questionari includono la raccolta di valutazioni e opinioni sull'uso di tali varietà nelle aree in cui sono storicamente presenti; per tale ragione essi possono essere compilati non solo da parlanti di tali varietà, ma da chiunque risieda nella Val Canale, nella Val Resia, nelle Valli del Torre e nelle Valli del Natisone». L'appello dei ricercatori è dunque quello alla collaborazione, basterà compilare il questionario che richiede al massimo una quindicina di minuti. I dati raccolti verranno elaborati in forma anonima e non verranno trasmessi a persone non direttamente coinvolte nella ricerca.
Il link che riportiamo qui di seguito porta alla pagina di accesso ai questionari, differenziati in base all'area di provenienza (https://sites.google.com/view/cilc-mit/home-page).
«Il contatto linguistico – si legge nella presentazione del progetto – è un fenomeno pervasivo nelle lingue naturali e da molto tempo ha attratto l'attenzione nell'ambito degli studi sul linguaggio. È noto che alcuni fattori, sia strutturali che sociolinguistici, influenzano la possibilità di cambiamento linguistico indotto dal contatto; altri aspetti sono tuttavia ancora oggetto di dibattito: in particolare, nei contesti del "contatto intimo" tra lingue, il trasferimento di proprietà linguistiche può influenzare non solo il lessico, ma anche la fonologia e la morfosintattica». Ecco allora che le lingue minoritarie sono un ambito privilegiato per affrontare e studiare tali questioni.

Anna Piuzzi

Remanzacco, lotta alle zanzare col "metodo Sostero"

Il Comune di Remanzacco, in collaborazione con la Regione, prosegue i trattamenti effettuati con regolarità per contrastare la diffusione delle zanzare. Considerate fino a poco tempo fa solo un fastidio, oggi si stanno dimostrando un serio rischio per la salute e, senza scomodare patologie importanti, va comunque posta attenzione al fenomeno. Ma non sempre l'azione del Comune è sufficiente: proviene infatti da un cittadino l'iniziativa – ribattezzata il "metodo Sostero" – che, grazie a un amichevole accordo coi vicini di casa, sembra garantire la miglior efficacia per debellare il malefico insetto. «Attraverso un'attenta osservazione della situazione nel suo giardino – spiega l'assessora all'Ambiente, Ida Maria Olimpi – il nostro concittadino Denis Sostero ha verificato di persona quanto le caditoie lungo la strada fossero incisive per lo sviluppo rapido delle zanzare. Attraverso un calendario condiviso, con alcuni vicini di casa si è organizzato per rilasciare pastiglie larvicide nelle caditoie ogni quindici giorni (in caso di pioggia subito dopo la precipitazione)». Dato che il raggio d'azione delle zanzare è limitato Il risultato appare assai interessante.

Notizia flash

CIVIDALE. Incontro col poeta afghano Rawfi

Giovedì 18 aprile alle 18, a Cividale nella chiesa di San Francesco, si terrà «Oltre ogni confine» un evento speciale promosso nell'ambito del Progetto della Rete Sai, il Servizio di Accoglienza e Integrazione. Lo scrittore afghano Fawad e Rawfi, presenterà il suo ultimo libro di poesie «L'amore spezzato», non mancheranno la musica e le letture a cura di operatori e beneficiari del progetto. Tanti sono i temi che si intrecciano in questo volume, che letteralmente si inseguono mescolandosi via via in forme inattese. Ciò che stupisce è soprattutto una progressione che in qualche modo ripercorre la storia che possiamo immaginare abbia attraversato l'autore nel suo lungo andare fino ad oggi. Un richiamo di terre che inizia dal suo lontano Afghanistan, martoriato dalla guerra, a cui sente di appartenere come un figlio a una madre. E poi le tracce di un viaggio su strade inaspettate, esperienze forti e sofferenti che impregnano con una delicatezza e una profondità inesprimibili i suoi versi. Ma ecco l'arrivo in Italia, se ne innamora, di questa nuova terra che lo accoglie Fawad canta con stupore e meraviglia le bellezze che ha visto, da Venezia a Firenze, da Roma a Napoli, nella consapevolezza di essere sospeso fra due culture, di essere diventato ponte tra molteplici diversità. Seguirà un momento conviviale con un buffet etnico.

Palmanova. Via ai festeggiamenti con il presidente nazionale

La Cri compie 35 anni. A servizio di 23 comuni e 100 mila abitanti

Oltre alla sede centrale di Palmanova, anche quelle di Cervignano, Torviscosa e Grado. Dove l'operatività è garantita da 200 volontari e 40 dipendenti. I comuni del mandamento in cui è attivo il servizio sono 23, per un totale di 100 mila abitanti. Dietro a questi numeri ce n'è un altro e rappresenta un prestigioso traguardo per il Comitato di Palmanova della Croce Rossa Italiana. La sezione, domenica 14 aprile, ha infatti aperto ufficialmente i festeggiamenti per i 35 anni dalla fondazione, alla presenza di tutti i sindaci del territorio e del presidente nazionale della Croce Rossa, **Rosario M. G. Valastro**, che ha evidenziato come «tutti i sacrifici e la bellezza dei progetti portati avanti a Palmanova siano un patrimonio per l'intera Cri».
La cerimonia è stata l'occasione per ricordare l'operato della sezione, guidata da **Denis Raimondi** (che dopo 8 anni di direzione si appresta al passaggio di consegne), dove il costante impegno e dedizione di volontarie, volontari e personale, testimoniano giorno dopo giorno il vero significato di essere al servizio del prossimo. Anche con numerosi progetti e grande attenzione rivolta ai giovani, evidenzia Raimondi. A partire dalla formazione dei volontari fino alle iniziative educative e di prevenzione sanitaria portate avanti nelle scuole superiori del mandamento, a titolo gratuito, su temi quali l'affettività, il bullismo, le malattie sessualmente trasmissibili. «In collaborazione con la Regione e con la Cri del Fvg, in tutte le scuole, a partire dagli asili, curiamo pure la formazione di insegnanti e personale sull'uso del defibrillatore», aggiunge.
Nella sede di Palmanova – di recente, grazie a un contributo regionale di 250 mila euro, è stato estinto il mutuo di acquisto dello stabile –, due volte a settimana è attivo lo sportello sociale per la distribuzione di aiuti alimentari alle famiglie in difficoltà (circa 600); inoltre, allo sportello di ascolto vengono fornite informazioni sui servizi pubblici attivi sul territorio. Tra le iniziative, anche l'Officina della salute. «Grazie a fondi della Cri nazionale, su prenotazione, sono offerte visite mediche per coloro che non possono permettersi controlli privati, grazie a ginecologo, pediatra, internista e cardiologo», spiega il presidente della sezione Cri.
Oltre alle due ambulanze attive per le emergenze sia a Palmanova che a San Giorgio di Nogaro, altri mezzi sono a disposizione per le attività programmate (come il trasporto infermi) per un totale di 5 mila servizi all'anno. Una delle prossime occasioni di festa, per celebrare il 35°, sarà proprio l'attivazione di due nuove ambulanze per il soccorso avanzato, oltre all'apertura del cantiere che permetterà interventi edilizi per il miglioramento energetico della sede di Palmanova. «Tra le iniziative – evidenzia Raimondi – anche la consegna delle benemerenze per anzianità di servizio ai volontari, molti attivi da oltre 30 anni e c'è pure chi è tra noi fin dalla fondazione della sezione».
Per aggiornamenti sui festeggiamenti, consultare il sito cripalmanova.it e le pagine sociale della Croce Rossa palmarina.

Monika Pascolo

Foto di gruppo in occasione dell'apertura dei festeggiamenti per il 35° di fondazione della Cri

Notizie flash

SEVEGLIANO.
Canzoni, voci e donne ribelli della Resistenza

"Io voglio andare a fare la partigiana" è il titolo dello spettacolo di letture sceniche in programma mercoledì 24 aprile, alle 20.30, nella Sala parrocchiale di Sevegliano di Bagnaria Arsa. Saranno proposte canzoni, voci e storie di donne della Resistenza, per la regia di Carlotta Del Bianco con Caterina Comingio, Anna Garano e la stessa Del Bianco. L'evento è proposto dall'Amministrzione comunale in collaborazione con Anpi, Associazione nazionale partigiani d'Italia, sezione del Mandamento di Palmanova.

FAUGLIS.
Musica con Dario Zampa

Sabato 20 aprile, alle 20.30, al centro civico di Fauglis, in comune di Gonars, va in scenalo spettacolo musicale "Voie di identitât" di Dario Zampa, a cura dell'associazione gonarese "Fûr timp". Ingresso gratuito. L'evento rientra nelle celebrazioni per la Fieste de Patrie dal Friûl.

ACUSTICAUDINESE
l'arte del sentire

Vivi al meglio ogni momento:
AFFIDA a NOI la SALUTE del TUO UDITO
e riascolta i suoni della vita

LA SODDISFAZIONE DEL PAZIENTE È IL NOSTRO OBBIETTIVO
Dott.ssa Monica Buttazzoni

PROVA GRATUITA fino a 30 giorni & Convenzionati con ASL e INAIL

UDINE via Poscolle, 30
tel. 0432 21183

TARCENTO (UD) via Dante, 2
tel. 0432 785093

SU APPUNTAMENTO SIAMO PRESENTI A:

Trevisan Sanitaria
Reana del Rojale (UD)
Via C. Nanino, 129/16
0432 883557

Farmacia Lavariano
Lavariano (UD)
Piazza S. Paolino
0432 828945

Farmacia Favero
Pradamano (UD)
Viale Giovanni Marinelli, 2
0432 671008

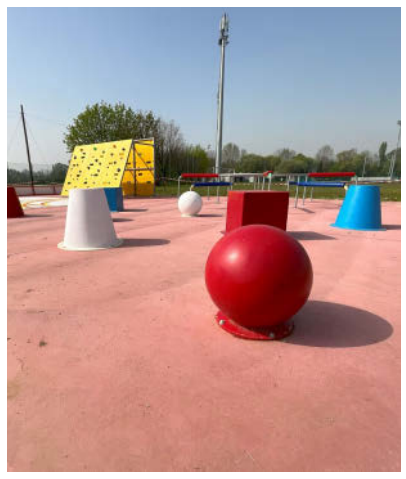
www.acusticaudinese.it +39 338 864 6078

CODROIPO. Inugurato il progetto dell'Atletica 2000 intitolato a Luca, ex atleta morto nel 2021

Un parco per sperimentare l'inclusività

Uno spazio inclusivo in cui sperimentare il gioco, ma anche attività strutturate, dove bambini diversamente abili e normodotati possano divertirsi imparando. Una sorta di laboratorio progettuale in un ambiente a misura di bambini e famiglie. Si è concretizzato uno dei sogni dell'Asd Atletica 2000 di Codroipo, società sportiva che sabato 13 aprile, al Polisportivo comunale della "capitale" del Medio Friuli, ha inaugurato il "Parco insieme a Luca". L'opera è intitolata ad un ex atleta che ha vestito i colori dell'Atletica 2000 fin da quando frequentava le scuole elementari; dopo la laurea aveva lavorato in molti Paesi europei e poi a Milano dove aveva scoperto di essere malato. Cresciuto al Polisportivo, ogni volta che tornava in Friuli passava a salutare gli amici si sempre. Fino alla morte, avvenuta nel 2021 per una grave patologia che nel giro di poco se l'è portato via. E proprio per ricordare la determinazione e lo spirito di sacrificio che hanno sempre contraddistinto i suoi progetti – un esempio indelebile per quanti lo hanno conosciuto – la società ha voluto dedicargli l'originale parco, realizzato grazie a un finanziamento della Regione, al contributo del Comune di Codroipo e alla generosità di diverse aziende e privati del territorio che hanno creduto nel progetto comunitario. L'intento, infatti, è che la coloratissima area – con innovative attrezzature per lo sviluppo non solo dell'attività sportiva, ma pure ludico motoria attraverso esercizi che sviluppano capacità motorie e sensoriali – sia davvero uno spazio per tutti. Di inclusione reale dove la centralità diventi la promozione di pratiche sportive all'aria aperta, grazie anche al coinvolgimento di professionisti quali tecnici sportivi, fisioterapisti, psicologi, medici, associazioni che raccolgono famiglie di bambini disabili e normodotati. Quindi, la realizzazione è stata pensata ed è nata non solo in favore degli associati di Atletica 2000, ma anche delle realtà che operano sul territorio, scuole comprese, e pure come area per chi necessita di azioni fisioterapiche. Il "Parco insieme a Luca" e l'area limitrofa, grazie al Comune e al Cefap, istituto che dal 1969 opera nella formazione professionale del settore agricolo in Friuli-Venezia Giulia, sono stati completati con la piantumazione di ben 100 piccoli alberi.

Monika Pascolo



Due scorci del "Parco insieme a Luca" dove, grazie al Comune a Cefap, sono stati piantumati 100 alberelli

Pozzo. "Note in fiore" con 80 voci

Tre cori, 80 voci, una chiesa gremita. È andata in scena domenica 7 aprile, nella chiesa parrocchiale di Pozzo, località in comune di Codroipo, la terza edizione della rassegna corale "Note in Fiore". Protagonisti 80 cantori del Coro 5 di Codroipo, affiliato all'Associazione Sante Sabide, diretto da Elena Blessano, del Coro di Pertegada, diretto da Claudio Garbuio e del Coro Prime Tôr di Gemona del Friuli, con la guida di Enrica Scorza. Momento culminante ed emozionante della serata è stato il canto "Signore delle Cime", eseguito insieme, a suggellare la bellezza del canto corale, capace di dare e portare autentica gioia. L'iniziativa è stata promossa da Sante Sabiude, Coro 5, in collaborazione con la Parrocchia di Pozzo.

Notizie flash

VARMO. L'ora del racconto per bimbi

Mercoledì 17 aprile, alle 16.30, appuntamento in Biblioteca a Varmo con "L'ora del racconto". Gli incontri sono organizzati in collaborazione con il gruppo "Ragazzi si cresce" di Varmo e APS Ciribiritrottola. Per informazioni e prenotazioni: 0432.778751 (mail: biblioteca@comune.varmo.ud.it).

CODROIPO. "Vita ed emozioni d'Amazzonia"

Martedì 23 aprile, alle 20.30, in Sala Abaco a Codroipo è in programma la presentazione del libro "Vite ed emozioni d'Amazzonia" di Tikuana Tacha, con la partecipazione di Alberto Cancian, scrittore e viaggiatore. Ingresso libero, su prenotazione (con whatsapp: 3357736968; posti limitati).

RIVIGNANO. Corso di autodifesa gratis

La Polizia locale dei Comuni di Varmo, Bertiolo e Rivignano Teor organizza un nuovo corso gratuito di autodifesa femminile e sicurezza. L'iniziativa sarà ospitata a Rivignano, a partire da lunedì 22 aprile quando, alle 20.30, in sala consiliare si svolgerà una serata sul tema delle violenze e delle prevaricazioni. Le lezioni pratiche iniziano il 23 aprile (nella palestra di Rivignano). Le iscrizioni si possono effettuare fino a sabato 20 aprile o compilando la scheda che si trova sui siti dei tre Comuni o accedendo al sito www.irss.it.

Medio Friuli, Distretto del Commercio al via

Un milione di euro dalla Regione per il progetto integrato sull'attrattività del Medio Friuli

Grazie a un milione di euro di investimento, prende il via il progetto "SostenAbilità" per il territorio "Terre di acque" compreso nel nuovo Distretto del Commercio del Medio Friuli, progetto integrato per l'attrattività del Medio Friuli alla cui guida ci sarà la manager Valentina Fietta. Si tratta di un'iniziativa – presentata sabato 13 in municipio a Codroipo – incentrata sulle produzioni e la crescita sostenibile delle imprese dell'area – compresa tra i Comuni di Codroipo (capofila), Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Mereto di Tomba, Sedegliano e Varmo – attraverso azioni di trasformazione digitale, energetica e marketing urbano.
Nel dettaglio, le finalità del progetto vanno dalla rigenerazione del tessuto urbano (rivitalizzandone la centralità, sviluppando idee a sostegno dell'attrattività del commercio zonale in ottica di sostenibilità), alla promozione di un'interazione tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione nelle scelte strategiche del Distretto, incentivando una politica attiva di vicinato. Tra gli obiettivi anche attività di animazione e marketing a livello commerciale e turistico, oltre alla promozione mirata di specifici prodotti tipici (chiamati "ambassadors", capaci di identificare chiaramente la vocazione commerciale e turistica del distretto, sia in ambito regionale che nazionale. Tra questi, mele e prodotti correlati, la "Farina D.E.S. Friûl di Mieç" in collaborazione col Distretto di Economia solidale del Medio Friuli, Formaggio Montasio, prodotti ittici (in particolare trota e baccalà), l'asparago locale, i vini autoctoni (Friulano e Verduzzo Refosco dal peduncolo rosso, Reisling renano, Sauvignon, Traminer Aromatico, Chardonnay e Merlot e Ribolla), oltre ad altre piccole produzioni biologiche del territorio (miele, grappa).
Al momento, i partners privati del progetto sono Camera di Commercio Pordenone-Udine, Confcommercio Udine, Confesercenti, Banca360 Credito Cooperativo Fvg-Società cooperativa, D.E.S. Pan e farine dal Friûl di Mieç Società Cooperativa Agricola di Mereto di Tomba, Consorzio Produttori Formaggio Montasio, Confartigianato Imprese Udine, Associazione "Codroipo C'è e "Tanto svago srl" società benefit.

M.P.

Tra le azioni del Distretto "Terre di Acque" la promozione dei prodotti locali come la Farina DES

TOMBA DI MERETO "Storie dal Friûl", presentazione

Nell'ex latteria di Tomba di Mereto *(nella foto)*, giovedì 18 aprile, alle 20.30, sarà presentata la collana di libri per ragazzi "Storie dal Friûl pes scuelis elementârs e mezanis (cuader 1, 2, 3)", di Guido Sut e Fausto Zof. L'iniziativa è promossa nell'ambito della "Fieste de Patrie dal Friûl". Ingresso gratuito.

Palmanova. Energia condivisa, convegno

"Energia condivisa, bella e sostenibile" è il titolo del convegno in programma a Palmanova, nella Polveriera napolenica Garzoni, venerdì 19 aprile, a partire dalle 18. L'evento – inserito nell'ambito del Neb festival – è promosso dall'Agenzia per l'energia del Fvg (Ape). Si parlerà di "New European Bauhaus, un progetto culturale per l'Europa del Green Deal" con il direttore di Ape, Matteo Mazzolini, del progetto Zeb4Zen avviato a Palmanova col vice sindaco Luca Piani, della Secab, prima coop friulana per l'idroelettrico col suo presidente Ennio Pittino. Saranno affrontati anche i temi della povertà energetica con Angelo D'Adamo, presidente di Federconsumatori Fvg e di condivisione dell'energia grazie alle Cer, con Giulia Pederiva di Ape.

SAN GIORGIO. La Parrocchia tende una mano al Comune dopo la chiusura della scuola "Sauro" per mancanza di sicurezza

Medie, 4 classi accolte alla Casa della gioventù

La Casa della gioventù

Con il trasferimento, mercoledì 3 aprile, delle 4 classi ospitate provvisoriamente in altri locali comunali all'interno della Casa della Gioventù parrocchiale, nelle vicinanze delle scuole elementari dove peraltro avevano già trovato ospitalità altre 5 classi, ha trovato soluzione, almeno temporanea, il problema della continuità dell'attività scolastica che si era venuto a creare un mese fa dopo la chiusura e lo sgombero delle Medie "Nazario Sauro" da parte del Comune, motivati da questioni di sicurezza legate a criticità relative al rischio sismico dell'edificio. Un provvedimento che aveva messo in difficoltà e creato non poca preoccupazione non solo agli studenti (circa trecento gli allievi fra i corsi del mattino e le lezioni serali), ma anche alle loro famiglie e al personale scolastico. Una decisione non certo facile quella presa dalla Parrocchia, che fra l'altro ha da poco avviato importanti lavori di ristrutturazione dell'edificio, e alla quale già da diversi mesi si era rivolto il sindaco Pietro Del Frate con la richiesta di valutare l'eventualità di poter usufruire in un prossimo futuro della struttura in favore delle scuole locali.
«La chiusura improvvisa della scuola media – spiega il parroco, **mons. Iginio Schiff** – ha reso attuale e urgente una risposta di assenso, la qual cosa ha comportato l'accelerazione di alcuni lavori, la sospensione di altri e l'aggiunta di altri ancora non previsti. Il Consiglio parrocchiale per gli Affari economici – aggiunge mons. Schiff – ha dato il proprio assenso a condizione che potessero continuare le attività parrocchiali. Così è stata predisposta un'accoglienza in spazi definiti, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.30 alle ore 15, dal 3 aprile al 6 giugno».
Un'apposita convenzione, sottoscritta da Parrocchia, Comune e Istituto Comprensivo locale, regola le responsabilità, i rapporti economici e le modalità di utilizzo degli ambienti concessi.
Soluzione che ha trovato soddisfazione nell'Amministrazione comunale. «Ringrazio la Parrocchia di San Giorgio e il parroco mons. Schiff – afferma il primo cittadino **Pietro Del Frate** – per la disponibilità a concederci l'uso dei locali della Casa della Gioventù al fine di garantire le lezioni dei ragazzi in presenza e in sicurezza. Poter usufruire delle aule in prossimità delle scuole elementari crea meno disagio alle famiglie, ai ragazzi e agli insegnanti. È stato un gesto che abbiamo apprezzato, che va nella direzione della necessaria collaborazione a favore della comunità sangiorgina».
Ma quale è stata la motivazione per tale assenso, di certo non indolore, da parte della Parrocchia? «A spingerci in tale direzione – evidenzia mons. Schiff – sono state la presa d'atto delle difficoltà insorte, la dovuta attenzione al disagio dei ragazzi e delle loro famiglie, e la conseguente opportunità di esprimere solidarietà all'Amministrazione Comunale e all'Istituto Comprensivo». «Nonché – ha aggiunto Del Frate – il desiderio di ricomporre nel paese un clima di serenità e fattiva collaborazione».

Flavio D'Agostini

Marano Lagunare, "Il poeta pescatore"

Sabato 20 aprile, alle 18, nella sala della Vecchia pescheria a Marano Lagunare, è prevista la presentazione del romanzo biografico "Il poeta pescatore" di Ferdinando Scala (per Graphot Editrice), con prefazione di Roberta Pontelli e introduzione di Aurelio Zentilin. L'evento, con presentazione dell'autore e testimonianze, si svolge con il patrocinio del Comune di Marano Lagunare. A seguire, firma copie del libro.

Notizie flash

LATISANA. Disturbi alimentari, incontro

Lunedì 22 aprile, dalle 18 alle 20, all'ex stazione ippica di Latisana ci sarà un incontro rivolto in particolare ai genitori sui disturbi alimentari in adolescenza, a cura degli operatori del Servizio Neuropsichiatria infantile-Centro disturbi del comportamento alimentare, in collaborazione con l'associazione "Fenice Fvg".

PRECENICCO. Conferenza in musica

Giovedì 18 aprile, alle 20.30, in auditorium a Precenicco, conferenza in musica con Angelo Floramo e Paolo Forte dal titolo "Storia d'amore con i Balcani", in collaborazione con Bottega Errante Edizioni. Ingresso libero.

SAN GIORGIO. La "pessare di Maran"

Venerdì 19 aprile, alle 20.45, a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro, con "Neta. Storia di una pescivendola", sarà ricordata la "pessare di Maran" in una serata teatrale a cura dell'Assemblea teatrale maranese.

Pasolini e Turoldo, "Due anime friulane"

Venerdì 19 aprile, alle 17.30, a Casarsa, la presentazione del libro "Turoldo e Pasolini. Due anime friulane"

Si intitola "Turoldo e Pasolini. Due anime friulane" il volume che il Centro Studi padre David Maria Turoldo di Coderno di Sedegliano e il Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia presentano, in collaborazione con l'Ente Regionale Teatrale, venerdì 19 aprile alle ore 17.30, in Sala consiliare a Casarsa.
Nonostante la vasta produzione dedicata alla loro opera – letteraria, poetica, teatrale e cinematografica – il legame fra Pasolini e padre Turoldo non era mai stato scandagliato nel rapporto umano e artistico, fatta eccezione per il documentario "Stare al mondo: Turoldo e Pasolini" – già proiettato in sedi prestigiose ed apprezzato dalla stampa –, diretto da Omar Pesenti (prodotto da Officina della Comunicazione per "Ente Friuli nel mondo"), che ha offerto lo spunto per un approfondimento guidato dal saggista Marco Roncalli (già curatore di lettere turoldiane e scritti sulla religiosità pasoliniana) e dal musicista Domenico Clapasson (da anni dedito alla produzione innologica di Turoldo e appassionato del poeta casarsese).

Una rara foto di Pasolini insieme a Turoldo

Ora, dunque, una nuova iniziativa – la pubblicazione è di Aldebaran Editions – incentrata su ritratti paralleli a cura di personaggi del mondo culturale e spirituale italiano che – coi loro saggi – mettono in evidenza aspetti che hanno legato i due grandi autori friulani. Dallo stesso Roncalli a Filippo La Porta, critico letterario (che interverrà a Casarsa), da padre Ermes Ronchi, biblista e scrittore, frate dei Servi di Maria (lo stesso ordine religioso di padre David), al fotografo Elio Ciol, da Raffaella Beano, ricercatrice e direttore del Comitato scientifico del Centro Studi padre Turoldo di Sedegliano, a Clapasson; e poi la storica e archivista Liliana Cargnelutti (che interverrà alla presentazione) e Elisa Roncalli, giovane giornalista, co-sceneggiatrice di "Stare al Mondo".
Durante l'incontro sarà anche presentata la mostra "Luigi Nono, I Turcs tal Friûl di Pier Paolo Pasolini", a cura di Roberto Calabretto.

M.P.

PARROCCHIE DI RONCHIS, LATISANOTTA E PERTEGADA

Bambini e ragazzi protagonisti delle celebrazioni in occasione della Santa Pasqua

Nelle Parrocchie di Ronchis, Latisanotta e Pertegada, i bambini e i ragazzi del catechismo hanno animato con grande entusiasmo le celebrazioni in occasione della Santa Pasqua. A Ronchis e Latisanotta i giovani sono stati protagonisti di stazioni della Via Crucis. A Pertegada, invece, un folto gruppo di ministranti ha reso solenne la celebrazione liturgica della Pasqua. Tre esempi concreti di come i ragazzi e le loro famiglie possano essere partecipi della vita delle proprie comunità cristiane.

Lignano-Bibione, il passo barca punta a 150 mila passeggeri

È stata ufficialmente aperta la stagione 2024 di "X River-Acorss the river Tagliamento", ovvero il cosiddetto passo barca che collega Lignano e Bibione attraverso la foce del fiume Tagliamento. Il servizio viene effettuato con un'imbarcazione da 25 posti a cui si può accedere anche con la bicicletta al seguito, permettendo così la mobilità di tantissimi turisti italiani e stranieri per tutta l'estate, e fino al 3 novembre. «Un collegamento fondamentale», lo ha definito Mauro Bordin, presidente del Consiglio regionale in occasione dell'inaugurazione, assicurando l'appoggio della Regione anche in termini di promozione, con l'obiettivo di «raggiungere il traguardo dei 150 mila passeggeri dal 2018», anno in cui è stato attivato. All'evento di riapertura del servizio, a fine marzo, hanno partecipato anche Laura Giorgi e Flavio Maurutto, sindaci rispettivamente di Lignano Sabbiadoro e San Michele al Tagliamento.

Mereto di Tomba

Alla Lucciolata da 31 anni le note della Banda di Coia

Come avviene ormai da 31 anni, la Banda musicale ex alpini di Coia, sabato 6 aprile, ha accompagnato a Mereto di Tomba la tradizionale "Lucciolata" solidale, promossa dalla locale Pro Loco. Una passeggiata notturna che si è svolta per le strade della località e il cui ricavato va a sostenere la "Via di Natale" che offre assistenza ai malati terminali oncologici dell'Hospice "Via di Natale", oltre all'ospitalità gratuita ai familiari dei malati ricoverati al Cro di Aviano. Una grande amicizia lega da decenni le comunità di Coia e Mereto, grazie all'ex maestro tarcentino Nicola Carlesso e all'allora sindaco della cittadina del Medio Friuli, Gilberto De Marco, colleghi di lavoro. Un legame che si rinnova di anno in anno all'insegna della solidarietà. La "buona notizia" ci è stata segnalata dalla signora Dionisia Biasizzo (Denise) di Coia di Tarcento.

Pagina a cura di Monika Pascolo

Castelmonte. La Cantoria S. Stefano di Gradisca esegue la Messa di Parussini

Domenica 7 aprile, la Cantoria Santo Stefano di Gradisca di Sedegliano ha animato al Santuario della Beata Vergine di Castelmonte la Santa Messa delle ore 11.30. Per l'occasione è stata eseguita la Messa scritta dal maestro Daniele Parussini e dedicata proprio alla Cantoria per i 120 anni di fondazione. Si tratta di una composizione per coro, quartetto d'ottoni ed organo.
Ben 70 tra coristi e accompagnatori hanno partecipato a questo sentito "pellegrinaggio" a Madone di Mont. La Cantoria centenaria è diretta da Fabiola Venier; presente a Castelmonte anche il quartetto d'ottoni Brassmen che fa parte dell'Associazione Musicale e culturale Armonie APS di Sedegliano.

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

MERCOLEDÌ 24 APRILE
ore 18.30 Apertura delle **mostre e inaugurazione festeggiamenti**
ore 19.00 **Consegne delle costituzioni ai NEO 18ENNI** in collaborazione con il Centro Europe Direct Carnia
ore 20.30 Sotto il tendone **SI BALLA LISCIO CON RENÈ**
AREA GIOVANI: SERATA DI SPECIALITÀ GASTRONOMICHE
ore 21.30 Area Giovani: gran serata di apertura **LIVE MUSIC CON I "MADE IN ENGLAND"** con brani dei Queen, David Bowie ed Elton John

GIOVEDÌ 25 APRILE
ore 9.00 Iscrizioni alla Pradamano Pedala
ore 10.30 Partenza della **36ª PRADAMANO PEDALA "TROFEO REMO DURI"**
ore 12.00 Cucine aperte per tutti
ore 17.00 Rassegna delle bande giovanili **"GIOVANI NOTE"**
ore 18.30 Esibizione della scuola di ballo **"VICTORIA DANZA"**
a seguire **SI BALLA CON UMBERTO**
ore 19.00 Area giovani: **Aperitivo con Dj set**

VENERDÌ 26 APRILE
ore 20.30 **SI BALLA COUNTRY** con Dj set
AREA GIOVANI: SERATA DI SPECIALITÀ GASTRONOMICHE
ore 21.00 Area Giovani: **MUSICA LIVE CON "THE PLAYERS"**

SABATO 27 APRILE
ore 17.00 per il ciclo **"DONNE!" scrittrici friulane con Antonella Sbuelz presentata da Stefania P. Nosnan**
ore 21.00 si balla il liscio con l'**Orchestra Caramel**
AREA GIOVANI: SERATA DI SPECIALITÀ GASTRONOMICHE
ore 21.00 Area giovani: **Pradacita con la Project**

DOMENICA 28 APRILE
ore 12.00 **Brindisi di fine servizio alla comunità con il dott. Massimo Pavan**
ore 13.00 **PRANZI PER TUTTI, gruppi e non con i grigliatori a fuoco lento**
ore 14.00 Animazione bimbi con giochi, il **prestigiatore Gasp** e **corsi di cucina genitori/figli**
Ore 18.00 Area giovani: apertivo in musica con la **Banda Santa Cecilia di Pradamano**
a seguire **serata di specialità gastronomiche**
ore 18.30 Varietà di musica, canto e ballo con **"In arte Buri"**
ore 21.00 Area giovani: musica con **Dj Ace**

MARTEDÌ 30 APRILE
ore 20.00 Piatto speciale cucinato dalla **Scuola dei cuochi "Civiform" di Cividale**
ore 20.30 Serata latino americana con **"Ritmo Sandunga"**
AREA GIOVANI: SERATA DI SPECIALITÀ GASTRONOMICHE
ore 21.00 Area giovani: **Dj Set con Baselevers**

MERCOLEDÌ 1 MAGGIO
ore 9.00 Iscrizioni alla **Rassegna di cani di razza e non "I love my dog"**
ore 10.00 Inizio rassegna canina
ore 12.00 Cucine aperte per tutti
ore 20.00 Balli di gruppo con **"Cuori in pista"**
AREA GIOVANI: SERATA DI SPECIALITÀ GASTRONOMICHE
ore 21.00 Area giovani: Grande chiusura e serata di musica live con i **"Sismica"**

SARANNO SEMPRE APERTI CHIOSCHI FORNITISSIMI , CUCINA GUSTOSA, LE MOSTRE PER MERAVIGLIARSI, LA PESCA DI BENEFICENZA PER VINCERE PREMI, IL BAR BIANCO PER LE TORTE E GELATO, LA FORNITISSIMA ENOTECA E IL COLORATO ANGOLO DEI FIORI. *VI ASPETTIAMO NUMEROSI E GOLOSI!*

Udine un esempio. Dai cori razzisti agli applausi

Dopo il malore del giallorosso Ndicka, la sospensione di Udinese-Roma, "accettata" da tutto lo stadio

La grande paura ad accomunare gli oltre 24mila del "Friuli" durante il match fra Udinese e Roma del 14 aprile. È il minuto 71 quando il difensore giallorosso Ndicka si accascia al limitare della propria area di rigore: la sfida, in quel momento sull'1-1, viene immediatamente sospesa. Basta un gesto, una richiesta, quasi una supplica di un giocatore capitolino a far calare il surreale silenzio sull'impianto dei Rizzi. Seguono attimi di tensione, fino al trasporto del malcapitato atleta fuori dal campo, fra gli applausi di tutti i presenti. Applausi protrattisi poi a sostegno della decisione di anticipare la fine della partita. In seguito, l'arrivo di buone nuove sulle condizioni del calciatore avrebbe riportato il sereno sulla città, anzi, sulle città coinvolte nella sfida. Tanti dunque gli attestati di stima giunti a lodare il comportamento del pubblico bianconero di fronte a una situazione potenzialmente tragica.
Così tanti da far cancellare l'immagine data nel più recente passato da alcune testate alla stessa tifoseria friulana in occasione dei fattacci, isolati, legati al "caso Maignan", con gli insulti di matrice razzista rivolti al portiere del Milan costati la chiusura della Curva Nord per due turni.

Sarà uno spareggio salvezza per l'Udinese, sabato 20, il match a casa dell'Hellas Verona

Da qui agli eventi legati al mero pallone: da segnalare, intanto, il possibile recupero della ventina di minuti mancanti dal match con la Roma per giovedì 25 aprile. L'Udinese, per quel giorno, sarà già passata dall'importantissimo crocevia salvezza di sabato 20 aprile in casa dell'Hellas Verona. Parliamo di un vero e proprio spareggio salvezza: una sconfitta, infatti, potrebbe mettere in serio pericolo i progetti di permanenza in Serie A dell'uno o dell'altro club. La classifica, dopotutto, è cortissima là dove le acque si fanno più torbide. Complici i risultati dell'ultimo turno, fra il Sassuolo penultimo e l'Udinese ad oggi vi sono soltanto due miseri punticini. Fra un margine e l'altro, ben cinque squadre. Sei le giornate al termine di questa complessa annata: i titoli di coda, nel weekend del 26 maggio. Il tempo, insomma, inizia a stringere: per questo il tifo bianconero, compatto, punta a muoversi in massa verso Verona in vista della prossima sfida di A: «Tutti a Verona», così recitano alcuni degli striscioni che, nelle ultime ore, hanno tappezzato Udine spingendo ogni sostenitore della Zebretta a mobilitarsi per le sorti della propria squadra. La risposta, ci scommettiamo, sarà all'altezza dell'impegno profuso in sede di invito a mezzo "street art". Starà poi ai ragazzi di mister Cioffi rendere onore a quello che sarebbe l'ennesimo atto d'amore da parte del popolo friulano nei confronti dei colori bianconeri.

Simone Narduzzi

MARCIA A COIA
Ator dal Cjampeon, ricordando Dario Zulli

Lassù in alto, tra quei maestosi boschi e i panorami mozzafiato, c'erano i suoi luoghi del cuore. Quelli in cui Dario Zulli, tecnico comunale impiegato a Tarcento, morto nel 2017 a 58 anni, amava correre. Per ricordarlo, la famiglia e gli amici dell'associazione "Int di Cuje", promuovono anche quest'anno la manifestazione podistica non competitiva "Ator ator dal Cjampeon". Il tradizionale appuntamento – conosciuto anche per i fornitissimi ristori sul percorso – è in programma giovedì 25 aprile, con apertura delle iscrizioni alle 8.30, al Centro sociale di Coia; il via alla partenza sarà dalle 9 alle 10.30. Sono proposti due percorsi: di 9,5 chilometri (con dislivello di 300 metri) e di 15 (dislivello di 650 metri). Il contributo di partecipazione è di 4 euro e il ricavato dell'evento sarà devoluto in beneficenza. L'iniziativa si svolge in collaborazione con "Chei di Sammardencje", gli Alpini di Coia, la Banda locale e le comunità di Coia e Sammardenchia (per informazioni: 349 4518846).

Monika Pascolo

Judo a Lignano. Trofeo Tarcento al Bella Italia

Arriveranno da tutto il mondo gli atleti – 400 da 30 Paesi – che daranno vita alla 41ª edizione del Trofeo Tarcento, evento internazionale promosso dal Judo Kuroki il 20 e 21 aprile e ospitato al Bella Italia Efa Village di Lignano. Saranno quattro gli atleti di casa "Kuroki" in gara: Iacopo Bardus alla terza esperienza, Daniel Clocchiatti alla seconda partecipazione, Ilaria Cosenza e Anna Coradazzi all'esordio. Come ormai da tradizione, all'appuntamento – 13°European Cup Juniores – farà seguito l'EJU Junior Training Camp, preziosa opportunità per i giovani judoka che potranno confrontarsi a livello internazionale.

Ciclismo. Vittoria di De Marchi al Tour of the Alps

Martedì di festa per il ciclismo friulano. Il 16 aprile, mentre "la Vita Cattolica" stava andando in stampa, Alessandro De Marchi, il "Rosso di Buja", ha vinto la seconda frazione del Tour of the Alps, breve corsa a tappe che si svolge tra Trentino, Alto Adige e Tirolo, giungendo con le braccia alzate sul traguardo di Stans, in Tirolo, dopo 191 chilometri.

SCRIVETELO VOI

Stiamo vicino all'Udinese

Gentile Direttore,
ci stiamo avvicinando alla fine di questo travagliato campionato dell'Udinese. Tra infortuni, campagna acquisti discutibile – e in alcune situazioni anche la sfortuna –, sta di fatto che siamo seriamente invischiati nella parte bassa della classifica.
A questo punto noi tifosi veri dei colori friulani (non gli occasionali che vengono per sostenere gli squadroni) dobbiamo (…come sempre del resto!) aiutare ulteriormente con la nostra vicinanza questa formazione che malgrado abbia più volte manifestato i propri limiti rappresenta comunque la squadra del nostro Friuli. Pertanto, da buoni e tenaci friulani, diamo una mano con il nostro calore a questa Udinese che conquisti al più presto la permanenza in serie A.

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

Una proposta per le chiese dei paesi

Gentile Direttore,
propongo in sintesi un progetto che potrebbe essere realizzato dall'Amministrazione regionale con la collaborazione delle Università e con il coinvolgimento delle Parrocchie, della Curia, nonché della Soprintendenza. I muri perimetrali di alcune chiese, in particolare quelli rivolti a nord, presentano deterioramenti ed estese zone con muffe. Tale situazione, in termini di decoro e rispetto per i luoghi di culto, chiama ad urgenti interventi di ripristino e conservazione. Mentre per le grandi città questo già avviene, per i piccoli e medi paesi questo risulta molto difficile. Tale progetto, di forte valenza culturale e storica, potrebbe essere finanziato con fondi regionali e PNRR.

Isidoro Zuliani
Campoformido

I rischi della deriva populista della politica

Gentile Direttore,
l'aumento della complessità delle sfide globali che i governi devono affrontare oggi, come il cambiamento climatico, le migrazioni e le disuguaglianze economiche, è ben più grande che in passato. Questo rende difficile trovare soluzioni facili e veloci, tanto da poter dare l'impressione che i politici stiano solo cercando di temporeggiare o di trovare compromessi al ribasso. L'influenza dei media e dei social media, ha un ruolo sempre più importante nel plasmare l'opinione pubblica sulla politica. Questo può portare a una distorsione della realtà, con i politici che si concentrano più sull'immagine e sulla comunicazione che sul trovare soluzioni concrete ai problemi.
La sfiducia nelle istituzioni è in crescita in molti Paesi del mondo. Questo è dovuto a una serie di fattori, tra cui gli scandali politici, la corruzione e l'incapacità dei governi di affrontare le sfide globali. La sfiducia nelle istituzioni può portare a un aumento dell'astensione e a un disimpegno dalla politica. Preoccupa l'ascesa della politica populista in molti Paesi del mondo. I politici populisti spesso fanno promesse semplici e irrealistiche, sfruttando le paure e i pregiudizi degli elettori per ottenere il consenso. Questo tipo di politica può portare a un aumento della divisione sociale e a un indebolimento delle istituzioni democratiche e una continua disaffezione verso le urne in generale.

Giuseppe Marcuzzi
Aiello del Friuli

Patto europeo sull'immigrazione e diritti umani

Gentile Direttore,
il 10 aprile il Parlamento europeo ha approvato il Patto europeo sull'immigrazione e l'asilo, frutto di un negoziato cominciato addirittura nel 2020 tra Commissione, Consiglio e Parlamento. La presidente, Roberta Metsola, ha commentato l'approvazione dicendo che «la storia è fatta». E ha aggiunto: «Abbiamo elaborato un solido quadro legislativo su come affrontare la migrazione e l'asilo nell'Unione europea. Ci sono voluti più di dieci anni per realizzarlo. Ma abbiamo mantenuto la parola. Un equilibrio tra solidarietà e responsabilità».
Credo anche io che la storia sia fatta, una storia però di cui ci pentiremo amaramente perché di corto respiro e perché umilia i valori fondanti dell'Unione europea, facendo scempio dei diritti umani.
Penso soprattutto alla previsione di procedure accelerate alla frontiera per i richiedenti asilo che provengono da Paesi considerati sicuri. Nei giorni scorsi ne ha scritto sull'Unità, come sempre con grande chiarezza, il presidente dell'Ics di Trieste, Gianfranco Schiavone evidenziando come il primo obiettivo del patto «è aggirare l'obbligo inderogabile dato dal diritto internazionale ed europeo di esaminare le domande di asilo di coloro che, giunti nel territorio di uno Stato membro, vi chiedono protezione». Questo usando appunto «in modo spregiudicato la nozione di "paese terzo sicuro", cercando di rinviare in tali paesi tutti i richiedenti asilo che si ritiene abbiano "un legame in base al quale sarebbe ragionevole recarsi in tale Paese"». «Espressioni vacue – sottolinea Schiavone – prive del necessario requisito giuridico della tassatività, ma molto utili ad essere usate a fini politici». Da cittadina europea provo davvero grandissima vergogna.

Anna Martinuzzi
Udine

A Cercivento incontro formativo del Soccorso alpino per duecento scout

Tra gli scopi che si prefigge il Soccorso Alpino e Speleologico c'è la divulgazione a scopo didattico e dimostrativo della corretta preparazione dell'escursione e di una condotta sicura, oltre che la dimostrazione di come ci si debba comportare, in caso di difficoltà, per chiamare e ricevere i soccorsi. Ed è per questo tipo di attività che, sabato 13 aprile, quattro soccorritori della stazione di Forni Avoltri, hanno dedicato alcune ore del pomeriggio ad un incontro con gli scout, nel campo scout di Cercivento, dove erano attendati, nei pressi del torrente, circa duecento ragazzi e ragazze provenienti da tutto il Friuli-Venezia Giulia. A loro dunque è stato dedicato un momento di intrattenimento didattico, dove i soccorritori hanno cercato di spiegare le basi dell'andar per monti o in escursione in ambiente impervio. Con approccio "giocoso", sono stati affrontati gli argomenti del come preparare lo zaino, di cosa portare in gita, dell'uso della cartina, nonché delle caratteristiche dei sentieri e di come chiamare i soccorsi.

RADIOSPAZIO la voce del Friuli

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

Gr NAZIONALE *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
Gr REGIONALE *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.00 **Almanacco**
La detule di vuê, *cun Celestino Vezzi*
6.05 Giovedì: **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con Alex Martinelli*
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.05 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
9.45 Giovedì: **Spazio cultura**
10.00 Lunedì: **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30
Spazio meteo, *con i previsori dell'Osmer*
11.00 Lunedì: **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Mercoledì:
Basket e non solo, *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Su di giri**, *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 Martedì: **Furlans... in tai comuns**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
12.40 martedì: **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**, *InBlu*
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 Martedì: **Voci cooperative**
15.00 Lunedì: **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
16.00 Lunedì: **GAF tour,** *con Matteo Trogu*
Martedì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
Mercoledì: **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
Giovedì: **Ispettore rock**, *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
17.00 Lunedì: **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Su di giri**, *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
17.30 Martedì: **Furlans... in tai comuns,** *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
18.15 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
18.15 Martedì: **Voci cooperative**
18.30 Martedì: **Cjase nestre**
18.45 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *in diretta dalla Cattedrale*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 Lunedì: **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 Lunedì: **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

GR NAZIONALE INBLU, *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.00 **Almanacco**
La detule di vuê, *cun Celestino Vezzi*
6.30 **Lodi**
In viaggio nelle Cp
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.00 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
8.30 **La salût no si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.03 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans... in tai comuns**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.15 **In viaggio nelle Cp**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
15.30 **Voci cooperative**
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.03 **Cjase nestre**
Vespri
17.30 **Santa Messa in friulano**
In viaggio nelle CP
19.00 **GAF tour** *con Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
La detule di vuê, *cun Celestino Vezzi*
6.30 **Lodi**
Glesie e int
7.00 **Almanacco**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.00 Il **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
La detule di vuê, *cun Celestino Vezzi*
8.30 **Intervista all'Arcivescovo di Udine**
9.00 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 Il **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
Glesie e int
12.00 **Caro Gesù,** *da InBlu*
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans... in tai comuns**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **GAF tour**, *con Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Monografie musicali,** *da InBlu*
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz

in streaming su www.radiospazio.it

TEATRO

Dal 28 aprile al 24 maggio al Palamostre la 53ª edizione. Tanti i testi originali

La carica sempre più creativa dei 500 studenti del Palio

A sinistra, uno spettacolo dell'edizione e 2023 del Palio (foto Benedetta Folena); sotto, Alessandra Pergolese, presidente del Teatro Club, e Paolo Mattotti, direttore artistico del Palio

Sono circa 500 i partecipanti alla 53ª edizione del Palio Teatrale Studentesco Città di Udine, «la più longeva manifestazione di teatro giovanile in Italia», che si terrà al Palamostre dal 28 aprile al 24 maggio. Un'edizione che prosegue e rafforza la tendenza degli ultimi anni, che vede i vari gruppi presentare non dei semplici adattamenti, ma veri e propri testi originali o riscritture di un'opera o anche più opere di autori della tradizione.

«Pur conservando la sua ritualità, il Palio riesce sempre a stupirci, per la sua capacità di rinnovarsi – ha affermato alla conferenza stampa di presentazione, l'11 aprile al Palamostre, **Alessandra Pergolese**, presidente del Teatro Club Udine, l'associazione che ha inventato e organizza la manifestazione –. Una potenza rigenerativa che contagia tutti, anche noi organizzatori, fuoriusciti dal Palio e cambiati per sempre da questa indimenticabile esperienza e dall'intensità dei legami che l'accompagnano».

Ben 26 saranno le compagnie che calcheranno il palcoscenico del Palamostre (con inizio alle 20.15, ad eccezione della domenica quando il sipario si alzerà alle 18, consentendo così tre rappresentazioni). «I ragazzi partecipanti – spiega **Paolo Mattotti**, direttore artistico del Palio – sono 431, più 41 tra operatori e referenti. Contando le collaborazioni aggiuntive possiamo parlare di 500 persone coinvolte». Tra i gruppi più numerosi quelli di scuole, come il Percoto, che inseriscono l'attività teatrale tra quelle valide per il Pcto, i percorsi scuola-lavoro.

Si parte il 28 aprile con "Girondolando" di Radio Magica Accademy, accademia culturale post-diploma impegnata nel consentire la prosecuzione degli studi a giovani adulti con disabilità, cui seguirà la compagnia del Deganutti con "Gli scemi di Kulyenchikev". «Molti degli spettacoli – spiega Mattotti – sono stati completamente scritti dai gruppi, magari prendendo spunto da diverse opere di un autore, come nel caso dell'Uccellis di Udine che ha unito l'inizio di tre opere di Molière inventando qualcosa di completamente diverso. Questo lavoro creativo – in cui i ragazzi assieme al coordinatore si divertono a trasformare un testo – è sempre più diffuso alPalio». Tra gli autori utilizzati quest'anno ci sono ad esempio Aristofane, con le commedie "Le Rane" riviste dai ragazzi del Paolo Diacono di Cividale, e "Gli uccelli" che gli studenti dello Stellini hanno prima tradotto e poi riscritto ("La repubblica di Nubicuculia"), ma anche Sofocle, con una rielaborazione dell'"Antigone" da parte dei ragazzi del Bachman di Tarvisio. Tra gli autori americani c'è Thornton Wilder con "Piccola città" utilizzato come punto di partenza dalla compagnia del Malignani.

«Tanti testi – aggiunge Mattotti – partono dalle richieste dei ragazzi che vogliono portare in scena temi come la guerra, l'identità, i conflitti, questioni che esprimono le paure dei nostri tempi».

Dopo il debutto, a susseguirsi fino al 24 maggio saranno gli spettacoli dell'Isis "Vincenzo Manzini" di San Daniele del Friuli e del Bearzi di Udine (30 aprile), dell'Isis D'Aronco di Gemona e del Liceo scientifico Marinelli di Udine (3 maggio), del Gruppo Interscolastico autogestito e dell'Isis Manzini di San Daniele (5 maggio), del Bachmann di Tarvisio e del Copernico di Udine (7 maggio), del Linussio di Codroipo e del Marinoni di Udine (9 maggio), dell'Iis Tagliamento di Spilimbergo e dello Stellini di Udine (13 maggio), del Magrini Marchetti di Gemona e dello Zanon di Udine (15 maggio), dell'Is Gregorcic di Gorizia e del Percoto di Udine (17 maggio), del Sello di Udine, della Fondazione Bon di Colugna e dell'Uccellis di Udine (19 maggio), del Civiform di Cividale e del Liceo scientifico paritario Don Milani di Udine, quest'ultimo al suo primo appuntamento con il Palio (21 maggio), e, per finire, dei licei annessi al Convitto Paolo Diacono di Cividale e dell'Isis Malignani di Udine (23 maggio).

Completano il cartellone due ospitalità: "Chi non muore si rivede" (5 maggio) della nuova compagnia formata da ex paliensi nata dal laboratorio curato da Ornella Luppi e Sonia Pellegrino Scafati, e "Barbie e Ken – riflessioni su una felicità imposta" (11 maggio ore 20.30) del Teatro della Fuffa che annovera, tra gli altri, Letizia Buchini, ex paliense diplomata alla Nico Pepe di Udine.

«Una delle chiavi del Palio – ha affermato l'assessore comunale alla Cultura, Federico Pirone – è che non si tratta di una manifestazione per i giovani, ma dei giovani. E ciò in un Paese che spesso non lascia loro spazio. Di questo come amministrazione comunale siamo orgogliosi».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Ne "Il silenzio delle madri" la violenza operata dagli uomini e il pianto delle donne «che grida e ammonisce», ma resta inascoltato

Italo Coccolo racconta le guerre del nostro tempo

Le guerre del nostro tempo difficile influenzano anche l'arte contemporanea, come si nota nella mostra di Italo Coccolo, intitolata "Il silenzio delle madri" e aperta fino al 5 maggio, nella **Casa della Confraternita**, sul colle del Castello di Udine (orari: sabato e domenica 10.30/12.30 e 15/18. Sabato 20 aprile alle ore 10.30 visita guidata dell'autore).

Ingegnere e pittore, l'artista è sempre stato interessato ai rapporti tra arte, scienza e filosofia e spiega così il tema della mostra: la storia umana è dominata da guerre e violenze che colpiscono prevalentemente la popolazione civile. I combattenti sono prevalentemente uomini, le donne invece piangono i loro morti con un dolore che le accompagnerà tutta la vita «con un silenzio che grida e ammonisce», ma rimane inascoltato dai responsabili.

Coccolo nelle sue figure si ispira coerentemente al dipinto di Picasso "Guernica" (1937), che raffigura la distruzione della città basca e l'uccisione dei suoi abitanti da parte dell'aviazione tedesca durante la guerra civile spagnola diventando il "manifesto" artistico contro la guerra. Coccolo elegge il falco e la colomba come simbolo della guerra e della pace, come si vede nel dipinto del 2023 "Panta rei/ Tutto scorre".

Il percorso simbolico della mostra si articola in quattro fasi, ognuna propedeutica alla successiva. Si inizia dalla parete sinistra con il quadro "Cronos e Mnemosine" (1921), dove Cronos divora i figli per difendere il suo potere e si contrappone alla conoscenza e alla bellezza, rappresentate dalla memoria. Inizia quindi il percorso dedicato alla memoria dei massacri dal 1994 a oggi: la guerra civile nel Ruanda, le violenze contro le donne afgane da parte dei talebani, le uccisioni di Sabra e Chatila e quelle dei bambini di Beslan in Ossezia del nord, le guerre in Iraq fino alle guerre attuali in Ucraina e Gaza che occupano la parete di fronte all'ingresso.

Si passa poi alla fase della luce con le raffigurazioni del Cristo e il rilievo astratto "Sublimazione", che indicano il ritorno alla ragione e il desiderio di pace che anima le persone comuni.

I dipinti "La luna e le rose" e "La regina del lago" introducono al tempo della poesia indicando la necessaria reazione alla violenza della guerra per capire la positività insita in ogni cosa. Il percorso si conclude infine sulla parete destra rispetto all'ingresso, che annuncia con il dipinto "Ci salveranno gli illuminati" (2019) la speranza che, alla fine delle violenze, la vita, la luce e la gioia prevarranno.

Gabriella Bucco

"Gaza" di Italo Coccolo

Le altre mostre della settimana

UDINE
"Burtone non c'è più". Mostra pintorica di Rocco Burtone
Libreria Einaudi, via V. Veneto 49
Dal 17 al 30 aprile; da lunedì a sabato 9/13 e 15.30/19.30, chiuso domenica

UDINE
Udine in luce. Fotografare la letteratura
Castello, Museo della Fotografia
Fino al 18 maggio; da martedì a domenica 10/18, chiuso lunedì

VENEZIA
I mondi di Marco Polo. Il viaggio di un mercante del Duecento
Palazzo Ducale, appartamento del Doge, piazza San Marco
Fino al 29 settembre; tutti i giorni 9/19

MORTEGLIANO
I grandi pittori del Novecento. Collezione privata Enore Gori
Villa di Varmo, via Cavour 52
Fino al 26 maggio; sabato 16/18 e domenica 10/12 e 16/19

PORDENONE
Mario Sironi. Adoro il bello che offre l'arte e la natura
Museo Civico d'Arte, corso Vittorio Emanuele 51
Fino al 26 maggio; venerdì 15/19, sabato e domenica 10/13

Il restauro

Al termine della prima fase, cerimonia di ringraziamento agli sponsor

La facciata restaurata

I partecipanti all'inaugurazione davanti agli affreschi restaurati di Santa Maria di Castello (Photolife)

Affreschi e facciata. Il cantiere di Santa Maria di Castello

Il restauro grazie a Regione, Fondazione Friuli, Fondazione Gruppo Pittini, Solari e GLP. Per la riapertura servono interventi per l'antisismicità

Si è conclusa di recente la prima fase dei restauri della chiesa di S. Maria di Castello, a Udine, e martedì 16 aprile si è tenuta un cerimonia con la quale l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato e l'arciprete del Duomo, mons. Luciano Nobile, da cui dipende l'antica pieve, hanno voluto ringraziare i rappresentanti degli enti e aziende – Regione, Fondazione Friuli, Fondazione Gruppo Pittini, Solari spa e GLP intellectual property – che hanno contribuito al recupero dell'importante monumento. L'incontro ha visto la partecipazione di mons. **Sandro Piussi**, direttore dell'Ufficio Beni culturali della Diocesi, il quale ha definito la chiesetta «un luogo fondamentale per Udine, una fabbrica composita cui molti hanno messo mano e in cui l'ultimo restauro ha riportato gli affreschi dell'abside centrale all'immagine originale, mentre il progetto generale ne prevede una ricomposizione che ridia valore alla sua vicenda storica, ecclesiale e artistica».
Tutti i restauri, illustrati da Maria Beatrice Bertone e Stefano Forte, sono stati condotti con la supervisione della Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia diretta fino al 2023 da Simonetta Bonomi.
Santa Maria di Castello è la più antica chiesa udinese, pieve matrice costruita nel sec. XII su quella altomedioevale, che fiancheggiava l'antico castello. Perdette il suo ruolo nel 1263, quando il Patriarca Gregorio di Montelongo consacrò, trasferendovi le prerogative della pieve, la chiesa di san Odorico, nucleo dell'attuale cattedrale non a caso dedicata anch'essa alla Madonna. Santa Maria di Castello con tre absidi e corpo longitudinale fu danneggiata dal terremoto del 1348 e del 1511, quando fu rifatta la facciata; fu riformata nel '700, negli anni 1797-1801 finché tra 1929 e 1931 il soprintendente di Trieste Ferdinando Forlati fece, come si usava al tempo, un restauro storico riportando l'edificio a un immaginario periodo medioevale, ridipingendo per esigenze liturgiche addirittura alcuni volti. Seguirono poi i danni della seconda guerra mondiale e quelli del terremoto del 1976, cui si pose mano negli anni '80 restaurando le piccole absidi a nord e a sud (1984). Quest'ultima fu affrescata con la "Deposizione di Cristo" da un maestro della prima metà del '200, che guardò alla pittura bizantina e a quella salisburghese.
Come spiega l'architetto **Stefano Forte**, progettista della parrocchia, gli ultimi restauri, iniziati nel 2018, hanno riguardato finora gli affreschi e la facciata. Un consistente finanziamento regionale (2017) è stato destinato al restauro degli affreschi dell'abside centrale, affidato al restauratore Stefano Tracanelli e a cui hanno concorso anche la Fondazione Friuli, la Solari spa e GLP intellectual property. «Facendo questi lavori- continua Forte- sono emersi problemi strutturali risalenti ai bombardamenti bellici e al terremoto, cui si è posto rimedio con iniezioni murarie e l'applicazione di un tirante metallico, mettendo così in sicurezza l'area absidale».
Maria Beatrice Bertone, direttrice del Museo del Duomo di Udine, ha spiegato che gli affreschi originali erano ricoperti dai rifacimenti novecenteschi che impedivano la corretta lettura delle scene relative alla vita della Madonna. Gli strati di affresco infatti sono ben tre: uno duecentesco visibile nella zoccolatura a finto marmo; un secondo della prima metà del '300 consistente nel registro inferiore con una "Dormitio Virginis", quasi completamente perduta già alla fine del secolo, in uno mediano con gli Apostoli e l'anima ascendente della Vergine sopra la monofora e infine con l'"Incoronazione della Vergine" sulla calotta absidale. Ad esso si sovrappose, probabilmente dopo il terremoto del 1348, un terzo strato testimoniato da vari lacerti come l'Epifania, in corso di studio.
Il restauratore Tracanelli ha proceduto alla pulitura eliminando i ritocchi e le superfetazioni dei restauri precedenti, scoprendo degli affreschi «straordinari, eseguiti alla prima metà del '300 da maestranze giottesche operanti in Friuli, uno dei pochi esempi rimasti e che hanno conferito all'abside centrale una importanza nuova, restituendo leggibilità all'iconografia originale». Per rendere le storie della Madonna più comprensibili i volti dell'Incoronazione sono stati suggeriti a sinopia.
Dal 1922 il finanziamento della Fondazione Gruppo Pittini ha reso possibile una seconda fase di lavori: il restauro della facciata e del portale cinquecenteschi, eseguito dalla ditta Esedra. La facciata, una delle più belle del Rinascimento friulano, fu realizzata nel 1526 dal lapicida lombardo Bernardino da Morcote, cui si deve anche l'elegante portale eseguito nel 1530. Il disegno delle opere (1513) è invece attribuibile al pittore Gaspare Negro, che ideò anche il campanile. «Bernardino – Bertone – fu lapicida sensibile agli accostamenti delle pietre: pietra piasentina, pietra di Aurisina, nero di Timau, fior di pesco carnico». Il restauro è consistito nell'eliminazione delle infiltrazioni e nella pulitura, mettendo in evidenza come molti particolari rimandino alle grottesche inventate da Giovanni da Udine, di cui il lapicida era cognato.
Per riaprire Santa Maria di Castello sono però necessari altri lavori per ottenere la certificazione di resistenza al rischio sismico, recentemente introdotta per assicurare la sicurezza a fedeli e visitatori Perciò la chiesa non è stata riaperta ed è partita una seconda fase di interventi e la ricerca di fondi per completare il progetto di recupero.
A conclusione dell'incontro l'arcivescovo mons. **Andrea Bruno Mazzocato** augurando buon lavoro al progetto che restituirà alla comunità il centro cristiano di Udine, ha osservato che «durante i 15 anni di episcopato ho notato che il Friuli è una terra bella geograficamente e straordinaria dal punto di vista storico e artistico».

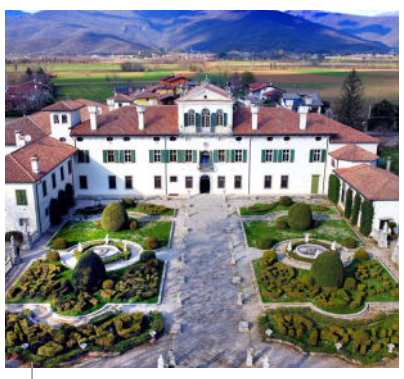
Gabriella Bucco

Grimoaldo, dal ducato friulano al regno

Dal 24 al 28 aprile a Cividale e Bottenicco convegno con il "gotha" degli studiosi di storia longobarda

In Friuli arrivarono guidati da Alboino nel 568 e dal Friuli partirono alla conquista della penisola italica: sono i Longobardi, popolazione di origine germanica che ha lasciato ampie testimonianze storiche e artistiche del proprio passaggio nella nostra regione e in particolare a Cividale. A loro – e soprattutto a un sovrano longobardo che si colloca fra le figure più significative della storia medievale – è dedicato un convegno internazionale che, dal 24 al 28 aprile, animerà la città ducale e Villa de Claricini Dornpacher, nel vicino borgo medievale di Bottenicco di Moimacco.
Il convegno, dal titolo "Grimoaldo. Dal ducato friulano al regno", è promosso dalla Fondazione de Claricini Dornpacher, dal Comune di Cividale, dal Centro Studi Longobardi di Brescia e dalla Deputazione di Storia Patria per il Friuli e riunirà il gotha degli studiosi della storia e della civiltà longobarda – oltre 70 gli accreditati – per cinque giorni di incontri in cui saranno affrontati gli anni centrali del VII secolo: un periodo "oscuro", ma decisivo per la formazione del primo medioevo, per la storia italica e per la nascita del territorio forogiuliese, imperniata sul nome della città che ospitava uno dei più illustri ducati longobardi, Cividale.
Ma chi fu Grimoaldo? «Morto nel 671, il potente duca e poi re Grimoaldo riunì tutte le terre longobarde, da Nord a Sud, includendo centri come Cividale, Pavia, Benevento – sottolinea Gabriele Archetti, presidente del Centro Studi Longobardi –. Abile nel governare i diversi territori con una rete di uomini a lui fedeli provenienti dal Mezzogiorno, fu attivo sullo scacchiere internazionale, ma anche in campo religioso. Riflettere sulla nostra storia è importante perché consente di mettere in luce radici comuni».
Il convegno, che aprirà i battenti la mattina di mercoledì 24 aprile, con un preludio musicale e una cerimonia inaugurale nella chiesa di San Francesco a Cividale, si articolerà in diverse sessioni di studio in programma fino al 28 aprile fra la città ducale e Villa de Claricini Dornpacher. Saranno analizzati i principali orientamenti storiografici, la figura del re Grimoaldo e le strutture socioeconomiche dell'epoca, nonché le elaborazioni artistiche, il persistere della memoria nei relitti linguistici e nelle tradizioni.

Capsella per reliquie (Duomo di Cividale)



Villa de Claricini Dornpacher a Bottenicco

«Fra gli obiettivi prioritari che ci siamo prefissati c'è senza dubbio anche quello di favorire la crescita della cultura storico-scientifica nella nostra regione, uno dei centri del potere longobardo – sottolinea Oldino Cernoia, presidente della Fondazione de Claricini Dornpacher –. Il nostro augurio è che questo convegno contribuisca alla valorizzazione della cultura longobarda in Friuli-Venezia Giulia. La collaborazione con alcune delle maggiori università italiane e straniere e importanti istituzioni internazionali consentirà non solo di garantire un'ampia trattazione delle tematiche a livello multidisciplinare, ma anche di creare un network di relazioni utile per iniziative future».

Notizie flash

UDINE. Goldin racconta Ungaretti sul Carso

Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine, **mercoledì 17 aprile**, alle ore 20.45, ospita "Ungaretti poeta soldato - Lo spettacolo teatrale" di e con Marco Goldin. Musiche originali di Remo Anzovino. Partecipa Antonella Ruggiero. Letture di Gilberto Colla. Animazioni e montaggio video Alessandro Trettenero. Lo spettacolo ripercorre la storia di Giuseppe Ungaretti sul Carso, tra letteratura, storia, luoghi e pittura. Ingresso libero senza posto assegnato prenotabile cliccando su biglietto.lineadombra.it.

LATISANA. "Donne in pericolo" al posto di Iacchetti

A causa di un problema di salute di Enzo Iacchetti, è stata cancellata la tournée dello spettacolo "Bloccati dalla neve" con lo stesso Iacchetti e Vittoria Belvedere. Il Circuito Ert, sentite le amministrazioni comunali dei teatri coinvolti, ha deciso la sostituzione dello spettacolo con la commedia di Wendy MacLeod "Donne in pericolo" che avrà per protagonisti la stessa Vittoria Belvedere assieme a Benedicta Boccoli, Gabriella Germani e Francesco Scimemi. Restano invariate le date di messinscena nei teatri del Circuito: **mercoledì 17 aprile** alle ore 20.45 al Teatro Odeon di Latisana e **giovedì 18 aprile** alle ore 21 all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons. È la storia di Liz, donna di mezza età, reduce da un divorzio difficile, che si fidanza e ritrova la passione, allontanandosi però dalle amiche.

Giuseppe Giacobazzi al Giovanni da Udine

"Il pedone. Luci, ombre e colori di una vita qualunque" è il nuovo spettacolo di Giuseppe Giacobazzi in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, **giovedì 18 aprile**, alle ore 21. Racconta del paragone tra la nostra vita e quella vissuta su una scacchiera. In una società dove tutti sognano di essere dei pezzi pregiati, brilla il fascino della normalità. Un'ora e mezza di spettacolo, un'ora e mezzo di partita, un'ora e mezzo di monologo comico ma al tempo stesso interiore, che tiene lo spettatore attento nello scoprire la mossa successiva. Per informazioni www.azalea.it

Giuseppe Giacobazzi

Notizie flash

UDINE. The Blues Brothers al Teatro Nuovo

Venerdì 19 aprile, alle ore 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, va in scena "The Blues Brothers Approveed", la più grande e migliore produzione teatrale itinerante dei Blues Brothers che dal 1991 – quando è stata concessa in licenza da Dan Aykroyd e Judith Belushi (la moglie di John), autori della commedia degli anni '70 – ha riempito i teatri di tutto il mondo.

CASARSA. Funeral Home con Poretti

Ancora una data, in regione – **giovedì 18 aprile**, alle 20.45, nel Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia – per "Funeral Home", la divertente commedia di e con Giacomo Poretti e Daniela Cristofori, che affronta con leggerezza il tema della morte. Ambrogio e Rita, una coppia di anziani, si stanno recando ad un funerale. Lui è terrorizzato dalla morte, come tanti della sua età non ne vorrebbe proprio parlare. Rita invece ne vuole parlare, eccome! Proprio come ne parlano gli anziani, curiosi, intimoriti, rassegnati e speranzosi. Trascorreranno un'ora e mezza, lui a sfuggire dalla realtà e lei a cercare di riportarcelo. Un inseguimento follemente divertente e poetico.

UDINE. Pianoforte a 4 mani nella Torre

Venerdì 19 aprile, nella Torre di S. Maria, a Udine, alle ore 17, per i Concerti Torriani a cura degli Amici della musica, concerto del Carles & Sofia Piano Duo (Carles Lama e Sofia Cabruja, pianoforte 4 mani). Musiche di Robert e Clara Schumann, Johannes Brahms, Richard Wagner.

UDINE. Bayadère col Balletto di Toscana

"Bayadère - Il Regno delle Ombre" è il titolo dello spettacolo di danza che andrà in scena al Palamostre di Udine **sabato 20 aprile**, alle ore 20.30, per Teatro Contatto. La Bayadère è un balletto della tradizione intriso di esotismo, sia nella trama melodrammatica sia nell'estetica dell'insieme. Il Regno delle Ombre è una delle scene più riprese e celebrate, in cui il limite tra il reale e l'aldilà è sottile, dove le ombre appaiono congelate nella loro tragica condizione e i movimenti sono rituali. Michele Di Stefano riscrive questa scena, a partire dal suo potenziale compositivo, per il Nuovo Balletto di Toscana: dodici giovanissimi talenti che scatenano tutta la forza dinamica e la vera natura psichedelica dell'allucinazione del guerriero Solor.

CORMONS. La magia del tango argentino

Dopo il successo dello spettacolo "Noches de Buenos Aires" arriva in Italia la nuova produzione di Tango Rouge Company. I maestri di tango argentino Neri Piliu e Yanina Quiñones sono i registi e coreografi del nuovo spettacolo "Vuelvo al Sur". Saranno in scena, **venerdì 19 aprile**, alle 21, nel Teatro Comunale di Cormons, insieme ad altri 11 artisti sulle note dal vivo della Tango Spleen Orchestra che condurranno nelle atmosferedella Buenos Aires di Evita Peron.

UDINE | Flapp alla Scuola Cattolica di Cultura

Cambiamento climatico in Friuli

Giovedì 18 aprile alle ore 18, al Centro Paolino d'Aquileia di via Treppo 5b, a Udine, si terrà il secondo incontro del ciclo "Crisi ecologica e cura della casa comune: scenari globali e locali", organizzato dalla Scuola Cattolica di Cultura "Rinaldo Fabris" e dal Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale) di Udine.
Interverrà Federica Flapp *(nella foto)* dell'Arpa Friuli-Venezia Giulia, con una relazione intitolata "Evidenze e scenari di cambiamento climatico: dal contesto locale alla crisi globale".
Nel primo intervento del ciclo, su "Papa Francesco e la cura della casa comune", Simone Morandini, docente presso il corso di Licenza in Ecologia Integrale della Pontificia Università Antonianum, si è soffermato sulle maggiori criticità della questione climatica e sul significato dell'intervento di Papa Francesco con l' enciclica "Laudato si'" (2015) e l'esortazione apostolica "Laudate Deum" (2023), di fronte a un problema sociale globale la cui posta in gioco è l'esistenza delle future generazioni, ciò che impone alla politica internazionale scelte chiare e responsabili. Morandini si è anche detto convinto dell'importanza che assume, per una sensibilità ambientale, uno sguardo teologico sulla natura come dono di Dio, capace di stupore di fronte al mistero e alternativo all'approccio consumistico imperante.

Nel secondo incontro sarà in particolare messa in luce, partendo dalle evidenze scientifiche dei climatologi, la connessione fra la dimensione locale e globale della crisi ecologica, recentemente evidenziata da eventi di portata inedita anche nel territorio friulano: intercettando così gli interrogativi di molte persone, che si chiedono sempre più quali conseguenze ha e avrà il riscaldamento globale a livello locale e quali implicazioni esso presenta per l'adozione di politiche responsabili di difesa del territorio.

A Udine la rassegna della Fondazione Danieli

SilenzioMusica apre con Losito e l'omaggio a Philip Glass

Inizia sabato 20 aprile, nel salone del Parlamento del Castello di Udine, il "SilenzioMusica festival 2024", rassegna di quattro concerti di musica da camera organizzata dalla Fondazione Luigi Danieli per la direzione artistica di Nicola Losito. «Questa seconda edizione del festival – spiegano gli organizzatori – rinnova l'invito ad apprezzare il potere rigenerante della musica e il valore creativo del silenzio. Il momento che precede l'espressione artistica è la promessa di un incontro con la bellezza che nasce dal silenzio e nel silenzio ritorna. Nella riflessione e nell'ascolto, SilenzioMusica festival incoraggia il risveglio delle emozioni e il dialogo fra generazioni, favorendo un clima di armonia sociale ricco e produttivo per la comunità».
Quest'edizione del festival – organizzato in collaborazione con il Comune di Udine – vedrà come protagonisti giovani artisti affermati provenienti da tutto il mondo.
Si comincia, dunque **sabato 20 aprile**, alle ore 21 (orario di tutti i concerti), con il quartetto d'archi con pianoforte formato da Nicola Losito, pianoforte, Lara Boschkor e Claire Wells, violini, Karolina Errera, viola, Benjamin Kruithof, violoncello. Saranno eseguite musche di Franz Schubert, Dimtrij Shostakovich, Philip Glass. Su quest'ultimo autore verrà presentato un cortometraggio accompagnato dall'ensemble che eseguirà la composizione di Glass intitolata "Opening", trascritta da Christian Badzura per pianoforte ed archi.
SilenzioMusica proseguirà **domenica 21 aprile**, con il Quartetto Pegreffi (Emma Parmigiani, violino; Inesa Baltatescu, violino; Maria Giulia Tesini, viola; Lorenza Baldo, violoncello) che proporrà musiche di Mozart e Brahms.
Terzo concerto **lunedì 22 aprile** con il duo formato da Dino Sossai, violino, e Michele Bolla, pianoforte impegnati in un programma di musiche di Verdi, Tchaikovsky, Rimsky- Korsakov, Prokofiev. Serata conclusiva, **martedì 23 aprile** con il trio formato da Lara Boschkor, violino, Erica Piccotti, violoncello, Nicola Losito, pianoforte: musiche di Haydn, Mendelssohn, Casella. L'ingresso è libero su prenotazione obbligatoria da effettuarsi solo ed esclusivamente attraverso il sito ufficiale www.silenziomusicafestival.it.
pagina a cura di Stefano Damiani

Nicola Losito e I Solisti del Teatro alla Scala nel concerto di chiusura SilenzioMusica 2023

Amanda Sandrelli è Lisistrata

Amanda Sandrelli è la protagonista di "Lisistrata" di Aristofane, in scena lunedì 22 aprile nel Teatro Pasolini di Cervignano, alle ore 21. Scritta dal commediografo ateniese nel 411 a.C. nel pieno della Guerra del Peloponneso, "Lisistrata" racconta vizi, corruzione, debolezze che ci portano da millenni a ritenere la violenza l'unico mezzo per risolvere i conflitti.

lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 20 di Avril aes 5 e mieze sore sere, li de capele «de Puritât», daprûf dal domo (cun Radio Spazio che le trasmet sul moment). E compagnarà la celebrazion la Coral "Glains di soreli" di Roncjis. Al cjantarà messe pre Tonin Cappellari.

CIVIDÂT. Une gnove par fermâ il tren

Nol baste che cualchi volte il tren nol puedi partî par vie di un vuast tal motôr o tal implant eletric dal locomotôr o de linie eletriche: cumò a àn cjatât un mût gnûf par fâlu, chel che cualchi "writer", o ben pitôr che al funzione midiant lis bombulutis a soflet, si sedi divertît a piturâ no dome la armadure dal tren, ma ancje i barconuts, cussì che no si viodi par difûr. Al è sucedût timp indaûr a Cividât, dulà che cualchidun al à doprât, cence sparagnâ, tant di chel colôr di scuindi parfin i numars di identificazion di une machine motore di un dai trens che a van sù e jù te trate Udin-Cividât. La machine e jere parcade, in spiete, sul cuart binari de stazion, e il fatat al è sucedût te gnot prime di Pasche, cussì che te zornade sante il tren al è restât fer te stazion di Cividât. Subit si son dâts di fâ par tornâ a meti dut a puest, ma la operazion no je stade masse facile, tant di domandâ plui di cualchi zornade par rivâ fint insom. E no si trate di un câs isolât, parcè che cui che al va in tren al pues amirâ cetantis voltis lis oparis di chescj artiscj des bombulutis, che cualchi volte a contentin ancje il voli. E al è dificil rivâ a fermâju. E pûr, si sa, a chescj artiscj ur plâs di operâ "en plein air".

LIGNAN. Cu la Vierte a tornin ancje lis cisilis di mâr

Cul rivâ de Vierte, pe tierce volte, la femine di une cisile di mâr e je tornade a Lignan par viodi di meti sù une gnove famee e un gnûf nît. Chescj piçui uciei, di fat, a amin fâlu in ambients umits e cun aghis bassis, cemût che si cjate a Lignan. E jê, nassude dut câs a Bibion, e à sielzude la nestre splaze par nidificâ pe tierce volte. Le àn olmade i volontaris di une associazion che a stan monitorant il teren che al è stât interessât dai cantîrs di furniment dal savalon de splaze, dulà che cumò si stan tirant sù lis rêts di protezion. La prime volte che e jere rivade a Lignan, e veve nidificât ben, ma l'an passât e veve fate un pôc di fature, parcè che cocâi e çoris i vevin mangjât i piçui, ma ae fin e jere rivade a fândi svolâ cualchidun. Chest an e je tornade cuntun gnûf compagn, e si spere che e puedi nidificâ ancjemò. In dal rest, e sarès ancje in buine compagnie, parcè che a Lignan a son tantis lis cubiis di cisilis di mâr che a vegnin a fâ i lôr nîts, cussì che si spere che chest an si puedi rivâ almancul a uns dîs cisilutis che a rivedin a cjapâ il svol di Lignan.

Miercus 17	S. Nicêt pape	Domenie 21	IV Domenie di Pasche
Joibe 18	Dedicazion catedrâl di Udin	Lunis 22	S. Teodôr v.
Vinars 19	S.te Eme di G. v.	Martars 23	B.de Eline Valentinis
Sabide 20	S.te Sare di A. m.	Il timp	Zornadis clipis

Il soreli
Ai 17 al jeve aes 6.17
e al va a mont aes 19.57.

La lune
Ai 24 Lune plene.

Il proverbi
Li che a van lis çoris
a son dome vuessats.

Lis voris dal mês
Se lis plantis a son cressudis masse
si scuen rarîlis.

Ciro di Pers, poete baroc

Nassût tal 1599 a Colorêt, al jere cusin di Ermes di Colorêt

Te edizion veneziane de biografie dal Poletti (1681), si pues viodi il ritrat di "fra' Ciro de SS. di Pers, Cavaliere Gerosolimitamo": al à un cerneli ampli e spaziôs, un cjalâ indagadôr, cjavei luncs a la mode dal timp. Al è propit lui, il poete, nassût tal 1599 a Colorêt, e cusin di un altri grant poete dal '600: Ermes di Colorêt. Al è un ritrat emblematic di un om dal so timp, di un personaç che ben che tal so secul al gjoldè di onôrs e di ricognossiments, a vuê al reste pôc cognossût aes nestris letaris, e ancje un pôc malintindût, sei par une scjarse cognossince de sô opare, che pal so stes mût di vivi. Ciro di Pers al jere un om ben sestât tal so timp e te sô storie, cussì che tes sôs lirichis, sei pûr influençadis des modis petrarcheschis di chei agns, no si distudà mai la gjenuinitât de passion, la sinceritât dal amôr, il dolôr pe pierdite de amade Taddea Nicea, che pûr no lu veve mai ricambiât, ma che propit dome in virtût de poesie di Ciro – cemût che al jere sucedût par Lesbie cu la poesie di Catul – e à meretât di jessi ricuardade te storie leterarie dal Friûl. Un refût salutâr, se o volìn, pes umanis letaris, parcè che la pueme, dineantsi al poete, a 'ndi svearà la creativitât; e di fat, cheste mancjade rispueste di amôr e puartarà il poete a une fedeltât che e rivarà fin al refût di altris amôrs, e daspò, ae decision di fâsi cavalîr gjerosolimitan, che lu puartarà a combati, tal non de Glesie, cuintri la Riforme di Lutar.
Nol veve di sigûr un caratar sustôs, il poete, ma umil, cemût che o podìn lei intune sô letare: "Nella poesia non ho fatto altro che esprimere qualche pensiero amoroso e morale, in componimenti partoriti più dalla natura che dall'arte, e se per tali componimenti prendessi il nome di poeta, ingannerei di gran lunga me stesso, conoscendo che altro studio e altro ingegno, che non è mio, si richiede ai legittimi professori dell'arte".

Ciro di Pers

Ce lezion par chei che a crodin che vint sghiribiçât cualchi jota suntun sfuei, a pretindin di jessi clamâts poetis… Ciro di Pers al jere ancje om di grant rigôr morâl, che te sô produzion poetiche si pues olmâ une sorte di separazion cronologjiche cu la muart di Taddea, dulà che la dimension platoniche dal amôr origjinâl e finìs par displeâsi te plenece di une vite sentimentâl gjavade a cualsisei condizionament mondan, par deventâ concezion spirituâl tal incuintri cul Divin. E simpri te suaze di chest rigôr morâl, si movin lis sôs tantis poesiis di stamp politic, che une vore di lôr si puedin listâ a memorabilis cjapadis di posizion cuintri i erôrs dai governadôrs che a vevin puartât la Italie ae ruvine. Come poete baroc, i plasevin une vore i orlois, che al veve cjantât in plui di cualchi componiment, come l'"86", considerât un lavôr mestri dal so gjenar, tant di jessi ripuartât tes antologjiis a mût di un tipic sintî baroc: "Nobile ordigno di dentate rote / lacera il giorno e lo divide in ore / ed ha scritto fuori con fosche note / a chi legger sa: sempre si more". Ai 7 di Avrîl dal 1633, lis culinis furlanis a verdeavin di prâts, flôrs e cjarandis. Lis aghis dal Friûl a corevin puris e lizeris, bel che il Tiliment, di lontan, al sbrissave vie te serenitât dal anfiteatri morenic, braçolât des monts che lu cludivin dulintor. Par Ciro, te amade Sant Denêl, dulà che al jere tornât di pôc daspò dal ultin incuintri cun l'imperadôr Liopolt, so amì e estimadôr, la sô vite e jere aromai come un flevar murmui. E chel 7 di Avrîl, il cjâf di Ciro ben planc al declinà su la spale.

Roberto Iacovissi

VISEPENTE. Si ricuarde pre Toni Beline tal aniversari de muart

Sabide ai 20 di Avrîl a Visepente e sarà la "6e Cjaminade pai trois di pre Toni". Si ciatisi a lis 3 dopomisdì in vie Friuli, li dal cjamp di balon daûr de canoniche. La cjaminade e sarà pe strade di Vilecjaze e e durarà une ore o pôc di plui. Lis leturis a son gjavadis fûr di "Olmis - 8" di pre Toni. Ae fin ghiringhel li de Canoniche. Martars ai 23 di Avrîl al cole il 17t aniversari de muart di pre Toni Beline. A lis 18.15 si cjatisi tal cimitieri di Visepente li de tombe di pre Toni par un moment di preiere. A lis 19 te Plêf di S. Marie Sunte e sarà celebrade la Messe par Pre Toni, compagnade dal côr "Stele alpine" di Basilian.

Tradizions furlanis dal mês

par cure di Mario Martinis

SANT ZORZ E SANT MARC

Tai ultins dîs dal mês di avrîl il calendari de Glesie romane al memoree doi sants che a verin un cult une vore larc massime tes popolazions rurâls. Ai 23 Sant Zorç, il cavalîr che al batè il drâc (alegorie di une figure solâr che trionfe sul scûr in chest periodi dopo dal ecuinozi) e il 25 Sant Marc, l'evangjelist. Lis dôs fiestis a son deventadis datis-sueis tes zonis agriculis, par vie de lôr favorevule colocazion tal calendari rivuart a lis voris dal cicli e de fase de nature. Cundiplui, la fieste di Sant Marc si cubìe cu la celebrazion de Rogazion Maiôr, ven a stâi cu la liturgjie cristiane che consacrave la campagne te gnove stagjon. In tâl maniere, chestis dôs fiestis santorâls, adun cu la Rogazion, a vignirin a jessi une sorte di "isule" liturgjiche parmìs dal divisori de vierte (mieze stagjon), o ben intun altri pont decisîf dal an, colme de gjerminazion de vegjetazion e de prime fase des voris agrariis. Cussì lis fiestis di Sant Zorç e di Sant Marc a meterin adun cetancj simbolisims e tradizions popolârs.

Tal teritori de Republiche di Vignesie, la fieste di Sant Zorç e jere une impuartante scjadince juridiche; invezit te Sclavanie il ton dal burlaç dal 23 di avril al vignive ritignût il prinde stagjon gnove e al dave indicazions sul andament de meteorogjie fintremai al solstizi di jugn. Cu la fieste di Sant Zorç si vierzeve ancje la stagjon dai pascui libars tes armentareçis e tai comunâi, stagjon che sarés finide dome cu la fieste di Sant Michêl (29-IX). In Friûl al jere invezit Sant Marc a dâ previsions atmosferichis cui colôrs dal so "puint" (arc di Sant Marc), biel che tal Friûl di soreli a mont il 25 di avrîl (Sant Marc fortajêr) e jere la usance di lâ tal viert, li che si cusinave la fertaie cul salam. Al è chest il timp dai prins riclams dal cuc, che pai agricultôrs al jere segnâl di inviament di ciertis voris de campagne (Al cjante il cuc, grant lavôr; e je ore di meti sorc par dut), intant che lis fantatis che vevin di maridâsi dal so cjantâ ritmât a gjavavin fûr indicazions rivuart al mês e al an dal matrimoni.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 18	VENERDÌ 19	SABATO 20	DOMENICA 21	LUNEDÌ 22	MARTEDÌ 23	MERCOLEDÌ 24
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.00 Il paradiso delle signore 8 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.35 CALCIO: ROMA - MILAN, UEFA Europa League 23.30 Porta a porta	16.00 Il paradiso delle signore 8 17.05 La vita in diretta, rubrica 20.30 Porta a porta 21.00 THE VOICE GENERATION talent show condotto da Antonella Clerici	16.00 Il paradiso delle signore 8 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.40 I MIGLIORI ANNI, show con Carlo Conti 23.30 Ciao Maschio	10.30 A sua immagine, rubrica religiosa 17.20 Da noi... a ruota libera 18.45 L'eredità weekend, gioco 21.25 MAKARI, serie tv con Claudio Gioè	17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Affari tuoi, gioco 21.25 IL CLANDESTINO, serie tv con Edoardo Leo 23.30 Storie di sera, rubrica	16.00 Il paradiso delle signore 8 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 21.25 SULLE ALI DELLA MUSICA, film 23.30 Porta a porta	16.00 Il paradiso delle signore 8 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.40 FORTE E CHIARA, show con Chiara Francini 23.30 Porta a porta
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	17.00 Radio2 Happy family, rubrica 19.00 Castle, telefilm 21.00 VICINO ALL'ORIZZONTE, film 23.30 Appresso alla musica	17.00 Radio2 Happy family 19.00 N.C.S.I, telefilm 19.45 Swat, telefilm 21.00 FREAKS OUT, film con Claudio Santamaria 23.00 A tutto campo	18.00 Top - tutto quanto fa tendenza 19.00 911, telefilm 21.00 F.B.I. , telefilm con Missy Peregrim 23.00 F.B.I. international, telefilm	18.00 90° minuto, rubrica sportiva 19.40 Squadra speciale Cobra 11, telefilm 21.00 9-1-1, telefilm con Angela Bassett	17.00 Radio2 Happy family, rubrica 19.00 Castle, telefilm 21.00 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show con Stefano di Martino	17.00 Radio2 Happy family 19.00 Castle, telefilm 21.00 BELVE, talk show con Francesca Fagnani 23.30 La fisica dell'amore, rubrica	17.00 Radio2 Happy family, rubrica 19.00 N.C.S.I, telefilm 21.20 DELITTI IN PARADISO telefilm 23.30 La fisica dell'amore
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.20 Via dei matti numero 0 20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 SPLENDIDA CORNICE, talk show con Geppi Cucciari 23.20 Linea notte	20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 C'ERA UNA VOLTA IL DERBY CLUB, documentario 23.20 112 - Le notti dei radiomobile	17.30 Presa diretta 20.00 Blob, magazine 20.20 Che sarà... 21.20 LE RAGAZZE, documenti introdotti da Francesca Flandini 23.20 TG3 Mondo	17.30 Kilimangiario 20.00 Che sarà... 21.20 REPORT, inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 L'avversario - L'altra faccia del campione	20.00 Blob, magazine 20.20 Caro marziano 20.45 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 FARWEST, talk show con Salvo Sottile	20.00 Blob, magazine 20.20 Caro marziano 20.40 Il cavallo e la torre 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 TRE PIANI, film con Margherita Buy	20.00 Blob, magazine 20.40 Il cavallo e la torre 20.45 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste introdotte da F. Sciarelli 01.00 Sorgente di vita
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 QUI E ORA, film con Sarah Jessica Parker 23.30 Guerra e pace	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 SEGRETI E BUGIE, film 23.30 Effetto notte	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 EMI E I DETECTIVES, film 23.30 Pride - la forza del riscatto, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 LA FATTORIA DEI NOSTRI SOGNI, film 23.00 Tutti pazzi per Rose, film	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.55 THE CHOSEN, serie tv 22.30 Indagine ai confini del sacro	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 IL CONCERTO, film 23.30 Retroscena	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 SALVO D'ACQUISTO, film 22.30 Segreti e bugie, film
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 Pomeriggio cinque, contenitore 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.00 L'ISOLA DEI FAMOSI, reality show	15.30 La promessa 16.45 Pomeriggio cinque, contenitore 20.40 Striscia la notizia, show 21.00 TERRA AMARA, serie tv	15.30 Un'altro domani 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.20 AMICI IL SERALE, show con Maria De Filippi	16.30 Verissimo 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 LO SHOW DEI RECORD, talent show con Gerry Scotti 00.20 Ciak	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.00 L'ISOLA DEI FAMOSI, reality show	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia 21.00 CALCIO LAZIO-JUVENTUS, Coppa Italia 23.20 Coppa Italia live	16.45 Pomeriggio cinque, contenitore 18.45 Avanti un altro!, gioco 21.20 CALCIO ATALANTA - FIORENTINA, Coppa Italia 23.20 Coppa Italia live
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	20.20 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.20 THE KINGSMAN - LE ORIGINI, film 00.05 GI Joe. La nascita dei cobra, film	16.25 N.C.I.S. Los Angeles, telefilm 17.30 The mentalist telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 IL RICHIAMO DELLA FORESTA, film 00.05 king kong, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 MADAGASCAR, film di animazione 23.05 Richard missione Africa, film di animazione	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 NCSI Unità anticrime, telefilm 21.20 THE LOST CITY, film con Sandra Bullock 00.05 Pressing	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.15 TRANSPORTER EXTREME, film con Jason Statham 23.05 Cold Case - delitti irrisolti	17.30 The mentalist, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine, telefilm 21.20 LE IENE show con servizi e inchieste con Veronica Gentili 23.50 Brooklin nine-nine, telefilm	19.30 Unità Anticrimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. -New Orleans 20.55 LA PUPA E IL SECCHIONE, reality show 23.55 American pie, film
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 I dieci comandamenti, film 19.50 Terra amara, soap opera 20.20 Prima di domani, talk show 21.20 DIRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio	16.25 Flipper, film 19.50 Terra amara, soap 21.20 QUARTO GRADO, inchieste condotte da Gianluca Nuzzi 23.50 East New York, telefilm	16.35 Dynasties l'avventura della vita, documentario 20.30 Controcorrente, rubrica 21.25 DON CAMILLO E L'ONOREVOLE PEPPONE, film con Fernandel	17.05 El dorado, film 21.20 DIRITTO E ROVESCIO, talk show condotto da Paolo Del Debbio 23.50 Insospettabili sospetti, film	16.50 I dominatori della prateria, film 19.50 Terra amara, soap 20.20 Prima di domani, talk show 21.20 QUARTA REPUBBLICA, attualità con Nicola Porro	16.25 Il solitario di Rio Grande, film 21.20 È SEMPRE CARTABIANCA, talk show condotto da Bianca Berlinguer 23.50 Dalla parte degli animali	16.40 Uno sceriffo extrterrestre, film 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 00.50 La forma dell'inganno, film
LA 7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 19.00 Padre Brown 20.30 Otto e mezzo 21.15 PIAZZA PULITA, attualità con Corrado Formigli	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 19.00 Padre Brown 21.15 PROPAGANDA LIVE, conduce Diego Bianchi 00.55 Otto e mezzo	16.00 Eden un pianeta da salvare, documentari 21.15 IN ALTRE PAROLE, talk show condotto da Massimo Gramellini 23.55 Uozzap	14.00 Una giornata particolare, documenti 17.00 Sabrina, film 21.35 IL CLIENTE, film con Tommy Lee Jones 23.00 Promiseland, film	17.00 C'era una volta - Il 900 18.15 Eden un pianeta da salvare 21.35 PIAZZA PULITA PRESENTA: 100 MINUTI, con Corrado Formigli 23.00 Il caso Pisciotta, film	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Padre Brown 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 01.05 Otto e mezzo	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Padre Brown 21.20 25 APRILE MUSSOLINI IN CAPOBANDA, speciale
Rai 4	17.35 Hawaii five-0, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 HAWAII FIVE - 0, telefilm con O. Loughlin 23.05 Pennisula, film	17.35 Hawaii five-0, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 NELLA TANA DEI LUPI, film con Gerald Butler 23.05 Fuga da Mogadiscio, film	19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 PUNTO DI NON RITORNO, film con Patrick Wilson 23.05 Tre secondi per sopravvivere, film	16.45 High flyers, telefilm 17.35 Senza traccia, telefilm 21.20 L.A. CONFIDENTIAL, film 23.00 Savage dog - il selvaggio, film	17.35 Hawaii five-0, telefilm 19.10 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 BLIND WAR, film 23.00 Nella tana dei lupi, film	17.35 Hawaii five-0, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 CHI È SENZA COLPA, film con Tom Hardy 23.00 Zombie contro zombie, film	17.35 Hawaii five-0, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 FINCHÉ MORTE NON CI SEPARI, film 23.05 The room, film
Rai 5	19.30 Art rider 20.25 Prossima fermata America 21.15 STANISLAV KOCHANOVSKY E MARIA DUENAS, musica 22.45 Ricercare sull'arte della fuga	18.45 Visioni 19.30 Art night 20.25 Divini devoti 21.15 GIANNI SCHICCHI, diretta da Michele Mariotti 22.45 Rock legend	20.30 Scuola di danza - i ragazzi dell'opera 21.15 L'AMORE È UN GAMBERO, spettacolo teatrale 22.45 Personaggi in cerca d'attore	20.30 Gianni Schicchi, opera 21.15 AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentari 22.45 Stanlio e Ollio, film	19.05 Art rider, documentario 20.15 Prossima fermata America 21.15 EFFETTO DOMINO film 22.45 Sciarada il circolo delle parole	19.05 Art rider, documentario 20.15 Divini e devoti 21.15 HOSTILES, film 22.55 Lennon a New York, documentario	18.25 Rai 5 classic, orchestra sinfonica 20.15 Art night 21.15 ART NIGHT- IL VOLTO E L'ANIMA 22.15 Appresso la musica
Rai Movie	17.30 I due violenti, film 19.25 Io Semiramide, film 21.10 ENTRAPMENT, film con Sean Connery 22.45 Stealth - Arma suprema, film	17.30 Fango sudore e polvere da sparo, film 19.30 Vulcano figlio di Giove, film 21.10 TORA! TORA! TORA!, film	17.30 Pane, amore e..., film 19.25 Solo due ore, film 21.10 BURRACO FATALE, film con Claudia Gerini 22.45 Entrapment, film	18.00 Mister Miliard, film 19.30 The sentinel, film 21.10 UN PRINCIPE (QUASI) AZZURRO, film con Vincent Perez 22.45 Piedone d'Egitto, film	17.30 Lo sbarco di Anzio, film 19.05 Per un pugno di eroi, film 21.10 BANDOLERO, film 22.45 Il suo onore gridava vendetta, film	17.35 Arriva Sabata!, film 19.35 Il segno del coyote, film 21.10 JUMAJI THE NEXT LEVEL, film 22.45 Immortals, film	17.35 Ehi amico c'è Sabata hai chiuso!, film 19.35 I due violenti, film 21.10 IRMA LA DOLCE, film con Jack Lemmon 23.50 Tora! Tora! Tora!, film
Rai Storia	20.00 Il giorno e la storia, doc 20.35 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., documentario 22.10 Iluminate - Suso Cecchi D'Amico, documentario	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 RAI INCHIESTE - VIAGGIO IN SECONDA CLASSE 1977, documentario 22.10 Non c'era alcuna speranza, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.10 VIAGGIO IN ITALIA, film con Ingrid Bergman 22.10 Amori di mezzo secolo, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.15 UNA QUESTIONE PRIVATA, film 22.10 I sette re, documentario	20.15 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 I GRANDI DELLA NOSTRA TV, documentario 22.10 5000 anni e più, documentario	20.15 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 5000 ANNI E PIÙ, documentario 22.10 Italic - Guglielmo Marconi, documentario	20.15 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 STORIE DELLA TV, documentario 22.10 Il rifugio delle anime, documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 13.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 MISS IN ONDA – DIRETTA 23.15 Becker on tour	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le peraule de domenie 20.00 Effemotori 21.00 IL CAMPANILE DEL SABATO	10.30 Santa Messa dal duomo di Udine 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 19.15 Sport FVG 20.30 CARIC E BRISCULE	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parliamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO XXL 22.00 Rugby	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
TV 12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside accademy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
Rai Premium	17.20 Che Dio ci aiuti 3 19.25 Il maresciallo Rocca 4 21.10 STESERA TUTTO È POSSIBILE, show 23.30 Sophie Cross verità nascoste, film	17.20 Che Dio ci aiuti 3 19.25 Il maresciallo Rocca 4, serie tv 21.10 LE INDAGINI DI SISTER BONIFACE, telefilm 22.30 Il clandestino, serie tv	19.25 Sophie Cross verità nascoste, serie tv 21.10 IL CLANDESTINO, serie tv 23.00 Blu notte - Mafia e politica, documenti	15.10 Road to meraviglie, rubrica 17.20 Un passo dal cielo 7, miniserie 21.10 THE VOICE GENERATION, talent show condotto da Antonella Clerici	15.25 Heartland, serie tv 17.20 Don Matteo 7 19.25 Fidati di me 21.10 LE INDAGINI DI HALEY DEEN, film tv 23.00 Ciao maschio, serie tv	17.20 Don Matteo 12 19.25 Fidati di me 21.10 SOPHIE CROSS SPIRALI E BUGIE, film tv 23.50 Gli omicidi del lago film tv	19.25 Don Matteo 12 21.10 GLI OMICIDI DEL LAGO: NEMESI, film 23.00 Le indagini di Haley Deen - l'angelo della morte, film
IRIS	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 A RISCHIO DELLA VITA , film con Jean Claude Van Damme 23.45 Point break - punto di rottura, film	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 SALVATE IL SOLDATO RYAN, film con Tom Hanks 23.00 Blow, film	16.15 Pink cadillac, film 18.40 Point break - punto di rottura, film 21.10 IPOTESI DI COMPLOTTO, film 23.50 La regola del sospetto, film	15.45 Segreti, film 18.45 La regola del sospetto, film 21.00 VI PRESENTO CHRISTOPHER ROBIN, film 23.50 Maria Maddalena, film	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 L'AVVOCATO DEL DIAVOLO, film con Keanu Reeves 23.50 S1mone, film	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 WYATT EARP, film con Kevin Costner 23.40 Assassinio a bordo, film	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 I PONTI DI MADISON COUNTY, film 23.10 Il confine della solitudine, film

SUPER IPER VISOTTO

ti fa risparmiare!

PREZZI BASSI tutto l'anno

Offerte dal **17 al 30 aprile 2024**

MORTADELLA IGP 4 CASTELLI

all'etto

€ 0,79 €/Kg 7,90

MOZZARELLA STG SOLIGO 3x100 g

€ 1,99 €/Kg 6,63

PASTA DI SEMOLA LA MOLISANA assortita 500 g

€ 0,79 €/Kg 1,58

BIRRA ICHNUSA 2x33 cl

€ 1,49 €/lt 2,26

6 UOVA FRESCHE BIOLOGICHE LE NATURELLE 330 g

€ 1,59 €/Kg 4,82

BARATTOLINO SAMMONTANA assortito 500 g

€ 2,59 €/Kg 5,18

LA FRUTTA E LA VERDURA

CETRIOLI	€ 1,49 Kg
POMODORO CILIEGINO IGP 300 g	€ 1,99 €/Kg 6,63
FINOCCHI	€ 1,49 Kg

LA MACELLERIA

SPEZZATINO DI BOVINO ADULTO	€ 8,90 Kg
SPIEDINI POLLO E TACCHINO CON PEPERONI FILENI	€ 9,55 Kg

LA GASTRONOMIA

PROSCIUTTO DI VITELLO PARMACOTTO (NOVITÀ)	€ 1,99 etto €/Kg 19,90
FORMAGGIO PIAVE DOP MEZZANO (Specialità VENETA)	€ 1,05 etto €/Kg 10,50
FORMAGGIO MORLACCO DEL GRAPPA (Specialità VENETA)	€ 0,89 etto €/Kg 8,90

LE SPECIALITÀ FRESCHE

SKYR MILA assortiti 150 g	€ 0,79 €/Kg 5,27
WÜBER L'ORIGINALE WÜBERONE 250 g	€ 1,79 €/Kg 7,16
SPADELLINI GIOVANNI RANA assortiti 280 g	€ 1,49 €/Kg 5,32

I SURGELATI

PIZZA MARGHERITA ALTA REGINA 375 g	€ 1,99 €/Kg 5,31
4 MAGNUM assortiti	€ 3,49 €/Kg 11,63

LA DISPENSA

PESTO RIO MARE assortito 130 g	€ 1,89 €/Kg 14,54
BISCOTTI IL FROLLINO DEL BUONGIORNO CAMPIELLO assortiti 700 g	€ 1,59 €/Kg 2,27

PERSONA, CASA, PET CARE

DETERSIVO PIATTI SGRASSANTE LIMONE SCALA 5x750 ml	€ 2,99

SPECIALE GITA FUORI PORTA

HAMBURGER DI SCOTTONA BOVINO ADULTO	€ 10,90 Kg
4 PANINI MAXI HAMBURGER ROBERTO 300 g	€ 0,99 €/Kg 3,30

CENTRO STUDI LONGOBARDI ETS

FONDAZIONE DE CLARICINI DORNPACHER

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER IL FRIULI

otto l'alto patrocinio del Parlamento europeo

Elezioni europee 6-9 giugno 2024
#UsailTuoVoto

GO! 2025 NOVA GORICA-GORIZIA

quarto convegno
internazionale
del centro studi longobardi ets

GRIMOALDO dal ducato friulano al regno

Cividale del Friuli
Bottenicco di Moimacco (Udine)
24-28 aprile 2024

con il patrocinio e il sostegno

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA — IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Regione Lombardia

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

Città di Cividale del Friuli

FONDAZIONE FRIULI

FONDAZIONE CENTRO ITALIANO DI STUDI SULL'ALTO MEDIOEVO